

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - PUBBLICITÀ: Publikompass, p. Unità (Italia) - ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 89.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1900
INSEZIONI: Publikompass, telefono 65065/7 - Pres. pub. Confindustria - 99.000 (festivi post. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1.900-3.800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-3.000 p.p.)

«CORDIALI E APERTI» I COLLOQUI DI IERI A WASHINGTON

Reagan e Craxi: totale accordo sulla questione degli euromissili

La speranza di entrambi è ancora in Ginevra - I problemi di Libano e America Latina

WASHINGTON — Il presidente del Consiglio Craxi ha informato personalmente il Presidente americano Reagan della sua intenzione di recarsi nei prossimi giorni in una capitale dell'Est europeo, per sensibilizzare direttamente gli alleati dell'Urss sull'interesse dei due blocchi a rilanciare il negoziato di Ginevra sugli euromissili prima che la Nato dia il via all'installazione dei Pershing e dei Cruise.

Craxi ha dovuto però convenire con Reagan, nel lungo colloquio che i due hanno avuto alla Casa Bianca, che se anche questa iniziativa riuscisse senza seguito, come sono finora risultati improduttivi tutti gli altri passi fatti dagli Stati Uniti in accordo con i loro alleati, la Nato non può e non deve avere incertezze a rispettare gli impegni presi.

Per Reagan e Craxi ciò non deve comportare l'interruzione del negoziato. «Rimaniamo nella speranza che una intesa sarà raggiunta — ha detto testualmente il Presidente americano — e intendiamo continuare i negoziati anche dopo l'inizio dello schieramento».

«È nostro proposito — gli ha fatto eco Craxi — continuare a sollecitare la disponibilità sovietica per serie trattative, senza pregiudiziali, con il fine di giungere ad un ragionevole e controllato accordo che valga a garantire un equilibrio delle forze al più basso livello possibile», nel caso che la linea negoziale negativa di oggi dell'Urss e del Patto di Varsavia rendesse necessario l'avvio del programma di modernizzazione del sistema missilistico della Nato.

Sia Craxi sia il ministro degli Esteri Andreotti, che lo ha affiancato nell'incontro con Reagan e in una lunga conversazione che lo ha preceduto con il segretario di Stato Shultz, hanno insistito nella loro convinzione che l'Urss non ha scoperto tutte le sue carte e che quindi l'Occidente non deve ancora rassegnarsi alla prospettiva di un fallimento della trattativa di Ginevra. Un margine di manovra resta e va utilizzato.

I colloqui di ieri «cordiali, aperti e di grande utilità reciproca», come li ha definiti Craxi, sono serviti a due scopi: creare un clima di fiducia personale tra l'amministrazione Reagan e il nuovo vertice governativo italiano (nella dichiarazione conclusiva dell'incontro Reagan ha definito Craxi un «ospite specialissimo gradito»), e ad approfondire una serie di questioni politiche ed economiche su alcune delle quali c'è una certa distanza tra i punti di vista dei due governi.

Craxi ha fatto una serie di osservazioni sulle responsabilità dell'Occidente sulla scena internazionale. Riguardo al Libano, ha lanciato l'idea che americani ed europei si associno in un progetto di ricostruzione materiale, finanziaria e sociale del paese, perché a suo parere ciò favorirebbe la soluzione politica della drammatica crisi.

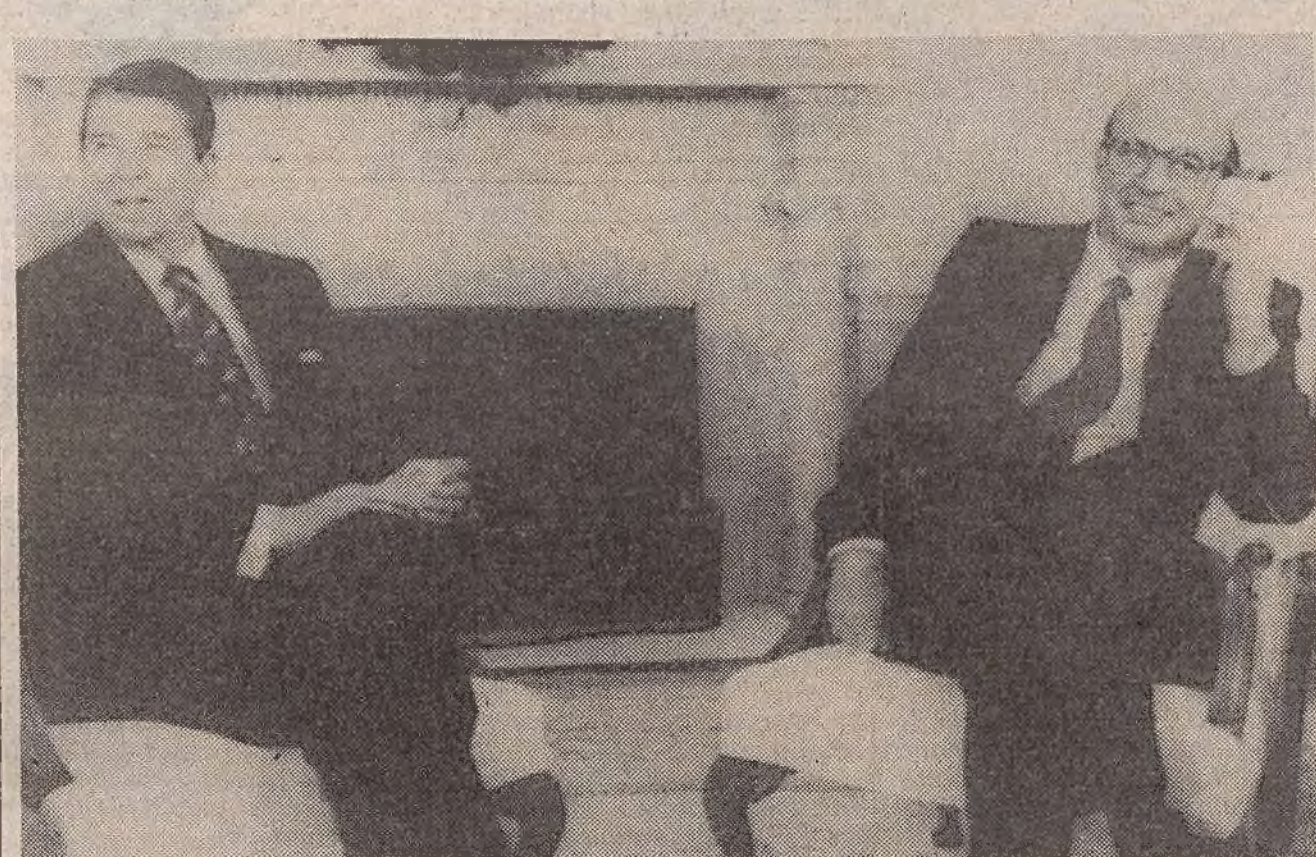
Il presidente del Consiglio ha anche sollevato il problema del difficile rapporto tra Stati Uniti e Libia. Ha fatto presente al Presidente americano i grandi interessi che l'Italia ha in questo paese (continenza al 50 per cento nella produzione di petrolio: 15.000 lavoratori, crediti per oltre un miliardo di dollari) e gli ha chiesto esplicitamente che gli Stati Uniti non la mettano di fronte a fatti compiuti, come nell'episodio del Golfo della Sirte. In altre parole Craxi intende essere sempre consultato al riguardo.

Altro tema scottante, l'America Latina. Craxi ha riferito a Reagan la sua opinione che Stati Uniti e alleati dovrebbero operare in modo da sostenere il processo di superamento dei regimi dittatoriali, in Argentina, in Cile e in altri paesi del sub-continente.

La conversazione alla Casa Bianca ha avuto anche un contenuto economico. Reagan ha mostrato comprensione per la difficile situazione italiana e ha assicurato l'appoggio della sua amministrazione alle misure «dure ed essenziali» che il governo Craxi sta prendendo per una ripresa economica «bilanciata e non inflazionista».

Pio Mastrobuoni

«Gli Stati Uniti non se ne staranno a guardare se la Siria continuerà a distruggere il Libano»



Washington — Il Presidente americano Ronald Reagan e il presidente del Consiglio italiano Bettino Craxi durante il loro incontro di ieri (Telefoto Ap)

NEW YORK — Il Presidente Reagan ha dichiarato l'altra sera in una conferenza stampa televisiva che la determinazione della Nato a procedere al disarmo dei nuovi missili a portata intermedia in Europa, secondo le scadenze prestabilite, dovrebbe aver convinto ormai l'Unione Sovietica dell'impossibilità di ottenere un disarmo unilaterale dell'Occidente.

«Se in passato la sua tattica era quella di tirare i negoziati alla lunga per costringerci a graduati disarmi, ora la nostra volontà di armarci la sta inducendo a pensare che le sue migliori speranze risiedono

in trattative serie e in buona fede», ha detto Reagan. A giudizio del capo della Casa Bianca, ad ogni modo, le dimostrazioni contro gli euromissili Nato programmate per questo week-end — con l'aiuto dell'Urss — sono un elemento non certo in grado di spingere Mosca verso un ritiro del suo «formidabile» arsenale di missili Ss-20 già installati.

Nel corso della conferenza stampa, dedicata ad una vasta gamma di temi d'indole internazionale e interna americana, il Presidente ha inoltre ammonito l'Iran dall'«intraprendere iniziative miran-

ti a bloccare le vie petrolifere del Golfo Persico». Dopo essersi rifiutato di prendere posizione nel conflitto che oppone il governo iraniano all'Iraq, Reagan, evocando indirettamente una minaccia venuta nei giorni scorsi da Teheran, ha detto: «Nessuno creda che il mondo libero se ne starebbe con le mani in mano di fronte ad una chiusura del Golfo».

Un altro ammonimento. Reagan ha rivolto alla Siria, nel contesto di numerose domande dei giornalisti dedicate ai problemi del Libano e del Medio Oriente in generale, «I siriani stanno rallentando de-

liberamente i negoziati per la soluzione del problema libanese, egli ha detto, forse perché non hanno rinunciato ai loro progetti per la creazione di una «grande Siria» che compri parte della Giordania e del Libano. Lo provano i loro sforzi di riarmo e gli aiuti ingenti che ricevono dall'Unione Sovietica».

Ma, ha continuato il Presidente americano, «i siriani, che tanto hanno contribuito ai disordini e ai guai in cui si trova il Libano oggi, rimarranno delusi se pensano di stancarci. In nessun modo, in nessuna circostanza, siamo disposti a staccare in disarmo mentre la Siria rimarrà libera di distruggere fino in fondo le strutture che potrebbero consentire al Libano di riguadagnare la pace».

Reagan non ha voluto precisare con quali mezzi, eccettuati la diplomazia, gli Stati Uniti intenderebbero costringere la Siria a cambiare atteggiamento. È sembrato ad ogni modo riporre molte speranze nella capacità di pressioni della forza multinazionale quadripartita (Usa, Italia, Francia, Gran Bretagna), che rimarrà in Libano, ha detto Reagan, «è stata finora benefica. Se la crisi di quel paese dovesse chiudersi, ha osservato, potrebbero continuare gli sforzi in vista di una pace più vasta nel Medio Oriente. Nel perseguimento di tale obiettivo, Reagan ha detto che gli Usa continueranno ad ispirarsi ai principi degli accordi di Camp David».

MENTRE PROSEGUONO I NEGOZIATI A GINEVRA

Dentro il Patto di Varsavia c'è qualche cosa che non va

Nuovo vertice Mitterrand-Thatcher sui rapporti Est-Ovest

E nel frattempo in Germania si smantellano i «Pershing 1»

STOCARDA — Mentre a Washington Reagan e Craxi filano d'amore e d'accordo sul problema euromissili, e mentre continua la protesta pacifista in Germania, in Belgio e anche in Italia (vedi pagina 2) in attesa del «clou» previsto per domani, l'esercito americano sta cominciando a smantellare, nel più stretto riserbo, i vecchi missili nucleari del tipo «Pershing 1», che, salvo imprevisti, dovranno gradualmente essere sostituiti, a partire dalla fine dell'anno, dai più moderni «Pershing 2».

Quanto rivelano fonti autorevoli escludendo che la operazione di smantellamento di questi missili significhi inevitabilmente il dislocamento di nuovi missili nucleari a media gittata.

Le misure in corso non vogliono affatto dire che il dislocamento del «Pershing 2» sia inevitabile, ma l'esercito deve essere pronto ad una tale eventualità, spiegano le fonti, ed un funzionario aggiunge: «Sono in corso i preparativi per dislocare sul terreno i «Pershing 2»».

L'ultima fase del negoziato ginevrino sugli euromissili dovrebbe concludersi il 15 novembre prossimo e, a meno di un'intesa, i primi «Pershing 2» dovrebbero essere dislocati a partire dal 15 dicembre di quest'anno.

BERLINO — Mentre a Ginevra si continua a trattare (ieri si è tenuta la centotreesima seduta presso la missione americana, la prossima è stata fissata per martedì alla missione sovietica), qualche nube sembra addensarsi sui paesi del Patto di Varsavia.

Proprio ieri è finita la riunione dei ministri del Comecon a Berlino (Rdt) ed è cominciata quella straordinaria dei ministri della difesa del Patto di Varsavia.

Dopo la visita del ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko al Presidente Rich-

Si ritiene da alcune parti che i romeni abbiano così voluto far intendere che i testi pubblicati dagli organi della Repubblica democratica tedesca «non corrispondono» a ciò che ha effettivamente detto il capo delegazione.

Secondo informazioni giunte da Bucarest, la relazione del primo ministro romeno, «fortemente critica» verso l'organizzazione del Comecon, contenente una proposta di «vertice» a livello dei capi di stato della comunità socialista, proposta che sarebbe stata censurata.

Non è solo questo il «giallo» di questa convulsa settimana di Berlino. Osservatori occidentali notano anche il sensibile ritardo della diffusione del comunicato congiunto sui colloqui fra Gromiko e Honecker, contenente «serie minacce» alla Germania federale e anche all'assenza, nei brindisi pronunciati l'altra sera del premier sovietico Tikhov, di qualsiasi riferimento ai missili americani.

Rispondendo a Honecker, Tikhov ha parlato principalmente di «ricatti economici» degli imperialisti mentre Honecker ha ripetuto la sua tesi del pericolo di un «inferno nucleare».

Sono particolari questi che danno corpo a ipotesi di «difficoltà» interne nel blocco socialista. Difficoltà che si manifesterebbero proprio in momenti cruciali e in luoghi, come la Repubblica democratica tedesca, scelti perché «in prima linea», ma anche incerti, per interessi comprensibili, nel concedere troppo all'atteggiamento «duro» nei confronti dell'Ovest.

Nel frattempo, il Presidente francese François Mitterrand è giunto a Londra per il suo terzo vertice con il primo ministro inglese Margaret Thatcher.

Durante i due giorni di colloqui si ritiene che i due governi si affrontino il tema delle relazioni Est-Ovest, il problema della riduzione degli armamenti, la situazione economica internazionale e le difficoltà finanziarie della Comunità europea.

LA CAMERA VOTA LA FIDUCIA SUL DECRETO PREVIDENZIALE

Sospiro di sollievo per il governo Ma altri nodi attendono soluzione

Disaccordo sul condono edilizio - Fratture per la presidenza della bicamerale

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il governo ha ottenuto la fiducia nella votazione sul decreto previdenziale e, subito dopo, la maggioranza ha confermato la sua coesione nella votazione a scrutinio segreto. Tra i due scrutini le cifre parlano di uno scarto di voti 25 in meno per l'esecutivo, quando i deputati hanno votato a scrutinio segreto.

Craxi, raggiunto telefonicamente, ha tirato un sospiro di sollievo ma per il governo non si tratta che di una boccata

PROPOSTA DEL PSI

Soltanto due anni per avere il divorzio

ROMA — Per ottenere il divorzio è sufficiente un'attesa di due anni dal momento della separazione e non più cinque anni. Lo prevede un disegno di legge presentato a Palazzo Madama da alcuni senatori del Psi, prima firmatari la sen. Elena Marinucci.

Nel caso in cui uno dei coniugi si opponga al divorzio, il provvedimento socialista prevede un termine di quattro anni. Nello stesso disegno di legge viene proposto anche l'adeguamento automatico Istat dell'assegno mensile al coniuge e pretese, garanzie per il suo versamento, anche con una norma penale.

È prevista inoltre la reversibilità automatica della pensione al coniuge divorziato in assenza del coniuge superstite al nuovo matrimonio.

La sen. Elena Marinucci ha presentato poi un altro disegno con il quale si prevede che la coppia possa scegliere il proprio cognome decidendo al momento del matrimonio con una comunicazione all'ufficiale di stato civile. Il cognome scelto, ovviamente, sarà attribuito anche ai figli.

ROMA — Tutti i cantieri navali dell'Iri oggi restano fermi: i 29 mila lavoratori del settore infatti sono in sciopero per protestare contro il piano di ridimensionamenti presentato nei giorni scorsi dalla Fincantieri, che prevede nuovi tagli occupazionali per 6800 persone entro l'84. I sindacati non vogliono cedere di un millimetro: «La Fincantieri deve ritirare il suo piano — ha dichiarato ieri Claudio Festucci, della Fim — se il governo vuole aprire con noi le trattative per il riassetto della cantieristica».

E i tempi sono stretti: il primo incontro fra il ministro delle partecipazioni statali Dardari e i sindacati è in programma per lunedì prossimo: entro quella data la Fincantieri dovrà dare la sua risposta. Altrimenti, non si tratta di una «grande Siria» che compri parte della Giordania e del Libano. Lo provano i loro sforzi di riarmo e gli aiuti ingenti che ricevono dall'Unione Sovietica».

La protesta degli operai e impiegati dei cantieri a capitale pubblico culminerà a Roma, dove è in programma stamani una grossa manifestazione che dovrebbe concludersi con un corteo che andrà sotto le finestre della direzione della Fincantieri, in via Sardegna.

Particolarmente arrabbiati sono gli uomini provenienti da Trieste, Monfalcone, Sestri Ponente e Castellammare di Stabia. In questi stabilimenti infatti, come abbiamo già riferito nei giorni scorsi, la Fincantieri sta mettendo centinaia di addetti in cassa integrazione speciale.

Queste le cifre: 250 a Trieste, 1500 a Monfalcone, 850 a Castellammare e 900 a Sestri. Sempre a giudizio sindacale, non si tratta di una manovra decisa per superare un momento di particolare difficoltà a causa della mancanza di

commesse, ma di un primo passo verso lo smantellamento.

In altre parole, è una cassa integrazione che prelude al licenziamento. E questo — aggiunge la Fim — dopo che il governo si era impegnato a non attuare alcuna mossa fino all'incontro di lunedì prossimo.

Se l'incontro ci sarà, dunque, i sindacati chiederanno subito a Dardari di revocare la cassa integrazione. Ma è sempre pregiudiziale una risposta della Fincantieri sull'intero piano di licenziamenti, che la Fim ritiene evitabile: dal '75 gli addetti nella cantieristica sono già stati dimezzati, e una ripresa è ancora possibile se si

stimola la domanda di navi attraverso una ristrutturazione programmata e pilotata, nell'ambito di un più vasto piano integrato porti-cantieri.

Anche da Trieste e da Monfalcone ieri sera sono partiti centinaia di dipendenti dell'I-talcantieri per prendere parte alla manifestazione di oggi nella capitale. Con loro sono partiti anche rappresentanti di varie amministrazioni locali: negli enti locali del Triestino come del Monfalconese, nei giorni scorsi, si è sviluppato un ampio dibattito. Gli amministratori sono preoccupati quanto i lavoratori delle buie prospettive della cantieristica pubblica.

Alla vigilia dello sciopero,

gli impiegati e i tecnici iscritti al Pci che lavorano nella sede centrale di Trieste e nella stabilimento monfalconese dell'I-talcantieri hanno emesso una durissima nota di protesta contro il piano di cassa integrazione.

«L'Iri e la Fincantieri credono di risolvere ogni problema con tagli e ridimensionamenti produttivi», dicono i tecnici comunisti, che rincarano la dose accusando il governo e il sindacato di concepire la navalmeccanica come un settore tradizionale, destinato a drastiche ridimensionamenti, anziché puntare sulla concorrenza innovando i prodotti sotto l'aspetto scientifico e tecnologico.

L'ASSOPORTI LANCIA L'ALLARME DAL CONVEGNO DI ROMA

I porti verso il tracollo Perdite per 1400 miliardi

Il ministro Carta chiede più poteri e promette: «L'esodo partirà»

ROMA — I porti italiani hanno ancora un futuro? Forse sì, se si saprà reagire a una situazione che di giorno in giorno si fa sempre più drammatica. La causa della crisi? Concorrenza dei porti esteri, ovviamente, ma anche incremento dei trasporti su strada e calo delle importazioni petrolifere, per citare i fattori più influenti.

E' stata la stessa Assopporti (l'associazione che riunisce 22 enti portuali, camere di commercio e aziende di mezzi meccanici) a presentare questa imponente ma realistica diagnosi del sistema portuale italiano nel corso del conve-

gno organizzato ieri a Roma in ricorrenza del primo decennale dell'associazione.

I problemi di fondo del sistema portuale sono stati affrontati dal caposervizio rapporti con l'estero della Banca d'Italia, Carlo Santini, che ha presentato uno studio dal quale emerge che la crisi non deriva solo dal calo complessivo delle importazioni, ma anche dalle importazioni di materie prime cominciano a lavorare in proprio (caso esemplare: la siderurgia di base).

La grossa insidia viene dal trasporto su gomma, cioè dai camion: in sette anni la fetta

di prodotti che viaggiano su gomma è passata dal 5 al 12 per cento. Questo sia perché conviene dirottare le navi in porti esteri (quelli del Nord Europa, soprattutto) e poi trasferire via strada in Italia; sia perché sta cambiando il genere di materie prime importate: mano a mano che cambia l'economia italiana.

Fatto è che il saldo passivo della bilancia dei noli marittimi è passato da poco meno di 200 miliardi nel 1972 a quasi 1400 nel 1982.

Questa la situazione. E il governo cosa pensa di fare? Al ministro della marina mercantile, Gianuario Carta, il compito di rispondere. E lo ha fatto partendo dall'attacco, rivendicando cioè più poteri per il suo dicastero proprio mentre qualcuno (come il Pci) propone di sopprimere affidandone le competenze a una direzione generale del ministero dei trasporti.

«Il mio dicastero — ha detto Carta — deve recuperare un ruolo centrale, nell'ambito di una più organica programmazione dell'economia marittima». Ma quali sono le «risposte adeguate alla gravità della crisi» che ha chiesto il governo? Per prima cosa, lacrime e sangue. «Saranno probabilmente necessari altri tagli e altre rinunce — ha detto infatti il ministro — che saranno accettabili solo se inseriti in una strategia ben definita».

Per restare all'oggi, senza guardare troppo in là, il ministro ha assicurato intanto che la legge sull'esodo di cinquemila portuali (tante sono le eccedenze di organico con gli attuali carichi di lavoro dei nostri porti) si sta lentamente avviando.

Troppo lentamente, sostengono i sindacati che pochi giorni fa a Genova hanno denunciato il loro dissenso al ministro. Ma l'imminente, per Carta, è partire, e la legge sull'esodo è un buon primo passo. Il secondo dovrebbe essere appunto quello di mettere un po' d'ordine nel caos di competenze, divise con altri ministeri.

Qualcosa però si potrebbe fare subito. Carta ha nominato i presidenti di vari Enti portuali: Genova, Trieste, Napoli e Venezia attendono da tempo. «Respingo sterili proteste» si è difeso Carta chiedendo ancora tempo per poter scegliere fra i candidati secondo «requisiti di professionalità, rettitudine, disponibilità incondizionata».

A pagina 9

NELLE PAGINE INTERNE

La Fiat è uscita dal Lloyd Adriatico

Le azioni del Lloyd Adriatico di assicurazioni che il gruppo Fiat aveva acquistato nel luglio dello scorso anno sono tornate in possesso della famiglia Irieri, attraverso la finanziaria svizzera Gothard. Il gruppo facente capo agli Agnelli ha preso questa decisione, dopo aver preso atto delle riserve emerse nell'azienda triestina e un accordo con la Toro assicurazioni, di proprietà dello stesso gruppo Agnelli.

Il «divorzio» è avvenuto in un clima che fonti delle due aziende definiscono «cordiale e sereno»; e pone fine a mesi di incertezza sul futuro della società di assicurazioni triestina e dei suoi dipendenti.

A pagina 9

Sanguinoso golpe a Grenada (Caraibi)

Nuovo focolaio di tensioni nei Caraibi. L'isoletta di Grenada, vicino alla costa venezuelana, ha visto spazzato via il governo del premier Maurice Bishop, ucciso assieme ad alcuni ministri in un golpe di matrice marxista. Le notizie sono ancora molto frammentarie.

Lo stesso Bishop aveva preso il potere quattro anni fa con la forza, determinando una svolta filo-castaista all'isola. Ora, dietro al consiglio rivoluzionario di un non meglio noto Hudson Austin, molti vedono il marxista ortodosso Bernard Coard, già vice di Bishop. Di qui i timori di Washington: una seconda Cuba può nascere nei Caraibi? A pagina 17

L'ANNUNCIO A UNA RIUNIONE DEI DEPUTATI

De Mita stringe i tempi: congresso dc in febbraio

«Più partecipazione», chiedono il segretario e Forlani

Dopo il segretario, il vicepresidente del Consiglio Forlani ha ricordato che «la manovra più impegnativa diretta a ristabilire le condizioni dello sviluppo non potrà svolgersi se non ci sarà ora un sostegno compatto della maggioranza sulla legge finanziaria. Craxi chiede tre anni e io penso che questo governo può percorrere un buon tratto di strada se i partiti alleati concordano una linea comune anche nel confronto con l'opposizione e si liberano da certi complessi di gelosia e concorrenzialità esasperata.

ANCHE I FRATI FRANCESCANI PARTECIPERANNO ALLA MANIFESTAZIONE

Domani a Roma la marcia per la pace Ci sarà Lama, i giovani Pri rinunciano

L'appello dei movimenti cattolici a Usa e Urss per evitare l'installazione dei missili

«revocchino o almeno sospendano» l'installazione dei Crui-se e dei Pershing.

Nel merito delle diverse manifestazioni e iniziative per la pace, i movimenti cattolici affermano: «siamo consapevoli dei margini di ambiguità e dei rischi di strumentalizzazione che l'impegno per la pace corre. Riteniamo che tale impegno, per essere autentico, non debba essere catturato da schieramento alcuno, né delegato alla partecipazione ad una qualsivoglia manifestazione».

Il documento è firmato da Azione cattolica italiana, Acli, Agesci, Cattolici popolari, Comitato di collegamento, Comunione e liberazione, Gioventù aclista, Movimento cristiano lavoratori, Mani tese, Movimento per la vita, mo-

DEI MASSONI

10 giorni sulla P2

sulla stampa, in vicende di vario tipo, vedi l'inchiesta sul traffico d'armi del giudice di Trento.

A questo proposito c'è stata una parte dell'audizione in seduta riservata, con Corone

ha negato qualsiasi partecipazione a questi traffici.

Il gran maestro ha anche dato notizia sul processo massonico in corso contro i suoi predecessori Battelli e Gamberini; i due dovrebbero venire presto sposedi. Comunque il passato è stato fatto un taglio netto — ha assicurato — e non esistono più iniziati all'«orecchio», logge coperte e neppure expiduiti (salvo cinque fratelli, evidentemente figliol prodighi del Grand'Oriente).

Si è poi parlato di logge di militanti americani ed è stata avanzata qualche considerazione generale: «ritengo che ci sia una qualche cosa che unisce una loggia, ha detto a un certo momento Corona.

Gian Paolo Vitale

Temperatura: in aumento nei
valori minimi, in lieve flessione quelli massimi.
Venti: deboli intorno a Nord con rinforzi sulle regioni adriatiche e
su quelle joniche.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 21; Bolzano 3,
19; Verona 7, 22; Venezia 8, 22; Milano 5, 21; Torino 4, 19; Cuneo 9,
18; Genova 15, 23; Bologna 8, 20; Firenze 5, 27; Pisa 5, 23; Ancona
Falconara 6, 19; Perugia 10, 20; Pescara 9, 20; L'Aquila 4, 20; Roma
Urbe 9, 25; Roma Fluminio 10, 23; Campobasso 8, 15; Bari 13, 21;
Bari 12, 22; Potenza 9, 14; S. Maria di Leuca 17, 20; Reggio
Calabria 3, 23; Messina 15, 22; Palermo 19, 22; Alghero 14, 24;
Cagliari 10, 25.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 8, 14; Atene n. 14, 22; Bangkok s. 16, 23; Beirut s. 18, 26; Belgrado n. 7, 18; Berlino n. 3, 11; Bruxelles s. 5, 12; Buenos Aires s. 13, 21; Copenhagen s. 5, 18; Dublino n. 5, 12; Francoforte s. 4, 17; Ginevra n. 3, 14; Helsinki n. 11; Gerusalemme s. 15, 25; Johannesburg n. 11, 23; Lima s. 18, 21; Lisbona n. 12, 29; Londra s. 10, 16; Madrid s. 7, 26; Montreal s. 2, 9; Mosca n. 16, 20; New Delhi s. 17, 31; New York s. 10, 14; Oslo s. 4, 14; Pangi s. 18, 28; Pechino s. 4, 18; Rio de Janeiro n. 14, 28; San Francisco s. 10, 22; Stoccolma n. 6, 9; Sydney s. 13, 19; Tokio s. 12, 22; Vienna s. 5, 14; Varsavia n. 5, 14.

Pure lui, del resto, si sente intrappolato in un'esperienza allucinante», che gli provoca notti agitate, quasi da insonnia (da non confondersi con «in sonno» massonico). Eppure Corona non si ritiene un perseguitato, come tanti fratelli sfilati a San Macuto, neppure nel vedere quasi ogni giorno il suo nome coinvolto.

LA NUOVA STRATEGIA PER COLPIRE LE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI

Mafiosi inchiodati dalla Finanza grazie alle loro evasioni fiscali

no per i periodi di imposta dal 1975 all'80.

Altri dati forniti dal sottosegretario riguardano i fratelli Michele e Salvatore Greco, boss siciliani incriminati per l'assassinio di Rocco Chinnici. Per il primo nel '77 è stato accertato un reddito di 28.888.000 contro i 14 milioni dichiarati.

L'anno successivo ha dichiarato un reddito di 13.479.000 e nessun accertamento è stato fatto nemmeno nel '79, '80 ed '81. Salvatore Greco ha sempre dichiarato cifre intorno ai 15 milioni di lire. Nel 1981 invece, ha dichiarato 40 milioni ma gli è stato accertato un reddito di 91 milioni.

I dati sull'applicazione della legge antimafia nell'intero territorio nazionale, ma soprattutto in Sicilia, sono imponenti: 14.465 indagini patrimoniali; 7300 accertamenti bancari; 55 accertamenti fiscali; 651 proposte per l'adozione di misure di prevenzione; e sequestro di beni mobili e immobili per un valore di 333 miliardi di lire. Questi risultati sono stati conseguiti dai reparti operativi della Guardia di finanza nel periodo dal 1.º ottobre 1982 al 31 agosto 1983.

Il sottosegretario Lombardi è passato poi all'esame delle

Per quanto riguarda gli esattori di Salemi, i fratelli Antonino e Ignazio Salvo, il sen. Lombardi ha fornito i dati della loro posizione fiscale. Antonino Salvo nel 1975, '76, '77 e '78 ha dichiarato redditi che variano dai 28.973.000 ai 128.330.000. Il reddito accertato, invece è stato di ben 260 milioni negli anni 1979 e 1980 ha dichiarato invece rispettivamente 220.492.000 e 291.690.000. E a suo carico non c'è stato alcun accertamento.

Passando agli esponenti della camorra, a carico dell'ex sindaco socialdemocratico di Ottaviano (paese natale di Cutolo) Salvatore La Marca, nessun accertamento è stato fatto a suo carico. Nel '76 ha dichiarato un reddito di 7 milioni; 12.516.000 nel '77 e 19.411.000 nell'80.

IN CAMBIO DI UNA RIDUZIONE DEI PROPRI CREDITI

Il Nuovo Ambrosiano ha chiesto mille licenziamenti alla Rizzoli

MILANO — È stata rinviata a martedì 8 novembre la decisione riguardante il proseguimento dell'amministrazione controllata della «Rizzoli editrice», la casa editoriale del Corriere della Sera.

I giudici della seconda sezione del tribunale civile di Milano (che si occupa di fallimenti) si sono riuniti in collegio ieri mattina per alcune ore (presidente Lo Cascio, vice presidente Marselli, Ciampi) e dopo aver ascoltato il presidente del «Nuovo Banco Ambrosiano» (il maggiore creditore, tramite «La Centrale»), Bazoli, hanno deciso di rinviare ogni decisione. L'amministrazione controllata dei due gruppi scadrà oggi, 21 ottobre, ad un anno dal suo inizio.

vo Ambrosiano», che ostacolerebbe l'operazione di ricapitalizzazione dei due gruppi editoriali nei prossimi due anni. Un'operazione che permetterebbe di ridurre di una trentina di miliardi di lire l'indebitamento complessivo.

La banca non sarebbe contraria a una riduzione dei tassi, ma chiederebbe un taglio dei livelli occupazionali pari «a circa un migliaio di dipendenti», fatto che incontra l'opposizione del sindacato dei poligrafici che chiede invece l'immediato avvio dell'operazione di ricapitalizzazione per discutere in un secondo tempo dell'occupazione.

zienda, Angelo Rizzoli. Dei contenuti dell'interrogatorio effettuato dallo staff di giudici milanesi che si occupano del «crack», nulla è trapelato. È peraltro probabile che i magistrati abbiano voluto da Rizzoli maggiori chiarimenti sui movimenti esteri dei conti intestati alla società che sono una delle principali cause dei forti ammanni di cassa regi-

Il parere dei due commissari giudiziali (Della Rocca per il «Corsera» e Guatri per la «Rizzoli») è favorevole alla prosecuzione della procedura. Resta però l'ostacolo rappresentato dall'eccessivo tasso di interesse praticato dal M...

Proprio per dirimere questo nodo cruciale nelle vicende della «Rizzoli» i giudici hanno preferito rinviare la definizione della procedura di due settimane.

Sempre nell'ambito dell'«Affaire Rizzoli», da segnalare che è stato nuovamente interrogato nel carcere di Bergamo, dove è detenuto da

Il tribunale fallimentare di Milano ricevendo le segreterie nazionali e regionali della Fisi (spettacolo e informazione) ha prescritto che la decisione del rinnovo dell'amministrazione controllata è subordinata alla accettazione da parte dei creditori di una forte riduzione dei tassi di interesse sui debiti della Rizzoli e alla contemporanea accettazione da parte del sindacato di un piano di ristrutturazione del gruppo.

■ **AERMACCHI** — La «Aermacchi» raddoppierà il capitale, passando da 25 a 50 mi-

Assunzioni di statali: nuove deroghe di Craxi

ROMA — Con due nuovi decreti pubblicati sulla «Gazzetta ufficiale», il presidente del Consiglio Craxi ha autorizzato una serie di deroghe al divieto di assunzione stabilito dalla legge finanziaria per il 1983. Le nuove deroghe si aggiungono a quelle — stabilite da altri due decreti del presidente del Consiglio — rese note sabato scorso.

In particolare, Craxi ha autorizzato il ministero della Difesa a reclutare 5000 carabinieri e a richiamare in servizio 710 sottufficiali della stessa Arma; il ministero delle Finanze è stato invece autorizzato a nominare 88 sottotenenti, re-

li, vice-brigadieri e allievi sottufficiali della Guardia di finanza, a richiamare in servizio 55 sottufficiali e militari a richiamare in servizio temporaneo 1050 sottufficiali e militari che hanno raggiunto il limite di età nel 1992.

Tra le assunzioni consentite dal secondo decreto del presidente del Consiglio ve ne sono alcune che riguardano il Cnel, il Consiglio di Stato, i tribunali amministrativi regionali, il ministero di grazia e giustizia, i ministeri della sanità, dei beni culturali, dell'interno (tra l'altro, per quest'ultimo viene autorizzato l'arruolamento di 900 allievi agenti), il ministero della pubblica istruzione e quello della difesa.

Un lungo elenco di autorizzazioni riguarda infine le unità sanitarie locali (per contratti con scadenza fino al 31 dicembre prossimo). Si tratta di unità sanitarie ed ospedali del Friuli, della Lombardia del Piemonte, della Valle d'Aosta, della Toscana, del Lazio e della provincia di Trento.

IL PICCOLO

fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

**Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.**
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538

L'ULTIMO SHAW

Indizi labili (e falsi)

Una regola non scritta, ma tacitamente accettata, impone al recensente di un romanzo giallo di non rivelare mai il finale. Farlo, sarebbe un colpo basso tirato al lettore, che amarebbe i suoi sospetti e i suoi dubbi, e non la sua soluzione. Il panico di Denti (che è anche autore di «I bambini leggono», Einaudi, «Come far leggere i bambini», Librai di base degli Editori Riuniti) è un'amabile scherzo, mentre la sua attività è una cosa ben seria: nel 1982 in Italia circa sessantamila miliardi di fatturato editoriale su un totale, esclusa la produzione scolastica, di circa trecento — riguardava i libri dedicati a un pubblico di età compresa fra un anno e tredici anni. In pratica, si è venduto per i preadolescenti più o meno il 24 per cento della totale marea di volumi buttati sul mercato per lettori da quattordici anni in su.

Ma chi parla mai dei libri per ragazzi? Chi conosce i loro autori? Chi sceglie un libro per il figlio con lo stesso senso del dovere con cui acquista il giocattolo, il maglione, un buon dentifricio? Per aprire un varco su questo silenzio sarà probabilmente utile il convegno che si svolge oggi e domani a Monfalcone, nella sala del Palazzo Veneto di via Sant'Ambragio.

«Biblioteca e libro per ragazzi» è il titolo dell'incontro, organizzato dal Centro culturale pubblico polivalente del Montefalcone, dalla sezione regionale dell'Associazione italiana biblioteche, col patrocinio della Regione e della Provincia di Gorizia; si parlerà (con Denti e con numerosi esperti di tutta Italia) dell'organizzazione della lettura per i giovani, con particolare riguardo all'editoria, alla biblioteca e alla scuola.

Il libro — afferma Denti — è essenziale per la crescita del bambino: da quello cartaceo e illustrato che gli insegna a riconoscere le immagini quando è piccolissimo, alla fiaba che lo aiuta a capire. Più tardi un bambino vede, più sarà capace di scegliere l'idea di gusto che preferisce. Quando gli si dice, più avanti, giustizia liberale! lui più avvincente meglio a questi concetti solo se è cresciuto con una molteplicità di immagini.

Una notte, mentre la moglie è assente, l'idillio va in frantumi. Roger viene svegliato da una sospirata che dice di chiamarsi Zolovsky e afferma di conoscerlo bene. La voce è particolarmente gradevole, le minacce fioccano come chicchi di grandine durante un temporale estivo, e naturalmente il tranquillo agente si preoccupa.

Alla luce del giorno dopo, l'inquietudine non tarda a mutarsi in ossessione. Zolovsky, che ha la sua sabbia telefonata ha fatto crollare nel giro di pochi secondi un castello di false certezze eretto nel corso di oltre mezzo secolo, e così nell'animo del protagonista tornano a riaffacciarsi paura e insoddisfazioni mai sopite.

Alla ricerca di un indizio che lo aiuti a individuare il responsabile dell'attacco «soffocato», Roger ripercorre a ritroso la sua vita; e, man mano che procede nella ricerca, si sente ad ogni passo braccato tra le maglie di una rete di panico. E a questo punto — come si diceva — il recensente deve fermarsi, perché raccontare il resto delle avventure di Roger Dami non significherebbe togliere ai possibili lettori il sapore della seconda parte del libro.

E' comunque lecito un suggerimento. Per evitare una delusione, val forse la pena di considerare «Labi» indizi un romanzo dedicato all'analisi del successo, dal momento che forse Shaw non voleva scoprire un colpevole, ma solo indicare i rischi corsi in America da tutti coloro che riescono a uscire dall'anonimato. Il tema non è certo nuovo, ma Shaw, narratore di sicuro mestiere, lo ripropone utilizzando una nuova ricetta, e riesce nella difficile impresa di portare alla luce le tensioni segrete che si agitano sotto la brillante superficie di una società divorata dal mito del successo.

Se letto in quest'ottica, «Labi» indizi risulta un libro piacevole e pieno di fascino. Ma, attenzione, non lasciatevi ingannare dal titolo o dall'immagine che campeggia sulla copertina dell'edizione italiana. Insomma, non prendetele per un giallo, perché rimarreste delusi alla stessa maniera di un bambino che, secondo una felice espressione di Masolino, viene attirato fuori di casa con la promessa di una gita al luna park e poi infilato a tradimento in un museo.

Alberto Andreani

CONVEGNO A MONFALCONE SU EDITORIA E BIBLIOTECHE

Il libro, che bambino!

Oggi e domani si parla di come avvicinare i giovanissimi alla lettura a casa e in strutture pubbliche - L'opinione di Roberto Denti, libraio Nella regione oltre metà degli utenti della biblioteca è «minorenne»

Dice Roberto Denti, titolare di una grande (e forse unica in Italia) libreria specializzata in editoria per ragazzi: «Vivo nel panico. Nascono sempre meno bambini». Il panico di Denti (che è anche autore di «I bambini leggono», Einaudi, «Come far leggere i bambini», Librai di base degli Editori Riuniti) è un'amabile scherzo, mentre la sua attività è una cosa ben seria: nel 1982 in Italia circa sessantamila miliardi di fatturato editoriale su un totale, esclusa la produzione scolastica, di circa trecento — riguardava i libri dedicati a un pubblico di età compresa fra un anno e tredici anni. In pratica, si è venduto per i preadolescenti più o meno il 24 per cento della totale marea di volumi buttati sul mercato per lettori da quattordici anni in su.

Ma chi parla mai dei libri per ragazzi? Chi conosce i loro autori? Chi sceglie un libro per il figlio con lo stesso senso del dovere con cui acquista il giocattolo, il maglione, un buon dentifricio? Per aprire un varco su questo silenzio sarà probabilmente utile il convegno che si svolge oggi e domani a Monfalcone, nella sala del Palazzo Veneto di via Sant'Ambragio.

«Biblioteca e libro per ragazzi» è il titolo dell'incontro, organizzato dal Centro culturale pubblico polivalente del Montefalcone, dalla sezione regionale dell'Associazione italiana biblioteche, col patrocinio della Regione e della Provincia di Gorizia; si parlerà (con Denti e con numerosi esperti di tutta Italia) dell'organizzazione della lettura per i giovani, con particolare riguardo all'editoria, alla biblioteca e alla scuola.

Il libro — afferma Denti — è essenziale per la crescita del bambino: da quello cartaceo e illustrato che gli insegna a riconoscere le immagini quando è piccolissimo, alla fiaba che lo aiuta a capire. Più tardi un bambino vede, più sarà capace di scegliere l'idea di gusto che preferisce. Quando gli si dice, più avanti, giustizia liberale! lui più avvincente meglio a questi concetti solo se è cresciuto con una molteplicità di immagini.

Una notte, mentre la moglie è assente, l'idillio va in frantumi. Roger viene svegliato da una sospirata che dice di chiamarsi Zolovsky e afferma di conoscerlo bene. La voce è particolarmente gradevole, le minacce fioccano come chicchi di grandine durante un temporale estivo, e naturalmente il tranquillo agente si preoccupa.

Alla luce del giorno dopo, l'inquietudine non tarda a mutarsi in ossessione. Zolovsky, che ha la sua sabbia telefonata ha fatto crollare nel giro di pochi secondi un castello di false certezze eretto nel corso di oltre mezzo secolo, e così nell'animo del protagonista tornano a riaffacciarsi paura e insoddisfazioni mai sopite.

Alla ricerca di un indizio che lo aiuti a individuare il responsabile dell'attacco «soffocato», Roger ripercorre a ritroso la sua vita; e, man mano che procede nella ricerca, si sente ad ogni passo braccato tra le maglie di una rete di panico. E a questo punto — come si diceva — il recensente deve fermarsi, perché raccontare il resto delle avventure di Roger Dami non significherebbe togliere ai possibili lettori il sapore della seconda parte del libro.

E' comunque lecito un suggerimento. Per evitare una delusione, val forse la pena di considerare «Labi» indizi un romanzo dedicato all'analisi del successo, dal momento che forse Shaw non voleva scoprire un colpevole, ma solo indicare i rischi corsi in America da tutti coloro che riescono a uscire dall'anonimato. Il tema non è certo nuovo, ma Shaw, narratore di sicuro mestiere, lo ripropone utilizzando una nuova ricetta, e riesce nella difficile impresa di portare alla luce le tensioni segrete che si agitano sotto la brillante superficie di una società divorata dal mito del successo.

Se letto in quest'ottica, «Labi» indizi risulta un libro piacevole e pieno di fascino. Ma, attenzione, non lasciatevi ingannare dal titolo o dall'immagine che campeggia sulla copertina dell'edizione italiana. Insomma, non prendetele per un giallo, perché rimarreste delusi alla stessa maniera di un bambino che, secondo una felice espressione di Masolino, viene attirato fuori di casa con la promessa di una gita al luna park e poi infilato a tradimento in un museo.

Gabriella Ziani



La stessa parola «biblioteca» richiama immagini austere di silenzio, di scaffali appesantiti, di sgrigolar di pagine, di scienza e sapienza oscuramente severe. E invece no. Lasciamo da parte le biblioteche principali delle principali città, quelle con trecentomila volumi e sezioni antiche, e guardiamo alla media. La media è costituita — nella nostra regione — da centri con 3000-5000 volumi. Sorpresa: i maggiori frequentatori sono i ragazzi.

Lo dicono le statistiche. I dati saranno presentati oggi al convegno su «Biblioteca e libro per ragazzi», nella relazione di Romano Vecchiet, direttore del Centro culturale pubblico polivalente del Montefalcone e presidente regionale dell'Associazione regionale biblioteche. Nella provincia di Udine, il 64,5 per cento di presenze in biblioteca è costituito da giovanissimi tra i 16 e i 13 anni; a Pordenone il 57,2; a Gorizia quasi il 60 per cento.

«A questa frequenza veramente massiccia — afferma Vecchiet — non corrisponde però un adeguato sviluppo bibliografico della sezione ragazzi, che del resto non tutte le biblioteche prevedono». Solo 25 su 171 hanno uno spazio destinato a loro, e non sempre gli acquisti avvengono a ragion veduta: la casistica della crescita libraria giovanile è abbastanza consistente.

Spesso mancano cataloghi specifici, e schedature acconce, difetti che nelle cosiddette biblioteche scolastiche sono vere e proprie falle aperte. Forse qualcosa cambierà se il ministero vorrà attuare il progetto dell'insegnante/bibliotecario, che dovrebbe assorbire il personale in soprannumero («ma — aggiunge Vecchiet — non deve trasformarsi in una sincura, vi deve accedere solo chi desidera svolgere bene questo ruolo»).

Quanti libri veramente esistono nelle biblioteche della regione per questi affamati ragazzini? Vediamo i numeri, nelle biblioteche con oltre 3000 volumi. In tutta la regione, il 40,4 per cento ha una dotazione di volumi per giovanissimi che copre tra il 10 e il 20 per cento rispetto al patrimonio globale. Solo il 12,7 supera questo 20 per cento, ma — ad esempio — nessuna biblioteca della provincia di Gorizia rientra in quest'ultimo settore. (Per Trieste non sono disponibili i dati: il computo dei lettori non distingue tra bambini e adulti).

E abbastanza evidente che la scuola determina un forte interesse alla ricerca del libro, ed è altrettanto evidente che da parte degli adulti esiste ancora una certa disattenzione: sarebbe interessante sapere, tanto per fare un esempio, che cosa trova nella sua biblioteca il ragazzino di Mezza, dove ben l'83 per cento di presenze è costituito da minorenni.

«Succede — dice ancora Vecchiet — che i libri vengono acquistati da adulti che ricordano le proprie antiche letture, poco aggiornati sulla produzione attuale, o da bibliotecari che lavorano secondo gusti personali. A Muggia esiste l'unica biblioteca specializzata in questo senso, ma dopo l'entusiasmo dei primi tempi mi pare che soffra di una certa decadenza».

Tra i titoli del convegno dedicati a questo problema: «Il laboratorio del libro e l'animazione alla lettura», «La biblioteca per ragazzi in Europa», «Biblioteca e scuola». L'informazione bibliografica per ragazzi.

G. Z.

Sopra, un'illustrazione da «L'educazione del giovin signore» (secolo XVIII).

L'OPERA GRAFICA DEL MAESTRO VENEZIANO ALLA FONDAZIONE CINI

Quei tipi in Piazzetta

Gli elusivi protagonisti dei quadri si ritrovano nei disegni e nelle incisioni: i loro visi sembrano guardare altrove anche quando sono rivolti verso di noi. I rapporti dell'artista con il «mecenate» Schulenburg e con l'editore Albrizzi

VENEZIA — «Io sottoscritto avendo veduto una mezza figura di una donna con capelli sparsi giù per le spalle e nella mano dritta con fiori, dipinta in tavola e ben considerata la giudico esser fatta di mano del Palma Vecchio originalissima anzi bellissima del Autore Io Gio. Batta. Piazzetta affino».

E' questa, una delle «expertises» firmate dal grande pittore veneziano del '700 (sta volta però in veste di consulente d'arte) che si possono vedere — ancora per pochi giorni — alla mostra dedicata al Piazzetta dalla Fondazione Cini con la specifica definizione di «Disegni/Incisioni/Libri/Manoscritti».

L'ambito espositivo è quindi particolarmente circoscritto, e in tal senso si svolge parallelo a quanto già esibito nella rassegna di palazzo Vendramin Calergi, nella quale l'ambito grafico aveva un ruolo marginale ed era privilegiato soprattutto l'opera pittorica del maestro e della sua scuola.

L'appuntamento all'isola di San Giorgio è diventato ormai una consuetudine. Di anno in anno, se con frequenza maggiore, ci si ritrova per queste illustrazioni parate del disegno (alle quali si accompagnano puntualmente i cataloghi editi da Neri Pozza: già un bel numero e tali da costituire una preziosa enciclopedia del rettore).

Fin dall'82, con la splendida mostra di disegni, dipinti e incisioni del Canaletto, lo spazio espositivo si era fatto più ambizioso e le tematiche plurime: rivolgendosi per esempio all'attenzione al fenomeno della committenza (per Canaletto l'appassionato Joseph Smith). Anche nel caso del Piazzetta emerge la figura di un collezionista senz'altro eccezionale. Il feldmaresciallo Johann Matthias von der Schulenburg, uomo d'arme al servizio della Serenissima, distinto nel 1716 nella difesa di Corfu contro i turchi (tanto da meritarsi, per ordine del governo, l'erezione di una statua) e famoso anche per un ripiegamento strategico, con diecimila uomini, attraverso le gole dell'Albania.

Stimato, e splendidamente remunerato da Venezia, lo Schulenburg risiedette nel palazzo Loredan, sul Canal

Grande, ed ebbe il tempo, il merito e i mezzi per raccogliere quadri e diciannove disegni del Piazzetta, di cui, come accennato, si valse anche come esperto. Di quest'attività dello Schulenburg restano detagliati cataloghi e inventari, conservati nell'archivio di stato di Hannover e in parte presenti alla mostra veneziana, a testimoniare un «animus» niente affatto rivolto a

prima far tutte per eccellenza la «Gerusalemme liberata» pubblicata nel 1745, per cui fornì antipatria, venti tavole, cartelle e finali, oltre al ritratto dell'imperatrice Maria Teresa (l'opera era dedicata alla sovrana).

L'Albrizzi non mancò, nella circostanza, di far stampare tirature separate. Nella sua libreria veneziana si trovavano in vendita per venti lire le



intenti mercantili ma piuttosto permeate (come rileva il Bettagno) di un'autentica vocazione umanistica.

Altresì delineati nella mostra sono i rapporti del Piazzetta con l'editore veneziano Albrizzi. Questi apparteneva a una «dinastia» di tipografi/editori/librai alla quale va il merito di aver rinnovato, verso la fine del '600 e nel corso del secolo seguente — assieme ad altri del ramo — il prestigio dell'arte della stampa che a Venezia era decaduta per complesse motivazioni di carattere politico e religioso.

Gian Battista Albrizzi, nato nel 1698, non fu soltanto un uomo di gusto raffinato, ma un imprenditore lungimirante e attento alle richieste del mercato. Gli fu collaboratore appunto il Piazzetta, illustrando opere di gran pregio,

«venti stampe che rappresentavano i venti canti della Gerusalemme liberata» e, per sedici lire, le «venti vignette che furono stampate nel fine di ciaschedun canto». Suscita una certa emozione vedere esposto alla mostra il grosso volume dell'opera tassiana, intatto come fosse appena uscito dalla stamperia, con le illustrazioni di freschissimo corso, permeate di quello spirito garbatamente agreste che il Piazzetta conferisce anche agli episodi corruschi. Quando apparve, il libro costava otto zecchini.

Come per il Canaletto, anche il catalogo della mostra del Piazzetta a San Giorgio è stampato dal Pozza in formato nuovo, più ampio rispetto alle vecchie edizioni di grafica veneziana, e più ricco di numerosi contributi da parte

di studiosi in campi anche dispersi. La personalità dell'artista ne esce composta, disponibile alle esperienze più varie nel campo grafico: i suoi, tutte presentate in catalogo da George Knox sotto il titolo «Bellezza della natura comune»: testi grafici offerti al visitatore nell'organica disponibilità della raccolta Alverà, delle Gallerie dell'Accademia di Venezia, della Biblioteca reale di Torino e di altre collezioni.

Naturalmente il nucleo fondamentale della rassegna è costituito dalla serie di disegni e di stampe che ne sono derivate, per opera di più corsi, tutte presentate in catalogo da George Knox sotto il titolo «Bellezza della natura comune»: testi grafici offerti al visitatore nell'organica disponibilità della raccolta Alverà, delle Gallerie dell'Accademia di Venezia, della Biblioteca reale di Torino e di altre collezioni.

Lo sottolinea l'attenzione rivolta dal Piazzetta ai volti umani e osserva come l'artista non cerchi in essi «i segni di una comunicazione felice. Chi si pone ad osservare le sue teste di «carattere» è raramente il destinatario di un sorriso, di uno slancio di confidenza gioiosa. Anche quando sono rivolti verso di noi, i visi del Piazzetta guardano altrove. Vi è in essi un ritratto, una riserva, un tratto segreto che incanta e sconcerta al tempo stesso».

La «fanciulla con rosa», il «giovane con libro», la «giovane e ragazzo con trappola», il «ragazzo e giovane donna con cesto di frutta», l'«alfiere e il tamburino», il «suonatore di violino» ci appaiono, così, come fuggevoli protagonisti di una storia di cui appena cogliamo le allusioni. I loro volti sono fatti di sguardi, senza parole.

Alcune tavole recano l'usura del tempo: alterata la linea della carta, abbrunata la stesura del disegno, ne deriva nondimeno un richiamo profondo e dolcemente malinconico, che le riproduzioni in catalogo, nel loro segno tipograficamente più netto e incisivo, purtroppo non cancellano.

Rinaldo Derossi

Sopra, «Giovane con bastone», disegno del Piazzetta.

UN ISTRUTTIVO BILANCIO DEL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI SITGES

È fantastico. E funziona benissimo

Nella cittadina catalana la tradizionale rassegna (che ha parecchi punti di affinità con quella di Trieste) ha superato brillantemente una crisi di transizione - Premiato il film francese «L'ultima battaglia»

SITGES — Proliferano in tutta Europa i festival del cinema fantastico: attualmente se ne contano ad Avoriaz (Alta Savoia), Sitges (Catalogna), Madrid, Oporto, Bruxelles (da cui prima edizione si terrà quest'anno in novembre), Parigi e Roma.

E Trieste? direte voi. Trieste, come tutti sanno, è nel limbo: ha vissuto quest'estate il suo anno più difficile, un anno di transizione verso un futuro incerto e ci sembra — niente affatto pianificato. E' interessante, allora, istituire un paragone con Sitges, dove ci siamo recati anche quest'anno, perché il festival catalano attraversava a sua volta una crisi di transizione: dunque, se ne poteva trarre insegnamento per i fatti di casa nostra.

Le crisi di Sitges era istituzionale: quella di Trieste di struttura. Ce ne siamo resi conto dal primo giorno, osservando la macchina del festival mettersi in moto. A Sitges — che è una cittadina balneare e turistica come può esserlo, mettiamo, la nostra Grado — le attività festivaliere sono promosse dal principale organo politico locale, l'Ajuntament della città (cioè il Comune) e la Generalitat di Catalogna (cioè la Regione). Questi organi politici si sono alleati, nell'edizione di quest'anno, alla Caixa de Catalunya, che è la locale Cassa di risparmio; ed è stata la banca a finanziare buona parte delle attività.

Ma poco sopra abbiamo parlato di «crisi»: e infatti, per la prima volta dall'epoca della sua fondazione (sedici anni fa), il Festival Internacional de Cinema Fantàstic de Sitges ha cambiato direzione. Una piccola rivoluzione, che rispecchia le più grandi innovazioni in atto in Spagna da qualche anno a questa parte. Antonio Rafales, fondatore e direttore di questo antico festival, è stato sostituito per volontà congiunta del Comune e degli altri sponsor della manifestazione; e il suo posto è stato preso dal giovane e dinamico Joan Luis Goas, che ha dato, fin da questa prima edizione, un'impronta personale alla gestione del festival.

Ma su questo ritorneremo. L'importante è considerare che, pur fronteggiando una



crisi istituzionale in piena regola (non si è trattato, infatti, di un puro e semplice passaggio di poteri, ma di una lotta all'avvicendamento delle varie correnti politiche), l'Ajuntament de Sitges né la Generalitat de Catalunya hanno posto «in forse» l'esistenza del Festival. Al contrario, una volta deciso che doveva esserci un cambiamento, hanno sostenuto pienamente la nuova gestione e le hanno fornito tutto l'appoggio finanziario possibile.

Perché a Trieste non si è saputo (o voluto) fare altrettanto? Perché l'Azienda di Soggiorno non è riuscita a coinvolgere Comune, Regione e banche locali nel tentativo di dare un originale supporto al festival? Le richieste sono state fatte, che scrive nei suoi documenti il nuovo direttore, Goas, gli ha impresso subito un'impronta personale. E infatti, diventato meno festaiolo e forse meno mondanio degli scorsi anni, il festival ha tentato di darsi un volto più rigoroso sul piano della qualità e della quantità delle pellicole. In otto giorni sono sfilati sugli schermi 33 film a lungometraggio, undici dei quali appartenenti alla sezione competitiva, nove a quella informativa e nove alla retrospettiva, dedicata quest'anno al grande maestro del «make up» Jack P. Pierce (morto nel 1968 e inventore, fra mille altre cose, della famosissima maschera del Mostro di Frankenstein).

La sezione competitiva, in cui predominavano le pellicole di media o piccola produzione (un po' come a Trieste), è stata vinta dal film francese «Le dernier combat» (L'ultima battaglia) di Luc Besson, avventurosa storia di fantascienza in bianco e nero ambientata nel mondo del dopoguerra atomico. La curiosità del film è che i personaggi, a causa dell'inquinamento ra-

vero Pinocchio, ha già i becchini ai piedi del letto. E' troppo sperare in una pronta ripresa anche da noi? In un festival ristrutturato, rilanciato, rifinanziato (su basi agili, elastiche) che torni a richiamare l'attenzione della stampa sulla città? Secondo noi, non solo non è troppo, ma è un obiettivo da raggiungere assolutamente.

Intanto, eccoci a dare un succinto resoconto della 12ª edizione del festival di Sitges. Si diceva che il nuovo direttore, Goas, gli ha impresso subito un'impronta personale. E infatti, diventato meno festaiolo e forse meno mondanio degli scorsi anni, il festival ha tentato di darsi un volto più rigoroso sul piano della qualità e della quantità delle pellicole. In otto giorni sono sfilati sugli schermi 33 film a lungometraggio, undici dei quali appartenenti alla sezione competitiva, nove a quella informativa e nove alla retrospettiva, dedicata quest'anno al grande maestro del «make up» Jack P. Pierce (morto nel 1968 e inventore, fra mille altre cose, della famosissima maschera del Mostro di Frankenstein).

La sezione competitiva, in cui predominavano le pellicole di media o piccola produzione (un po' come a Trieste), è stata vinta dal film francese «Le dernier combat» (L'ultima battaglia) di Luc Besson, avventurosa storia di fantascienza in bianco e nero ambientata nel mondo del dopoguerra atomico. La curiosità del film è che i personaggi, a causa dell'inquinamento ra-

dioattivo, non possono parlare: una pellicola muta, quindi, tutta giocata sul ritmo e un'azione da mimi.

Le altre cose che ci sono piaciute della «competitiva» senz'altro il piccolo film di streghe del veterano americano Bert I. Gordon intitolato «The Coming»; e poi il thriller di Jack Sholder «Alone in the Dark», che, magistralmente interpretato da Jack Palance, Donald Pleasence e Martin Landau, racconta la storia di un gruppo di simpatizzanti pazzi del manicomio e costruisce un'intelligenza (soprattutto dal punto di vista degli attori) — presa in giro del genere horror.

Ma le sorprese maggiori sono venute dal film extra-competitivo: soprattutto dal barocco «The Hunger» di Tony Scott (ora giunto anche da noi come «Miriam si sveglia a mezzanotte»).

Accanto a «The Hunger», la nostra preferita tra le pellicole fuori concorso resta «Cujo» dell'americano Lewis Teague, storia paranoica di un cane rabbioso, il cui finale — tutto giocato in una vettura assediata dalla belva — è uno dei più bei pezzi di cinema suspense realizzati quest'anno.

Speriamo di poter fare altrettanto cronaca, il prossimo anno, da casa nostra. Auguri congiunti, dunque, a Sitges e a Trieste come sinonimi del cinema fantastico, del brivido e dell'imprevisto.

Giuseppe Lippi

Sopra, il marchio poster del festival catalano.

La rassegna dei libri

Shakespeare: due fratelli un riassunto

Charles e Mary Lamb: «Racconti da Shakespeare» - Sellerio editore, pagg. 120, lire 5000.

Sembravano uscire da un'acquedotto di Goya: lei, Mary, tormentata da una bruttezza che arrivava a sfiorare la deformità, eppure attenta, sensibile, delicata, nonostante avesse ucciso la madre in un momento di follia; lui, Charles, con la grossa testa sul corpo minuto. Una coppia ben strana, quella formata dal fratello e dalla sorella, che viveva appartata nella Londra scintillante dei primi decenni dell'Ottocento. Eppure questi due individui, che forse oggi sarebbero classificabili come «diversi», riuscirono a produrre alcune delle più belle pagine in prosa mai scritte in lingua inglese.

Dei due il più noto è senza dubbio Charles, la cui caratteristica distintiva risiedeva nella capacità di lievemente coltivare l'umorismo. La sua opera più nota, i «Saggi di Elia» è intessuta di divagazioni intellettuali da conversatore brillante, alla Samuel Johnson, fermate nella forma artificiale e fragile del saggio, che non ambisce a farsi strumento di una visione organica, ma solo tramite di una frammentarietà che garantisce il massimo della libertà espressiva.

Mary non scriveva quasi mai, si limitava a rileggere le prose del fratello e a discuterne con lui i punti più controversi. Insieme realizzarono solo i «Racconti da Shakespeare», ora riproposti dalla Sellerio nella traduzione di Attilio e Maria Grazia Carapezza, un'affascinante «riduzione per bambini» di cinque tra i maggiori testi del grande drammaturgo elisabettiano.

La necessaria rinuncia al dialogo, imposta dall'impianto narrativo, venne compiuta tentando di mantenere ovunque fosse possibile il linguaggio originario, spiegando o parafrasando le espressioni più difficili. Ma nulla venne tralasciato, e la fedeltà dei Lamb a Shakespeare permette ai lettori di ritrovare la freschezza originaria di «Romeo e Giulietta», «Amleto», «Re Lear», «Racconto d'inverno» e la «Tempesta».

R. F.

Solitudine nella villa in rovina

Elio Bartolini: «Chi abita la villa» - Rusconi editore, pagg. 146, lire 8000.

E del 1967 questo romanzo di Bartolini che raccoglie i frutti di un protratto e profondo impegno tecnico/formale, realizzato sopra la particolareggiata trama della solitudine di una donna che abita una vecchia villa in rovina.

Da questo speciale libro (esempio di narrativa e ispirato pure a una certa devitalizzazione del «personaggio», o del cosiddetto protagonista), nasce il «secondo tempo» di Elio Bartolini, si spezza la linea sin qui portata avanti dal suo lavoro e si inaugura un nuovo corso letterario, valido per l'autore in questione ma non di meno esemplare per la tecnica del racconto in genere.

Senza tempo, senza protagonisti, senza «peripezie», «Chi abita la villa» è tuttavia un romanzo pieno di materia: dice con parole come con vecchie pietre in disfacimento, con voci come con echi di crepe che percorrono antichi muri, con vicende umane come con fatti storici. E' un libro essenziale per capire il Bartolini degli ultimi libri, come «Pontificale in San Marco», «La linea dell'Arciduca», «Il palazzo di Tauride».

C. Tos.

Enzo Lauretta: «Saviane, invito alla lettura» - Mursia editore, pagg. 160, lire 4000.

«Giorgio Saviane story», ossia vita, opere e critica dello scrittore veneto: è quanto si può trovare in questo volume appena uscito nella collana «Invito alla lettura».

Dopo un profilo della vita e della personalità artistica e intellettuale di Saviane, vengono proposti brani significativi dei suoi romanzi, analizzati criticamente e con i temi più ricorrenti in primo piano. Ampio spazio viene dato anche agli orientamenti della critica, con le recensioni dei quotidiani e delle riviste specializzate.

Rosa Rinaldi Carini: «Esami di licenza media: prova scritta di matematica» - Zanichelli editore, pagg. 243, lire 10.000.

CRONACHE DEL NORD - EST

DOMANI A UDINE INDETTO DALLA SEGRETERIA REGIONALE DC

Vertice dei partiti di giunta su crisi e calamità naturali

Per coordinare le attività locali con quelle in Parlamento

TRIESTE — I problemi della cantieristica, della siderurgia e del gruppo Zanussi e le conseguenze delle calamità atmosferiche che hanno recentemente colpito la regione saranno al centro di un incontro indetto per domani mattina a Udine dalla segreteria regionale della Democrazia Cristiana.

Alla riunione parteciperanno il presidente della giunta regionale, Antonio Cornelli, i segretari e i parlamentari regionali dei sei partiti che fanno parte della maggioranza al consiglio regionale (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli e Usl).

L'obiettivo sarà quello di armonizzare l'attività della giunta regionale con quella del parlamento e di preparare il confronto su questi temi con i partiti dell'opposizione, i sindacati e le associazioni di categoria. Gli stessi problemi sono stati già trattati in un incontro tra il segretario regionale della Dc, Adriano Biasutti e il nuovo segretario re-

gionale del Psi, Franco De Carli.

Cantieristica, siderurgia e linee di navigazione sono stati argomenti di discussione anche al recente convegno organizzato dalla Dc a Marina di Aurisina del quale abbiamo già, in parte, riferito.

In quella sede il responsabile nazionale del dipartimento economico della Democrazia Cristiana, Emilio Rubbi, ha promesso che i comitati industriali in crisi di Trieste e Gorizia saranno sostenuti, che le due città saranno inserite nel disegno di legge sui «bacini di crisi» e che sarà riproposto il pacchetto di agevolazioni industriali Marcora-Pandolfi.

Ma Rubbi ha fatto anche delle ammissioni amare. «Il ridimensionamento dell'Iri — ha detto — è purtroppo indispensabile. Si tratta ora di intervenire per salvare parte dell'esistente». Trieste ha aggiunto ancora Rubbi — ha

un ruolo che la comunità nazionale deve preservare. La città deve quindi avere la garanzia di un proprio tessuto industriale nel quale devono operare le partecipazioni statali. Il senatore ha anche annunciato la costituzione di una speciale commissione che seguirà i problemi delle aree di crisi e ha invitato i parlamentari Sergio Coloni e Luciano Rebutta a parteciparvi.

In precedenza il segretario provinciale della Dc di Trieste, Antonio Coslovich, aveva detto che Trieste «non chiede assistenza, ma la possibilità di lavorare e di assumersi in futuro». Il deputato Sergio Coloni aveva focalizzato le situazioni negative: industria, calo demografico, ridimensionamento del settore commerciale. Ma aveva messo in luce anche alcune situazioni positive: iniziative nel settore della ricerca e completamento di alcune infrastrutture del porto.

OGGI CON SUSANNA AGNELLI

Diritti umani Si celebra a Trieste la ratifica italiana

TRIESTE — La senatrice Susanna Agnelli, in qualità di sottosegretario agli esteri interverrà domani, alla cerimonia che si svolgerà a Trieste per ricordare che dieci anni fa l'Italia riconobbe il diritto dei ricorsi individuali alla commissione e alla corte europea dei diritti dell'uomo.

La manifestazione è promossa dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo e si svolgerà nella sede di via Cattedrale, con inizio alle 11. Vi interverranno anche il segretario generale aggiunto del Consiglio d'Europa, Gaetano Adinolfi, il giudice della Corte europea dei diritti dell'uomo, Franz Matscher e il vicepresidente della Commissione europea dei diritti dell'uomo, Jean-Pierre Kohler.

L'attività dell'Istituto che ha sede a Trieste sarà illustrata dal suo vicepresidente, Guido Gerin che parlerà anche del contributo scientifico italiano in questo campo. Al termine della manifestazione, alle 12.30, si terrà una conferenza stampa.

DOPO L'ESODO DEI MEDICI CONDOTTI

Ufficiali sanitari i medici dell'Usl

Proposta di Renzulli al ministero della Sanità

TRIESTE — Le dimissioni in massa dei medici condotti, avvenute dopo l'entrata in vigore del primo contratto unico del personale sanitario, hanno comportato sensibili disagi sul piano organizzativo nella nostra regione. I casi, circa una cinquantina, hanno provocato difficoltà in molti comuni, specie della zona pedemontana e montana, dove i medici svolgevano anche attività di ufficiale sanitario.

La questione è stata affrontata dall'assessore regionale alla sanità, Aldo Gabriele Renzulli, che si è incontrato a Udine con una delegazione di ex medici condotti. Essi hanno illustrato i motivi delle dimissioni, conseguenti a una precisa norma sulle incompatibilità, che impone un'opzione in campo lavorativo.

Dal canto suo la Regione deve, comunque, garantire la continuità delle funzioni proprie degli ex medici condotti, per le quali risulta del tutto insufficiente l'organico del

personale medico dipendente dalle Unità sanitarie locali.

Perdurando il blocco degli organici, è stato deciso di adottare una soluzione d'emergenza, che, pur nella sua temporaneità, potrà risolvere le necessità più immediate.

La Direzione regionale dell'igiene e sanità, ha presentato una richiesta ufficiale al competente Ministero per affidare ai medici iscritti nell'elenco della medicina generale i compiti istituzionali delle Unità sanitarie locali un tempo svolti dai medici condotti.

Al medici interessati, scelti in base ad una valutazione dell'impegno professionale necessario, verrà attribuito un trattamento economico analogo a quello della specialità ambulatoriale.

Renzulli ha auspicato che il nulla-osta ministeriale possa giungere sollecitamente, in modo da portare a termine senza traumi il passaggio di funzioni particolarmente delicate.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Ultimi tre giorni di repliche di «Pardon Monsieur Molière»
- Severino Gazzelloni stasera a Udine - Ilona Staller a Buttrio
- Prima di «Sior Todero brontolon» con Moschin oggi a Venezia

A Trieste

● Questa sera (20.30), domani (16 e 20.30) e domenica (16) ultime repliche al Politeama Rossetti della commedia musicale di Terzoli e Valme, «Pardon Monsieur Molière», con Gino Bramieri. Informazioni all'Utut in galleria Protti.

● Continua nella sede della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali del Friuli-Venezia Giulia (piazza della Libertà) la mostra dedicata ai primi restauri della collezione Garzolini. Sono esposti 2000 dei 18 mila «pezzi» che Garzolini stesso raccolse e sistemò nella sua casa-museo, Chiusa del 30 novembre (tutti i giorni, escluso il martedì, 9-13 e 16-19).

● Resterà aperta fino al 31 ottobre (feriali 9-13 e 15-19.30; festivi chiuso), nelle sale della biblioteca del Popolo, la mostra «Trieste, Saba e la psicoanalisi», curata da Anna Maria Pavanello Accorboni.

● Si potrà visitare fino al 27 ottobre nella galleria Caricassi (via Marconi 16) la rassegna di acquedotti ed acquedotti dell'incisore Walter Piacisi.

● Chiusura improvvisamente il 6 novembre al castello di San Giusto la mostra de «La preistoria del Caput Adriae», con reperti archeologici provenienti da Carso, Istria, Isontino, Friuli, Carinzia, Stiria e Carniola (feriali 10-13 e 15-18, festivi 10-18, lunedì chiuso). Visite guidate il venerdì (alle 17) e la domenica (11).

● «Toti Dal Monte-Enzo de Muro Lomanto. Due voci nel mondo: documenti, immagini, suoni», la mostra, allestita a palazzo Costanzi, presenta i momenti salienti della carriera dei due artisti lirici (feriali 10-13 e 17-20, festivi 10-13). Chiusura il 30 ottobre.

● Si è aperta nella galleria Torbendana la mostra di grafica di Andy Warhol. Chiusura il 5 novembre (feriali 10.30-13 e 16.30-20, festivi 10.30-13).

● Nella sala d'arte «Romani» (via Foscolo 40/A), domani, alle 18.30, vernice della mostra «Venezia ieri oggi domani». Esporranno venti artisti.

● Domani, alle 20.30, nel teatro di via Ananiani, si aprirà la stagione del Circolo triestino del jazz. Ad inaugurarla sarà il quartetto di Franco D'Andrea.

● Domani (20.30) e domenica (17.30), nel teatro di Sordani, la compagnia degli «Ex allievi del Toti» replicherà la commedia musicale «Te vo ben Trieste», sessant'anni di vita triestina di Bruno Cappelletti e Ruggero Pagni.

● Soldatini, cartoline reggimentali, scene di battaglia, modelli di incrociatori e corazzate... questi gli «ingredienti» della mostra permanente allestita in una sala di via Schiapparelli 5 dal Centro studi di storia militare antica e moderna. Aperta tutti i mercoledì (17-19) e le domeniche (10-12).

Nel Isontino

● Resterà aperta fino a domenica nelle sale dell'auditorium di via Roma, a Gorizia, la mostra fotografica «Donne di immagini», 87 istantanee di nove fotografe d'attualità italiane (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 10.30-13).

● Fino al 15 novembre la galleria Rubens, a Gradisca d'Isonzo, ospiterà una mostra di Remo Brindisi.

● Nel piazzale della Casa Rossa, a Gorizia, è in funzione il Luna park, che da molti anni precede la tradizionale fiera di Sant'Andrea.

In Friuli

● Questa sera, alle 21, nel duomo di Udine, Severino Gazzelloni (nella foto) e il suo flauto apriranno la stagione autunnale dei concerti organizzata dal Comune. Il maestro, accompagnato dall'orchestra Tomadini, eseguirà un programma imperniato su tre dei più rari concerti di Vivaldi.

● Continua a palazzo Frisacco, a Tolmezzo, la mostra-omaggio del pittore Giuseppe Muner. L'antologica presenta oltre un centinaio di opere tra oli, disegni e pastelli (feriali, escluso il lunedì, 10.30-13 e 15-17, festivi 10.30-13). Chiusura il 6 novembre.

● Nell'ambito delle manifestazioni per il centenario della nascita di Vittorio Podrecca, nell'aula magna del liceo «Paolo Diacono» (piazza Ristori, Cliviale), si è aperta una mostra delle sue celebri mattonette.

● La mostra «Udine piante e vedute», allestita nella chiesa di San Francesco, a Udine, potrà essere visitata fino al 13 novembre (tutti i giorni, escluso il lunedì, 9-12.30 e 15-18; sabato e festivi fino alle 19). La rassegna presenta immagini a stampa che vanno dal 1572, data della prima apparizione di Udine nella cartografia, al 1895.

● Continua nelle sale del Lionello, a Udine, la mostra «I tesori della biblioteca civica».

● Nel palazzo della Comunità, a Fagnana, resterà aperta fino al 30 ottobre la «Mostra dei merletti cosmopoliti di Brazza e Fagnana»: disegni, tomboli, fotografie e pezzi unici (tutti i giorni 9-12.30 e 15-19).

● Prosegue a Villa Manin, a Passariano, la mostra «La scultura lignea in Friuli». Sono esposte oltre una cinquantina di opere prodotte nell'arco di sette secoli (ogni giorno 9-12.30 e 14.30-18; sabato e festivi fino alle 19).

● Chiusura il 31 dicembre (9-12 e 15-18) la mostra sul paleozoico carnico allestita nelle sale di palazzo Giacomelli, a Udine.

● Ilona Staller, Ciccilina, sarà la prima ospite della stagione del dancing di Buttrio, «Love story». Lo spettacolo si terrà nella serata di domenica.

● Castagne e ribolla per tutti domenica, con inizio alle 14.30, al rifugio Pelizzio, alle pendici del Matajur.

Nel Veneto



● Questa sera, alle 20.30, nel teatro Carlo Goldoni, a Venezia, si inaugura la stagione teatrale con lo spettacolo «Sior Todero brontolon», di Carlo Goldoni, con Gastone Moschin (nella foto) e Maddalena Crippa. Repliche fino al 30 ottobre (biglietteria tel. 041-707583).

● Continua a palazzo Fortuny, a Venezia, la mostra «Robert Mapplethorpe, fotografia». L'esposizione comprende oltre cento immagini che propongono i temi preferiti dal grande fotografo americano: ritratti, nudi erotici, fiori, gente di colore, cavalli. La mostra, vietata ai minori di 18 anni, resterà aperta fino al 7 gennaio (ogni giorno 9-19; chiusa il lunedì).

● Prosegue a palazzo Ducale, a Venezia, la mostra «Settemila anni di Cina: la civiltà cinese antica dal neolitico alla dinastia Han Anteriori». Comprende 105 pezzi provenienti da una decina di regioni cinesi. Aperta fino al 31 dicembre (ogni giorno 9-19).

● Si potranno visitare fino al 30 novembre (ogni giorno 9-19, lunedì chiuso), a palazzo Fortuny, a Venezia, le mostre «Il colore della bella epoca: i primi processi fotografici positivi» (si tratta di originali e di stampe di circa 200 autochromes Lumière) e «Il guardaroba di una cantante: vestiti e costumi del primo '900» (collezione di abiti e costumi di scena oltre ad accessori squisitamente privati provenienti dal guardaroba della cantante lirica Alice Zeppilli).

● Continua a palazzo Grassi, a Venezia, la mostra dedicata a Filippo De Pisis. Chiusura il 20 novembre (tutti i giorni 9.30-19).

● La mostra «Incisioni da Tiziano» allestita al museo Correr, a Venezia, potrà essere visitata fino al 30 ottobre (feriali 10-16; festivi 9.12-30; martedì chiuso).

● Il capriccio nell'incisione francese del Seicento e del Settecento: è il titolo della mostra — oltre 600 opere — allestita nel museo civico di Bassano del Grappa.

● Si potrà visitare fino al 27 novembre, a villa Simoes Contarini, a Piazzola sul Brenta, l'antologica dedicata al pittore Ulisse Salvador (feriali 10-12 e 15-18; festivi 10-12 e 15-19).

● Al museo d'arte moderna di Ca' Pesaro e nelle sale della Fondazione Bevilacqua La Masa, a Venezia, prosegue la personale del grafico udinese Renato Calligaris (feriali 10-16; festivi 9.30-12.30; lunedì chiuso).

● «Incisori del '900 nelle Venezie»: è il titolo della mostra che potrà essere visitata fino al 15 novembre nel Palazzo della Ragione, a Padova. Si tratta di circa 200 fogli di 44 artisti tra i quali Afro, Burzio, Forabian, Cusi, Music, Pizzinato, Spacal, ecc.

● Nella saletta della grafica (via Manin 39, Vittorio Veneto), continua la mostra «Virgilio Maini: maniera nera» che resterà aperta fino al 27 ottobre.

● «Lumina: Pier Paolo Pasolini - Corpi e luoghi» è il titolo della mostra ospitata in uno stand in piazza Ferretto, a Mestre. Presenta materiali visivi e sonori (1280 diapositive e 25 minuti di sequenze su nastro) tratti dall'intera opera cinematografica di Pier Paolo Pasolini. Aperta fino al 6 novembre (tutti i giorni 10-12 e 18-21).

● Oggi, domani e domenica, a palazzo Giovanelli (Cannaregio 2292, Venezia), sede della Franco Semenzato, si terranno tre tornate d'asta. Saranno aggiudicati al miglior offerente oltre 1800 lotti suddivisi in mobili e oggetti d'arte italiani e francesi del XVIII secolo, dipinti, orologi antichi, porcellane europee e orientali, maioliche, bronzi, smalti, libri antichi, incisioni e preziosi coralli antichi di Palermo.

● Questo il panorama delle fiere nel Veneto: fiera mercato di ottobre, a Cittadella (Padova), fino a lunedì; mostra zootecnica e mostre macchine agricole, a Rovigo, fino al 26 ottobre; Arredamont '83 - mostra dell'arredamento della casa di montagna, a Longarone, da domenica al 30 ottobre.

Da oltreconfine

● Questa sera, alle 19.30, a Lubiana, al Centro «Cankarjev Dom», concerto dell'orchestra sinfonica di Lubiana slovena, diretta da Samo Hubad. In programma musiche di Handel, Beethoven e Hindemith.

● Questo pomeriggio, alle 15, al Teatro nazionale sloveno, a Lubiana, va in scena «La sposa venduta», di B. Smetana.

● Domenica, a Lubiana, nel salone «Richard Jakopic», mostra di reperti della misteriosa civiltà preistorica di Lepenski Vir, una delle più importanti scoperte archeologiche in Jugoslavia (presso le Porte di Ferro, sul Danubio) degli ultimi vent'anni. Orario festivo dalle 10 alle 13.

● Domani, a Lubiana, al «Cankarjev Dom», con inizio alle 18, «Gesto e silenzio», spettacolo del mimo Andreas Valdes.

● Ancora a Lubiana, domani, al Teatro nazionale sloveno, con inizio alle 19, «Il barbiere di Siviglia», di Gioacchino Rossini.

● A Fiume, domani, alle 19.30, al teatro del popolo «Ivan Zajc» rappresentazione dell'opera comica (rock) «Carolina la fumana».

● A Pisino, al Museo etnografico, da visitare la nuova mostra permanente «Il Pisinese dalla preistoria al medioevo», interessante panoramica con cimeli, documenti e calchi relativi ai popoli e alle culture incontratisi nella zona nel corso dei millenni. Il sabato e la domenica visite dalle 11 alle 18.

● A Pirano, alla Galleria civica, retrospettiva del pittore Luigi Spazzapan. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

● A Rovigno, domenica, giornata «Clou» della rassegna del folclore della Croazia. Ventitré complessi si esibiranno al Centro dei divertimenti «Monvi» e negli alberghi Eden, Montaurio e Lone.

A cura di Carlo Giovannella

DELEGAZIONE TRIESTINA DA GRANELLI

Per il progetto dell'Unido ormai si lavora «come se» fosse sicuro per Trieste

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La parola d'ordine è: «il massimo di riservatezza». Il ministro della ricerca scientifica Luigi Granelli conclude con queste parole l'incontro con la delegazione triestina sul progetto del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido.

La candidatura di Trieste rimane una realtà piuttosto concreta e i lavori quindi procedono con un certo ottimismo, da un lato per stabilire contatti diplomatici con gli altri paesi concorrenti, dall'altro per mettere a punto il programma scientifico e gli aspetti organizzativi del progetto. Il prossimo appuntamento è fissato per febbraio a Vienna, dove sarà annunciato ufficialmente il paese designato.

La delegazione triestina composta tra gli altri dal direttore del Centro di fisica di Miramare, Abdus Salam, dall'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi, dal presidente del consorzio dell'area di ricerca scientifica Fulvio Anzellotti, dal prof. Paolo Budinich della Scuola internazionale superiore di studi avanzati, si è recata dal ministro Granelli sostanzialmente per fare il punto delle conclusioni della conferenza di Madrid, che si è svolta dal 6 al 12 settembre.

A tutt'oggi la proposta italiana resta senza dubbio la più valida sia dal punto di vista finanziario sia da quello tecnico-scientifico. Il ministero degli esteri stanziò infatti 20,5 milioni di dollari e quindi da tale punto di vista non ci sono concorrenti temibili, inoltre il progetto del nostro governo è l'unico che realizza una collaborazione in pari dignità tra i paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo.

Essendo il centro di ingegneria genetica e biotecnologica, una realtà finalizzata allo sviluppo dei paesi del terzo mondo, il progetto italiano è l'unico che prevede un centro principale a Trieste, ma anche una catena di sedi affiliate che sorgeranno nei paesi

in via di sviluppo. Rimangono comunque sul tavolo concorrenti temibili, come per esempio quella dell'India, il cui premier Indira Gandhi rivendica il diritto del paese emergente a far proprio il progetto e mobilita i non allineati a caldeggiare la candidatura.

In questo momento gli ambienti scientifici e politici danno l'impressione di lavorare «come se» l'esito fosse già scontato in senso positivo. Si procede quindi alla messa a punto dei dettagli del programma scientifico e delle linee generali di organizzazione. L'ultima parola è all'Unido, ma non bisogna dimenticare che anche in presenza di un esito negativo, il ministro Granelli, a Madrid, ha affermato che il governo italiano si ritiene comunque impegnato a realizzare a Trieste una presenza scientifica ad alto livello nel campo dell'ingegneria genetica.

M. Regina Perissinotto

INCONTRO DI TURELLO CON IL COLLEGA SLOVENO

Si collabora già bene ma si può fare di più

TRIESTE — Il grado di collaborazione raggiunto tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia è stato esaminato nel corso della visita che il presidente del consiglio regionale Vinko Turello ha fatto ieri al presidente dell'assemblea della Repubblica di Slovenia, Vinko Hafner. L'incontro è avvenuto a Villa Tartini di Strugnano, in Istria.

I due presidenti hanno parlato in particolare dello stato di attuazione degli accordi di Osimo, dei problemi delle comunità nazionali residenti nelle zone di confine, delle possibilità di incrementare la cooperazione economica tra le due regioni nonostante il

periodo «difficile». Da entrambe le parti è stato sottolineato il particolare ruolo che svolge la collaborazione in campo culturale, scientifico e in quello del turismo. Turello e Hafner hanno concordato sull'opportunità di continuare i contatti tra i due organi legislativi.

All'incontro, che era stato sollecitato dall'esponente sloveno, hanno partecipato anche il vicepresidente dell'assemblea slovena, Susmelj, il presidente della commissione dell'assemblea per i rapporti internazionali, Cacinovic, e il console generale di Jugoslavia nel Friuli-Venezia Giulia, Miroslav.

Al'inizio nella gabbia dei

detenuti entrano Paolo Sorrentino, 31 anni da Gallarate (è difeso dall'avv. Fischetti di Milano) e suo fratello Andrea, 37 anni (avv. Frassinj); quindi Annunziato Tripepi, detto Nunzio, 36 anni da Seminara, suo cugino Diego, 25 anni, e un altro loro parente, Annunziato Tripepi detto Tito, di 28 anni (prof. Sergio Kostoris, prof. Nuvoletto di Milano e avv. Giacomelli); Mariano Costanza, 33 anni, da Andora (avv. Penco di Genova e avv. Masucci); Claudia Farnelli, 23 anni, convivente di Diego Tripepi (avv. D'Onofrio); Ernesto Colicchia, 56 anni, da Desio (avv. Penco e avv. Masucci); Sergio Bandera, 27 anni da Legnano (avv. Usseglio da Legnano e prof. Kostoris); Francesco Ottina, 23 anni, da Seminara (avv. Masucci); Diego Spinella, 35 anni, da Seminara (avv. Maniaco di Gorizia e avv. Veneto di Palmi); Raffaele Melillo, 29 anni, da Busto

Arsizio, convivente di Tito Tripepi (avv. D'Onofrio); suo fratello Silvano, 24 anni, da Busto Arsizio (avv. Usseglio e prof. Kostoris); Carmelo Laurendi, 32 anni, da Saronno (avv. Stivala di Milano e prof. Kostoris).

In libertà provvisoria si trova la moglie di Sorrentino, Alvia Maria Giamminoni, 30 anni (avv. Borean) mentre sono contumaci Domenico Tripepi, padre di Nunzio (prof. Kostoris) e Giancarlo Galli, 36 anni, da Roma (avv. Borean).

La complessa vicenda ebbe inizio al valico di Ferneti dove, nella mattinata del primo maggio dello scorso anno, la Finanza bloccò la macchina di Paolo Sorrentino, a bordo della quale c'erano sua moglie Alvia Maria e la loro piccola Gaia. Nella vettura erano stati occultati oltre nove chili e mezzo di eroina, proveniente dalla Turchia.

I due coniugi furono arre-

Notizie in breve

Uccellazione: il Wwf ricorre al Tar

TRIESTE — Il Wwf (Fondo mondiale per la natura) ha presentato un ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia, contro i decreti regionali riguardanti la nuova normativa per l'uccellazione, entrati in vigore da luglio, dopo che altri decreti del presidente della giunta regionale sul medesimo argomento erano già stati sospesi per decisione dello stesso Tar.

Secondo il Wwf, quanto contenuto nei nuovi decreti «non è — come sottolinea un comunicato — frutto di un approfondito esame di carattere tecnico scientifico. Inoltre, non vi sono indicati i mezzi selettivi di cattura previsti dall'accordo e sono ancora presenti, fra le specie catturabili, il fringuello e la peppola che — conclude il comunicato del Wwf — erano già stati depennati dall'elenco degli uccelli cacciabili e catturabili, come previsto da un'apposita direttiva della Cee».

«Premio solidarietà umana»

TRIESTE — Un'originale targa in ceramica raffigurante il molo «Audace» e i «Pili della Vittoria» che si trovano in piazza Unità d'Italia, a Trieste, sarà consegnata domani ad alcuni rappresentanti delle forze dell'ordine distinti nell'opera di prevenzione, vigilanza e intervento a favore della sicurezza stradale, durante una cerimonia in un albergo di Petriolo (Grosseto). Il riconoscimento, denominato «Premio solidarietà umana» è stato istituito da Adriatic Italia, il club degli amici del Lloyd Adriatico di assicurazioni.

DECISA DA ALPE ADRIA UNA MANIFESTAZIONE PROMOZIONALE IN BAVIERA

Capodistria, Fiume, Venezia e Trieste pubblicizzeranno insieme i loro porti

VENEZIA — Manifestazione promozionale dei porti del l'Alto Adriatico da organizzarsi in Baviera; infrastrutturale viarie in «Alpe Adria», traffico aereo interregionale: questi i principali temi all'ordine del giorno della Commissione trasporti e traffici della comunità di lavoro «Alpe Adria», riunitasi nella sede veneziana di «Palazzo Balbi».

Presenti le delegazioni dei Laender, delle Repubbliche, delle regioni alpine orientali, e — in veste di «osservatori» — di quelle della Lombardia e del Tirolo, si è discusso sull'importante convegno, previsto per il marzo 1984, ad Augsburg (Baviera), sulla realtà portuale dell'Alto Adriatico.

Il comitato promotore, nel quale sono rappresentate le amministrazioni portuali di Capodistria, Fiume, Venezia e Trieste, intende delineare al Centro-Europa il sistema marittimo delle regioni di «Alpe Adria» in un discorso promozionale che apra nuove prospettive di sviluppo per i traffici sulla «via Adriatica».

Alla manifestazione in Baviera la presidenza della comunità (affidata per il biennio al Friuli - Venezia Giulia) annette la massima importanza: importanza già sottolineata nella riunione congiunta dello scorso aprile, a Bad Gastein, delle delegazioni di «Alpe Adria» (regioni delle Alpi centrali e «Alpe Adria»). Le fasi operative ed organizzative saranno precedute da un ulteriore incontro della commissione trasporti di «Alpe Adria» con l'analogo organismo di «Alpe Alp».

Strettamente collegato, il discorso sul rilevamento conoscitivo delle grandi infrastrutture viarie. Il progetto di lavoro approfondito della Commissione parte dai dati di individuazione delle vie di traffico, dati primari discussi ed approfonditi dalla conferenza plenaria dei presidenti di «Alpe Adria».

Ora la Commissione, come ulteriore fase evolutiva, ha in programma una rilevazione tecnico-scientifica di quanto è già stato realizzato — o ipotiz-

zato — sul territorio. Un tanto permetterà, in tempi brevi, sia di avere un quadro della situazione infrastrutturale e sia di analizzare nuove prospettive di attività strettamente legate alla realtà economico-commerciale dell'intera Comunità di lavoro.

Dalle vie di terra a quelle d'aria, il dibattito si è, infine, incentrato sugli aspetti dei collegamenti interregionali. È stato deciso di discutere l'intera tematica con chi gestisce il problema in prima persona: cioè le compagnie aeree del terzo livello.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	14,8	21,1
Udine	10	24
Gorizia	8,2	21,8
Pordenone	8	22
Monfalcone	11,8	23,3

INGROS METTE UN QUADRIFOGLIO NEL TUO PORTAFOGLIO

Porta buono? Eccome: porta subito un bel risparmio. Su tutti i prodotti che trovi in Ingros con il QUADRIFOGLIO c'è uno sconto extra del 5%, 10%, 15%, 20% (a seconda dei prodotti) se ne acquisti ALMENO 12 UNITA'.

TRIESTE: Via dei Macelli, 3

ingros
cash and carry

GIORNALE DI TRIESTE

APPUNTAMENTO IN PIAZZA UNITÀ

Appello alla solidarietà dalle aziende minacciate

Dalle 10 alle 17 un presidio con mostre illustrative. I cittadini invitati a incontrarsi con i lavoratori

Solidarietà, è la nuova parola d'ordine nel sindacato e tra i lavoratori. Solidarietà fra i dipendenti dei cantieri e delle altre aziende navalmecaniche nel mirino dell'Iri, i marittimi e i portuali da una parte e l'industria e l'artigianato «Jozef Stefan» è stato occupato dagli studenti per attirare l'attenzione di Comune e Provincia sul problema dell'impianto elettrico. In pratica, da un mese e mezzo i laboratori elettronici e chimici sono impraticabili. Entrare, per gli studenti, vorrebbe dire rischiare la vita.

Così, coerenti con la nuova immagine, nella giornata dello sciopero nazionale della cantieristica, Cgil, Cisl, Uil e lavoratori fanno l'occhiolino alla gente, ai triestini, allestendo una mostra fotografica sulla realtà delle aziende locali in piazza Unità. L'appuntamento è fissato per stamane alle 10. Il presidio durerà sette ore. Si concluderà, infatti, alle 17 con una breve manifestazione.

Oltre ai lavoratori delle aziende pubbliche direttamente interessate allo sciope-

ro nazionale (Italcantieri, Grandi Motori, Arsenale San Marco), saranno in piazza anche i marittimi del Lloyd Triestino per mostrare con pannelli, grafici e fotografie, l'attività della compagnia. I dipendenti del Lloyd decideranno in assemblea, stamane alle 8, le modalità di partecipazione alla protesta. Sono previste, tra l'altro, due ore di sciopero (per la mancata riforma previdenziale e le ipotesi di ridimensionamento Fimmar) presumibilmente tra le 11 e le 12 e fra le 16 e 17.

Ieri sera, intanto, sono partiti da Trieste e Monfalcone per Roma circa mille lavoratori dell'Arsenale, della Gmt, dell'Italcantieri, con delegazioni di marittimi e portuali. Stamane, nella capitale, parteciperanno alla manifestazione nazionale della cantieristica per ribadire, come afferma un documento sindacale, «il loro "no" al piano della Fincantieri e per rivendicare

dal governo e dall'Iri un progetto complessivo di rilancio di Trieste e dell'Isontino».

Cgil, Cisl e Uil invitano la cittadinanza, le forze politiche e sociali a intervenire in piazza Unità e a esprimere l'adesione alla piattaforma del sindacato unitario e ai lavoratori in lotta. E precisano: «Il governo deve assolutamente ridefinire la sua linea di politica industriale, in particolare nei settori strategici quali la navalmeccanica, la marineria, la portualità e la siderurgia, rispetto ai quali è necessario l'intervento pubblico attraverso i piani di settore che il sindacato da tempo rivendica. Tanto più necessario è tale intervento in aree come quella giuliana, dove non esistono alternative credibili all'apparato produttivo pubblico, dal cui consolidamento dipende non solo lo sviluppo dell'indotto ma anche quello del terziario avanzato».

ISTITUTI OCCUPATI E MANIFESTAZIONI IN PIAZZA

Scuole: situazioni sbloccate dalla protesta degli studenti

Il «Deledda» avrà altre aule e lo «Stefan» un impianto elettrico nuovo. Impegno del Comune per risolvere il problema palestra del «Nordio»



Gli studenti del «Nordio», privi di una palestra, hanno improvvisato ieri mattina un saggio ginnico in piazza Unità per richiamare l'attenzione delle autorità sulla loro situazione

Di nuovo alla ribalta i problemi delle scuole triestine. L'istituto professionale sloveno per l'industria e l'artigianato «Jozef Stefan» è stato occupato dagli studenti per attirare l'attenzione di Comune e Provincia sul problema dell'impianto elettrico. In pratica, da un mese e mezzo i laboratori elettronici e chimici sono impraticabili. Entrare, per gli studenti, vorrebbe dire rischiare la vita.

Ieri mattina hanno sciopero anche gli studenti dell'istituto d'arte «Nordio». Per circa un'ora si sono fermati sotto il Municipio e hanno mimato una lezione di ginnastica. «Due anni fa erano stati promessi al nostro preside tre miliardi e mezzo per costruire la palestra — hanno detto al viceprefetto Pasquale Vergone, che li ha ricevuti in Prefettura — ma da allora di quei soldi nessuno ha più parlato».

Informato della protesta, l'assessore comunale alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani, ha detto che cercherà al più presto una soluzione. «Lunedì porterò il problema del «Nordio» all'attenzione della commissione permanente per le strutture scolastiche — ha aggiunto — e in qualche modo tenderemo di accontentare gli studenti dell'istituto d'arte».

Buone notizie, invece, per l'istituto tecnico femminile «Deledda». La giunta provinciale ha approvato e reso immediatamente esecutiva una delibera con cui assegna al «Deledda» l'intero piano messo a disposizione della scuola privata «Enkel» nel palazzo di via Battisti 22.

Allo «Jozef Stefan», invece, i lavori di ristrutturazione dovrebbero iniziare entro la prossima settimana. Per rifare l'impianto elettrico, e consentire di nuovo agli studenti di usare i laboratori, Comune e Provincia sborseranno circa sei milioni a testa. L'accordo è stato raggiunto ieri mattina in un incontro tra l'assessore provinciale ai lavori pubblici, Mario Martini, e l'assessore comunale Vattovani e alcuni tecnici delle due amministrazioni.

«I nostri 200 ragazzi hanno occupato il padiglione «B» dell'ex Opp, dove è ospitata la scuola — spiega il preside, Giuseppe Ruffa — perché si sono resi conto che altrimenti avrebbero perso l'anno scolastico. In effetti una scuola professionale non funziona senza i laboratori».

Un anno e mezzo fa i tecnici dell'Ente per la prevenzione degli infortuni, ora assorbito dall'Usl, avevano dichiarato l'impianto elettrico dello «Stefan» estremamente pericoloso. Da quella volta, per intoppi burocratici, Comune e Provincia non hanno mai trovato un accordo su chi doveva intervenire.

«Speriamo che questa sia la volta buona — aggiunge il preside — comunque gli studenti concluderanno l'occupazione soltanto quando verrà dato il via ai lavori. Questa volta hanno l'appoggio di tutti i loro compagni degli istituti sloveni».

Anche i colleghi dei docenti dello «Stefan» e dell'istituto tecnico commerciale sloveno «Jozef Stefan» hanno espresso in un comunicato solidarietà agli studenti.

A. M. L.

alla tua nuova pelliccia pensaci ora.

Da Novella Pellicceria trovi favolose occasioni: nuovissimi modelli della collezione 1983-84 confezionati con pelli rigorosamente selezionate. Certificato di autenticità su ogni singolo capo. Convenienza nei prezzi bloccati.



Visone Maschio B. G.	3.990.000
Visone Maschio	2.790.000
Visone pelle intera	1.990.000
Visone Tweed	1.290.000
Castorino Lontrato	890.000
Marmotta G.	1.790.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000
Rat Visonato	1.490.000
Opossum	890.000
Castorino Spitz	790.000
Lupo Siberiano Rit.	790.000
Agnello L.P.	395.000
Persiano Z.	590.000
Castoreo selvaggio	990.000
Pellicce bambino	139.000
Coperte lapin	120.000
Colli assortiti	40.000

Inoltre vasto assortimento di VISONI selvaggi, zaffiro, violet, black-glama; VOLPI argentate, silverbleu, virginia, rosse - canadesi, shadow; LINCI, FAINE, MURMANSKY, PETIT GRIS, FOCHE, MURMEL.

NOVELLA PELLICERIA

TI ATTENDE A

TRIESTE	— VIA PALESTRINA, 10
MONZA	— VIA ITALIA, 50
COMO	— VIALE MASIA, 61
VARESE	— VIA CAVOUR, 3 (angolo via Vittorio Veneto)

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

CONTRO IL REGOLAMENTO

Cinque consultori ricorrono al Tar

A nome dei comitati di gestione, le presidenti di cinque dei sei consultori operanti nella provincia hanno annunciato di aver presentato ricorso al Tar (il Tribunale amministrativo regionale), per chiedere l'annullamento del nuovo regolamento transitorio dei consultori.

Continua, quindi, a colpi di ricorsi, la guerra per il regolamento approvato l'aprile scorso dall'assemblea dell'Usl. Questa volta in trincea sono scesi anche l'Udi, la Cgil, le Acli e il coordinamento donne della Cisl, che hanno presentato a loro volta altrettanti ricorsi al Tar.

Ieri, in una conferenza stampa affollata di operatori, le presidenti dei consultori di Chiadino-Rozzoli, Muggia, San Dorligo, Rolano e Duino-Aurisina, hanno esposto le loro ragioni. Il regolamento, votato dall'Unità sanitaria locale sulla falsariga delle proposte della Lista per Trieste, è in contrasto, hanno detto, sia con le leggi regionali sia con quelle nazionali in materia.

«In particolare — ha spiegato Silvia Sandrin, presidente del consultorio di Chiadino-Rozzoli — esso prevede una reale partecipazione sociale alla vita del consultorio e inverte nel comitato di gestione solo due rappresentanti dell'utenza e due degli operatori, mentre consente l'ingresso dei rappresentanti dell'Usl e dei consigli circoscrizionali». «Una scelta — ha concluso — che assoggetta il consultorio alla lottizzazione partitica».

Poi è stata la volta dell'avvocato Paolo Picasso che, puntigliosamente, ha illustrato le caratteristiche tecniche del ricorso: la mancanza nel nuovo testo di qualsiasi riferimento ai concetti base che hanno ispirato il legislatore nel predisporre l'attività dei consultori, e cioè la «tutela

della salute della donna»; la limitazione alla partecipazione dell'utente; la garanzia del tempo pieno assicurata per ora, fra gli operatori, solo all'assistente sociale; l'adozione del nuovo testo prescindendo dalla forma organizzativa del consultorio, come invece prevedono le leggi nazionali.

Dal canto loro, le donne della Lista hanno fatto una fuga apparizione nel corso della conferenza stampa, consegnando una nota nella quale riaffermano «la validità del nuovo regolamento che, ampliando la partecipazione dei cittadini e riducendo quella degli operatori, esalta il principio democratico della gestione popolare».

AL TREDICESIMO PIANO

Bambina di otto anni bloccata in ascensore

Per oltre mezz'ora, una bambina di otto anni, Elena Maghet, è rimasta imprigionata nella cabina dell'ascensore del grattacielo di piazza Forattori 5. Sola, tra il dodicesimo e il tredicesimo piano, la piccola Elena è riuscita a mantenere la calma. Figlia di un caposquadra dei vigili del fuoco, deve aver preso dal padre la salvezza dei nervi. Così si è allungata il più possibile e ha pigiato a lungo il campanello dell'allarme.

Il suono si è ripercosso nella casa e alcuni inquilini si sono subito messi all'opera per smuovere l'ascensore. Si sono recati nella centralina dove sono sistemati i macchinari e hanno ispirato il legislatore nel predisporre l'attività dei consultori, e cioè la «tutela

cabina fino al tredicesimo piano. Ma la manovra non è servita a liberare la bambina, in quanto la porta del piano non si apriva: è rimasta bloccata e non si riusciva in nessuna maniera a far scattare le serrature di sicurezza. Tutto ciò aveva comunque rassicurato maggiormente la piccola.

Al casalingo non è rimasto altro da fare che telefonare al «113» e chiedere il soccorso dei vigili del fuoco. I colleghi del papà di Elena sono giunti pochi minuti dopo, ma anche loro hanno dovuto faticare non poco per far scattare le serrature. Con molta pazienza hanno fatto salire e scendere — questione di millimetri — la cabina, finché la porta si è spalancata.

Il «caso» dell'avvocato Barbagallo

«Sono innocente, non voglio chiedere la libertà provvisoria. Desidero che i magistrati mi proscioglino in istruttoria. Ne hanno il potere in qualsiasi momento applicando l'articolo 152 del codice di procedura penale. Sono un galantuomo e non mi piego». Così si è espresso ieri l'avvocato Antonino Barbagallo, in carcere a Lodi da una decina di giorni. Il giudice istruttore di Milano, Paola Capobianco, accusa il professionista triestino di concorso in associazione a delinquere nello spaccio di stupefacenti, millantato credito, favoreggiamento reale e personale.

Ieri, intanto, si sono riuniti in assemblea a Trieste gli iscritti all'Ordine degli avvocati. Il presidente, in una mozione hanno espresso «incondizionata solidarietà al collega Barbagallo».

UN PRIMO STANZIAMENTO

Con un miliardo di lire finanziati dalla Regione vari lavori sull'altopiano

Primo provvedimento per favorire le esigenze delle popolazioni dell'area del Carso triestino da parte della giunta regionale: su proposta del vicepresidente e assessore alla pianificazione e bilancio, Zaffagnini, è stata approvata una delibera che consente l'erogazione alla Comunità montana di un miliardo di lire per una serie di interventi in diverse località dell'altopiano.

Nel dettaglio, con tale stanziamento verrà realizzata la Casa della cultura e (annesso centro sociale) ad Aurisina e sarà completato il Centro sociale di Domo. A Monrupino, inoltre, sarà possibile la costruzione di un centro sociale esterno della palestra comu-

nale e compiere lavori di restauro della «Rocca», mentre a Sgonico si acquisterà un fabbricato rurale da destinare a centro vinicolo ed enoteca.

Ancora, la Latteria sociale del Carso (in attività a Monrupino) potrà dotarsi di un impianto per la pastorizzazione, la pulitura, l'omogeneizzazione, la titolazione, la deodorizzazione e il confezionamento di latte vaccino a mezzo di contenitori «a perdere».

Infine, è prevista la sistemazione della Casa della cultura di Prosecco, assieme a opere di restauro della Casa di cultura di Trevisio e alla costruzione di un centro sociale per le popolazioni di Longera.

PARTITE IVA E DENUNCE DEI REDDITI INEVASE

Commercialista arrestato Truffava i propri clienti

Un'operazione a sorpresa è stata effettuata ieri mattina dalla Guardia di finanza: su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Dario Grohmann, i militari hanno arrestato il rag. Vincenzo Cacciapaglia, abitante a Muggia e titolare di uno studio di consulenza fiscale e tributaria in via Slataper. Il ragioniere è stato indiziato di truffa aggravata (l'importo si aggirerebbe sui 200 milioni) e di falso continuato.

L'azione giudiziaria promana dal caso di un giovane penalista che si era affidato per le pratiche meramente burocratiche del suo studio al ragioniere. Di recente il legale scoprì che Cacciapaglia non aveva effettuato per suo

conto l'apertura della partita IVA. Il penalista aveva appena scoperto l'omissione, quando una quarantina di persone avrebbero constatato che il Cacciapaglia aveva trascurato di fare per loro conto la

STATO CIVILE

NATI: Perosa Davide, Principali Giulia, Barnaba Alex.

MORTI: Gallo Maria, 92; Sponza Anna, 80; Garoni Giorgio, 55; Benvenuto Giordano, 41; Fonda Albina ved. Marangon, 78; Bertoli Mira ved. Ceculich 90; Martello Giustina, 79; Polovich Simeone, 62; Franovich Silvana, 53; Dudine Fabio, 45; Paulin Giuseppe, 80; Clari Giuseppe in Visintini, 50; Cherbaudich Francesca ved. Merlich, 78; Bazzani Paolo, 70.

denuncia dei redditi sebbene essi avessero regolarmente sottoscritto i moduli di legge. In qualche caso il ragioniere non avrebbe nemmeno effettuato i versamenti IVA.

Del fatto fu interessato il procuratore della Repubblica Grohmann, il quale, dopo avere vagliato gli atti raccolti dalla Finanza, ha firmato l'ordine di cattura. Il detenuto verrà interrogato quanto prima dal magistrato, ma nel frattempo la Finanza continua a indagare sulle sue presunte illecite attività.

■ SCONTRO — Scontro tra auto e bus, ieri pomeriggio sulle Rive, allo sbocco di Via Mazzini. In seguito alla brusca frenata, un passeggero è rimasto lievemente ferito. Illeso il guidatore della macchina.

INIZIATA LA STAGIONE LIRICA AL TEATRO VERDI

Alla «prima» non è più passerella

Un applauso senza troppo calore ha accolto Daniel Oren, il direttore d'orchestra transfigura, quando si è presentato sul podio per dare il via alla prima esecuzione de «I due Foscari», opera inaugurale della stagione lirica del Verdi. Un altro modesto applauso, di carattere però patriottico, ha suggellato le prime note dell'Inno nazionale, che, com'è tradizione, viene suonato prima dell'esecuzione.

Come gli applausi, anche il resto della prima è stato quasi in tono minore. Il pubblico è sciamato puntualmente nel teatro senza lasciarsi andare a nessun tipo di ostentazione. Nonostante le luci rendessero scintillanti i vetusti stucchi del foyer, fra il pubblico il colore prevalente era il nero. Sia negli abiti maschili, rigorosamente classici, sia in quelli femminili. Nessuno sfiorito di gioielli, né esibizione di pellicce, data anche la mitezza della serata. Insomma niente di interessante, salvo forse il vertiginoso spacco (nell'abito con que nero) lasciato ammirare da una delle poche giovanissime presenti. Per il resto un grigiare uniforme.



Pochi anche gli uomini pubblici presenti, se si escludono il console americano Frank Goins, il prefetto Mario Marzulli, e qualche ex. Un brivido di mondanità (anche se per la verità ormai non fa più notizia) l'ha concesso l'arrivo di

Nino Benvenuti, straordinariamente ben tenuto, insieme alla moglie.

Nei commenti, che si incrociavano prima dell'inizio, l'argomento era ovviamente Daniel Oren che, come abbiamo pubblicato, è stato chia-

mato a dirigere il San Carlo di Napoli. «Nessun dramma — taglia corto il sovrintendente Giampaolo de Ferra — spiace che vada via, ma il teatro deve continuare a vivere».

Poi, aggiunge — continuando a dirigere a Trieste fino al 30 settembre dell'anno prossimo e per future collaborazioni siamo sempre disponibili».

«Il problema non è questo — dice ancora de Ferra, spalleggiato da Giorgio Cesare, membro del consiglio di amministrazione — ma quello di vedere se nell'85 potremo continuare l'attività». Le notizie che giungono da altri teatri sono sconsolanti (la Piccola Scala chiude e il Comunale di Bologna ha dimezzato l'attività) mentre noi, per quest'anno, abbiamo messo in cantiere una buona stagione».

Al Sud probabilmente — dice Giorgio Cesare ritornando polemicamente all'affare Oren — per far fronte allo sfascio economico cercano di sviluppare al massimo le attività culturali per favorire il turismo».

Il campanello avverte che lo spettacolo sta per incominciare.

P. S.

GIORNALE DI TRIESTE

C'È IL PERICOLO DI VEDERSI SOFFIARE SOTTO IL NASO LA COLLEZIONE

Anche Milano e Venezia in lizza per i cimeli del tenore Pertile

Pare che gli eredi avrebbero intenzione di ritirare la donazione fatta al museo del Verdi

Anche se le fonti ufficiali smentiscono corre voce nell'ambiente dei musei civici triestini che la famiglia Pertile (gli eredi di Aureliano Pertile, tenore famosissimo degli Anni '20) avrebbe intenzione di ritirare la donazione fatta sei anni fa al museo teatrale del Verdi. Si tratta di tutti i ricordi e dei cimeli artistici di quello che nella storia della musica viene ricordato come uno dei cantanti preferiti da Toscanini alla Scala.

Il dono, infatti, offerto alla città in considerazione dell'affetto nutrito dal tenore per il teatro che aveva visto le sue migliori interpretazioni, era stato vincolato a una precisa condizione. E cioè che il Comune provvedesse ad allestire con il materiale una sala stabile dedicata a Pertile, destinata a diventare col tempo anche la sede di uno studio «vivo» dell'artista, at-

traverso l'ascolto dei suoi dischi. Ma, passati ormai sei anni e dopo due mostre provvisorie, il prezioso materiale è finito in parte nei cassoni del Museo del Teatro (fra l'altro chiuso da un anno per i lavori di manutenzione), in parte in quelli del Museo di storia ed arte senza che il desiderio della famiglia venisse mai esaudito.

L'amministrazione comunale, quando sei anni fa arrivò la prima parte della donazione, decise di istituire addirittura un comitato, incaricato della sua sistemazione. Si pensò subito al teatro Verdi, poi, tutto rimase in sospeso. Da qui la paura che i parenti, rivolgendosi indietro i preziosi cimeli. «Ci è stata chiesta semplicemente la restituzione temporanea del materiale», chiarisce la prof. Laura Ruaro Loseri, direttore dei Civici

musei di storia e arte — sembra per fare un film. Del resto una donazione vera e propria non ci era mai stata fatta. Noi siamo in possesso solo di una parte del materiale: il resto sarebbe arrivato una volta trovata la sala per contenerlo».

Intanto, però, altre città si sono messe in lizza per ospitare la collezione e tutte in modo piuttosto agguerrito. Fra queste, oltre a Milano con l'offerta prestigiosa della Scala, la più decisa sembra essere Venezia, dove Bruno Tosi, una delle personalità più in vista dell'ambiente musicale italiano, si è fatto sponsor dell'iniziativa e si dice abbia già convinto la Fondazione Levi ad approntare la sala necessaria alla mostra permanente.

Saranno le indiscrezioni circolate, sarà la cattiva coscienza, fatto è che un certo timore di perdere la donazione sem-

bra trasparire anche dagli uffici competenti. Se non altro un sintomo è dato dalle trattative che, a spron battuto, l'amministrazione dei musei civici ha intavolato in questi giorni col Comune per risolvere la faccenda. «Stiamo sollecitando», dice infatti la professoressa Laura Ruaro Loseri.

Certo è che i tempi rischiano di non essere lunghissimi e il pericolo è quello di vedersi soffiare sotto il naso per incerta una collezione che, se ha suscitato tanti appetiti, non merita davvero di rimanere nascosta in soffitte polverose. Marina Nemeth

Corsi dell'Università popolare

L'Università popolare comunica che giovedì prossimo, alle 18.30, avrà inizio il corso di sloveno IV/a, e alle 19.30 quello di francese III/a. Le iscrizioni ai due corsi si ricevono alla segreteria di piazza Ponterosso 6 (tel. 65755 e 65756) tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.

La commissione pontificia per la pastorale domenica a Monte Grisa

La commissione pontificia per la pastorale delle emigrazioni e del turismo, un importante organismo del Vaticano che opera in tutto il mondo, sarà in visita domenica al santuario mariano di Monte Grisa.

La commissione, presieduta dal cardinale Sebastiano Baggio (che non sarà a Trieste), sarà guidata dal pro-predicatore arcivescovo Emanuele Clavio. Il presule, alle 10.30 di domenica, nel tempio concelebrerà una messa con i vescovi. La visita avviene nel ventunesimo anniversario della consacrazione dell'Italia a Maria Madre e Regina.

CONFERENZA AL CLUB SLOVENO

Scopo e funzioni dei quotidiani

Dibattito con i direttori del Piccolo e del Primorski

Con uno stimolante dibattito sulla funzione dei giornali quotidiani di Trieste — protagonisti i direttori del Piccolo, Luciano Ceschia e del Primorski Dnevnik, Bogo Samsa — ha avuto inizio l'altra sera nella sala «Gregorčič» di via San Francesco la nuova stagione di conferenze del Club sloveno, uno dei pochi circoli culturali della minoranza operanti nel centro cittadino.

Ed è proprio perché si rivolge agli sloveni viventi in città, e quindi a strettissimo contatto con i concittadini di lingua italiana, che il Club sloveno ha già più volte affrontato — nelle sue serate del martedì — i diversi problemi attinenti alla convivenza tra le due comunità, italiana e slovena, in città e nella regione; basti pensare che

di recente è stato ospite del club lo scrittore Fulvio Tomizza, che di convivenza si è occupato in molti romanzi. Il dibattito sui giornali di Trieste — presente un folto pubblico — è stato anche l'occasione per ricordare i quarant'anni del «Partizanski dnevnik», il quotidiano partigiano stampato nella clandestinità durante l'occupazione tedesca, del quale il Primorski ha raccolto l'eredità.

Ma la presenza del direttore del Piccolo in un circolo sloveno era un'occasione troppo ghiotta per non affrontare i problemi attinenti all'informazione sulla vita e all'attività della minoranza sul giornale in lingua italiana. Luciano Ceschia ha spiegato la sua ambizione di fare il giornale per tutta la città e quindi anche per la sua compenonata slovena.

Un dibattito interessante e vivace quindi, com'è nelle tradizioni del circolo.

Altra serata interessante si preannuncia quella di martedì prossimo, quando saranno di scena due poeti della minoranza, Miroslav Košuta e Alenka Rebul Tuta, entrambi autori di libri ancor freschi di stampa e assai diversi fra loro, una serie di epigrammi polemici e una raccolta di poesie di sapore intimista.

Tentata violenza: condanna ridotta

Ridotta di un anno la pena al detenuto Umberto Pravisani, 23 anni, via Negri 23, che il Tribunale aveva condannato a quattro anni di reclusione per tentata violenza carnale, atti osceni e lesioni volontarie aggravate. Assistito dall'avv. Franz di Udine, ricorso contro la sentenza, e la Corte d'appello (presidente Costa, p.g. Mellano, cancelliere Marina Sagies) gli abbaua 12 mesi di reclusione.

Pravisani, che anni fa abusò di un'ingenua automobilista che gli aveva concesso un passaggio, tentò analogo impresa ai danni di un'altra donna, Maria P.

Nella serata del 2 febbraio scorso, mentre Servola era in festa per il tradizionale carnevale in via Valmura, Pravisani avvicinò la signora e, dopo averla buttata sul cofano di un'auto e brutalmente percossa, tentò di abusare di lei.

FRONTALE SU UN TRATTO DI STRADA IN RETTILINEO

Mortale schianto a Grignano In fiamme una delle due auto

Il conducente della vettura incendiata è morto all'ospedale poche ore dopo il ricovero

Schianto mortale ieri sera poco dopo il bivio di Grignano. Un uomo, Ferdinando Lama, 64 anni, di Bologna è morto poche ore dopo essere stato ricoverato in ospedale. Un giovane di 24 anni, Salvatore Conte, viale D'annunzio 10 e ricoverato con prognosi riservata al reparto di rianimazione.

L'incidente, un frontale, è accaduto poco dopo le otto di sera sulla strada Costiera. Vi sono rimaste coinvolte due macchine e quattro persone. Subito dopo lo scontro una delle due auto, la Taunus, BO 828062, alla cui guida era Ferdinando Lama, ha preso fuoco. Le fiamme sono state fortunatamente spente quasi subito da alcune persone accorse con i loro estintori.

Entrambi i conducenti sono rimasti però intrappolati nelle automobili ridotte a un ammasso di rottami, tanto che i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo per riuscire a tirarli fuori. Ferdinando Lama è apparso subito in gravi condizioni; Salvatore Conte, il viso ridotto a una maschera di sangue, è stato estratto dalla macchina, una Seconda mondiale, e portato in ospedale.

Le altre due persone coinvolte nel drammatico incidente erano a bordo della Lancia Beta; Raffaella Venturi, 22 anni, via Muzio 5,

seduta accanto al posto di guida e Angelo Penco, 24 anni, via San Mauro 8 e proprietario della macchina, dietro. Tutti e due se la sono cavata con qualche trauma e molte escoriazioni; quasi nulla se confrontati al pericolo corso. La dinamica dell'incidente non è stata ancora ricostruita nei particolari. L'unica cosa certa è che le due macchine si sono scontrate frontalmente. Secondo alcuni testimoni, una delle due auto sarebbe stata in fase di sorpasso.

«Non saprei proprio dire come è accaduto», racconta lo stesso Angelo Penco — ero sovrappensiero. D'un tratto ho alzato gli occhi e mi sono sentito sbalzare in avanti».

I tre della Lancia, tutti rapresanti, tornavano da un

viaggio di lavoro verso Trieste, Ferdinando Lama procedeva in senso opposto. Dopo il tremendo urto le due macchine si sono fermate a venti metri di distanza, quasi accartocciate. La strada si è rapidamente riempita di ambulanze, automezzi dei vigili del fuoco e macchine della polizia, per le operazioni di soccorso che hanno bloccato il traffico in Costiera.

Ferdinando Lama e Salvatore Conte dopo essere stati estratti dalle lamiere sono stati portati subito all'ospedale. Il primo è spirato dopo il ricovero, il secondo è ora ricoverato con prognosi riservata al reparto rianimazione per la frattura del femore sinistro, trauma cranico e trauma toracico.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vittorio Tonelli per il compleanno (21-10) dalla moglie Paola e suocera Maria 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Giglioro Gruden nel IV anniv. (21-10) dalla moglie 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); dalle cognate Maria e Guerrina 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Evelina Parcina nel XXII anniv. di Liuba e Nencha 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amalia Visentin nel I anniv. da Marcella Neri 10.000 pro Uil.

In memoria di Antonio Pompoli nel XXXVI anniv. (18-10) e di Michele Pompoli nel XVI anniv. (17-10) da Rina Minca 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Elvira Baldas da Giovanni e Miriam Vattovaz 30.000, dai componenti Ufficio infornutistica - Vigili urbani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Zanon da Baicchi, Uicigari, Drilli, Permo, Gambarelli, Tamara, Carli, Erman, Totto 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Maria e Maria Stolla 10.000 pro Divisione cardiologica - Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bernarda Tavcar in memoria di Giuseppe e Franco Morpurgo 50.000, da Gisy Morpurgo 30.000, da Fulvia e Gianni Morpurgo 30.000, da Armida Giugovaz 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Maria in da Sario dalla famiglia Comar 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Maria Prossal da Giulia e Antonietta Gedressi 10.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena.

In memoria di Renato Pacorini da Clara Biggio 25.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Paolo Perosa da Gallant, Derin, Puzzi, Rinaldi, Turco 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Nordio Piani da Umberto e Pucci Nordio 50.000, da Enrico e Angela Nordio 50.000, da Enrico e Alberto Assirelli 50.000, da Gemma Nordio Assirelli 50.000, da Croce Rossa Italiana (pronto soccorso), da Margherita e Roberto Semani 25.000, da Piero e Daniela Assirelli 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bernarda Vidmar da Mario Morpurgo 50.000, da Fred Leon Segal 30.000, dal personale delle Distillerie Stock Spa 257.000, dalle Distillerie Stock Spa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tida Vardabasso Saule dagli impiegati della Cecca (Vicenza) 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Danilo Scandura (Merano) dalla moglie e dal figlio Gianluigi 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (centro auzi).

In memoria di Speranza Marin ved. De Sario da Antonietta, Giorgia, Giorgio, Livio e Umberto Esposito 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Lisetta Stanta da Silvia e Gianni Perhauz 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

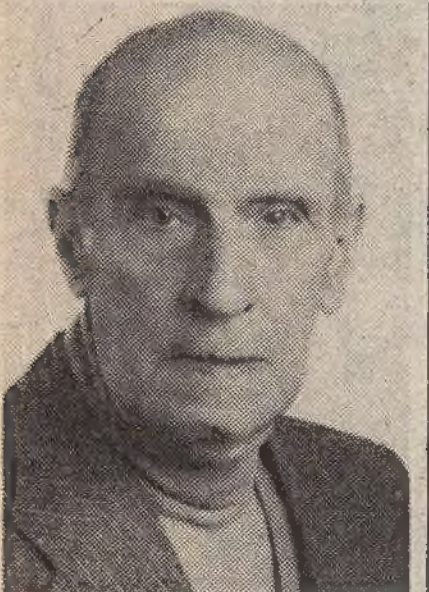
In memoria di Ugo Enzo Mei da Gilda, Ornella, Erika, Bussani 40.000 pro Caritas internazionale.

In memoria della direttrice Maria Luisa Martini da Eliana Gianini e famiglia 15.000 pro Lucis Sanguineti, 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofalo; dalle insegnanti delle scuole materne di S. Luigi e di via del Mille 50.000 pro Affias; da Badiali, Camellini, Del Ben, Fabbri, Fiori, Zafred 60.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Pison 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

Pro attività sociali da Istriano Scorscheri 100.000 pro Circolo dei cardiopatici Sweet Heart.

INSEGNÒ PER VENT'ANNI AL PETRARCA

È morto Vecchiet «un'anima bella»



«Gigi» Vecchiet: un professore caro nel ricordo a generazioni di studenti. È morto nella notte fra lunedì e martedì, all'età di 81 anni. I suoi funerali si sono svolti in forma strettamente privata mercoledì e l'annuncio della sua scomparsa viene dato oggi a tumultuosa avvenuta.

Se ne è andato in silenzio, com'era nel suo carattere, modesto, schivo. Ma ad assicurargli una personalità unica c'erano, peraltro, rare doti di sensibilità e umanità, che ne facevano un personaggio amato da quanti lo hanno conosciuto e sono stati suoi discepoli.

Luigi Vecchiet era nato nel 1902 ad Aiello del Friuli. Si trasferì giovanissimo con la famiglia a Trieste, una famiglia modesta, il padre lavorava come stradino comunale. Iscrittosi in prima gamma (la prima media di allora) al «Petrarca», nel 1914, grazie all'aiuto di alcuni parenti continuò gli studi liceali pur essendo rimasto orfano prima del padre (morto durante la Grande guerra) e poi anche della madre.

Conseguì la maturità nel 1922 e si iscrisse a Lettere a Firenze, dove si laureò nel 1926, alternando la frequenza alle lezioni a occasionali lavori, dando anche ripetizioni, per mantenersi agli studi.

Il primo incarico lo ebbe all'Istituto magistrale Carducci; negli anni Trenta insegnò lettere all'Istituto magistrale di Gorizia. Dal '36 al 1955 fu professore all'Oberdan, per poi ritornare, da insegnante, al suo Petrarca. Dove per quasi vent'anni è stato, prima nella vecchia sede di viale XX Settembre e poi in quella attuale di via Rossetti, professore di italiano e anche

di latino (in alternanza con il prof. Cumbat) alla sezione «B».

Aveva una predilezione per la letteratura italiana del primo Ottocento, da Foscolo a Leopardi a Manzoni, e sapeva insegnare ai suoi allievi anche la profondità lirica di un poeta come il Pascoli, cui lo accumulava una nota di serena forza.

Era, invece, estremamente turbato quando doveva dare un brutto voto: classificare un tema era per lui un patema. Solo alla fine dell'ora consegnava agli studenti gli elaborati con i voti, cominciando dai risultati migliori per poi defilarsi sulla porta, quando suonava il campanello, al momento di distribuire le insufficienze. «Anche lì, cosa hai combinato?», era la sua tipica interiezione.

Lasciò la moglie Antea Visentin, che aveva sposato già in età avanzata, e l'adorata figlia Lucia.

La salma di Luigi Vecchiet riposa ora a Romans d'Isonzo, paese di origine della moglie.

PUBBLICATI GLI ATTI DI UN CONVEGNO

Problemi medico-legali e idoneità alla guida

Sono stati pubblicati gli atti del secondo convegno nazionale del Collegio medici italiani dei trasporti tenutosi a Stintino. Per quanto riguarda la partecipazione triestina vi è compresa una comunicazione del dott. Gaetano Blasina, capo ufficio sanitario del Compartimento ferroviario di Trieste, in tema di codice della strada e della navigazione, relativamente alle tossicodipendenze, alle anomalie somatiche, alle patenti nautiche ed alla guida dei motoveicoli.

Esistono, infatti, gravi problemi medico-legali legati alla idoneità alla guida in relazione alla tassativa formulazione dell'articolo 470 del regolamento di esecuzione del codice della strada, che nega l'idoneità a coloro che «risultino fare abuso di bevande alcoliche ovvero siano dediti all'uso di sostanze stupefacenti, psicotrope o di altre sostanze che comunque alterino lo stato psicofisico della persona».

Pertanto si auspica che il codice della strada venga sintonizzato meglio con la legge n. 685 (antidroga) del 1975, sia in termini regolamentari sia di medicina preventiva.

Circa la guida dei motoveicoli viene chiesta la visita obbligatoria per tutti i candidati, mentre per la navigazione da diporto la nota invoca una migliore sistemazione concettuale dei requisiti psicofisici e sensoriali.

Di attualità i risultati — comunicati al convegno — sulla applicazione del questionario di Folkard allo studio del profilo cronobiologico in ferroviari, giornalisti e turnisti, e le correlazioni tra il profilo stesso e test neurovegetativi.

Gli studi sono stati diretti dal prof. Gobatto, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro della nostra Università, e vi hanno collaborato Blasina, Crupi, Marcolina, Negro e Colpo.

MANIFESTAZIONE IERI SERA ORGANIZZATA DALLO SPECIALE COMITATO

Appuntamento in piazza per la pace

Critiche del sindacato Uil alle mobilitazioni in una sola direzione

In vista della grande manifestazione per la pace in programma domani a Roma e alla quale parteciperanno anche delegazioni di Trieste, si sono svolti in città alcuni incontri di preparazione.

Non sono mancate, comunque, le prese di posizione critiche.

«Le donne della Slovenia, della Carinzia e del Friuli-Venezia Giulia rifiutano di rassegnarsi all'idea di una guerra nucleare e si impegnano a costruire, giorno per giorno, i presupposti per la pace». Questo il concetto dell'incontro svoltosi, ieri pomeriggio, in piazza Unità. Un centinaio di persone hanno ascoltato le rappresentazioni del comitato regionale per la pace, delle lavoratrici della Terni, delle donne democratiche della Slovenia e della Carinzia, delle Acli e delle pensionate.

Già nel corso della mattinata i vari gruppi si erano incontrati per concordare un documento unitario fra le donne delle tre regioni e per chiedere la continuazione dei negoziati contro la corsa agli armamenti sia a Ovest che a Est.



Intanto la sezione triestina del coordinamento dei comitati per la pace ha comunicato i risultati della raccolta di voti all'installazione dei missili nucleari e sulla necessità o meno di proporre un

referendum sull'argomento. Su 2976 schede, 343 erano favorevoli e 2602 dicevano «no» all'installazione dei missili. Inoltre erano 2541 favorevoli al referendum istituzionale e 390 contrari.

I risultati di questa indagine saranno consegnati domani mattina, durante la manifestazione romana, in Parlamento. Nel pomeriggio, infine, saranno resi pubblici i risultati nazionali.

Frattanto, all'appello sono giunte nuove adesioni. Quelle dei medici del Burlo e di molti insegnanti di licei cittadini.

Dubbi sulla «credibilità» dei Comitati per la pace sono stati, invece, espressi dalla segreteria regionale della Uil. «Questi comitati ha detto il segretario regionale Gianfranco Trebbi si mobilitano in una sola direzione e non hanno speso una sola parola dopo l'abbattimento del Jumbo coreano da parte dell'aviazione sovietica».

Il sindacato annuncia che «intensificherà tutte le forme utili di pressione sindacale affinché la lotta per la pace nel mondo abbia sbocchi positivi e non strumentali». La Uil, comunque, valuta positivamente il documento su pace e disarmo votato dalla confederazione europea dei sindacati e ribadisce l'auspicio che il negoziato di Ginevra porti alla distruzione degli Ss 20 sovietici e alla non installazione del Cruise e del Pershing americani.

Un appello contro le armi biologiche, chimiche e convenzionali. L'intervento mili-

permafleX

PERMAFLEX, il primo materasso a molle, oggi famoso nel mondo, esiste in una immensa varietà di misure e fantasie. Ogni modello è realizzato nelle versioni «normale» e «rigida».

ONDAFLEX

Per chi soffre di dolori dorsali o preferisce un sostegno più rigido, la rete ONDAFLEX, disponibile in 11 modelli, è la soluzione perfetta. ONDAFLEX non ciglia, non arrugginisce, è indistruttibile e non si deforma mai, perché è fabbricata con acciaio di altissima qualità.

casa del materasso

di OSMO

DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX E ONDAFLEX

con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Consegne immediate anche su semplice ordinazione telefonica al 76.44.24.

VIA ITALO SVEVO 6 (di fronte ai Cantieri S. Marco) PARCHEGGIO INTERNO

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PER LA PRIMA VOLTA NELL'83 MIGLIORANO LE PREVISIONI DI PERDITA

Sembra buona la cura Fanfani
Il «malato» Lloyd sta meglio

Un fatto importante se si considera il negativo andamento dei traffici marittimi

TRIESTE — Comincia a fare effetto la cura Fanfani sul Lloyd Triestino. Ne ha preso atto il consiglio di amministrazione, riunitosi ieri per la quarta volta dal giorno del totale rinnovo al vertice della compagnia. Le cifre non sono state ufficializzate, ma si registra — questo è certo — un miglioramento sulle previsioni di perdita per l'83. È la prima volta che questo accade nell'anno in corso: i primi due trimestri erano stati infatti di segno progressivamente negativo (18 miliardi a fine marzo, 40 a fine giugno).

I primi sei mesi dell'83 riflettono sui provvedimenti di austerità varati dalla precedente gestione e solo da luglio in poi era possibile misurare gli effetti della cura

suppletiva imposta dal nuovo vertice amministrativo. Che il riscontro sia stato positivo costituisce un fatto importante. E il segno che il malato Lloyd reagisce alla cura e può guarire. Fimare permettendo. L'eccezione è importante, dal momento che i provvedimenti per il contenimento delle perdite e il rilancio della compagnia continuano a essere presi a prescindere da quanto potrà decidere l'Iri sul futuro assetto dell'intera marineria di Stato.

Il punto nave indica intanto che il Lloyd sta uscendo dai bassi fondali e sta tornando a puntare sul mare aperto. Il fatto è tanto più importante se si considera che ciò avviene in una situazione di mercato contrassegnata da una con-

correnza sempre più accesa e da un progressivo ribasso delle tariffe. Anche l'andamento dei traffici ha tenuto positivamente, nonostante la progressiva penalizzazione economica.

Quello di ieri è stato un consiglio di amministrazione dichiaratamente interlocutorio, dal quale non sono emerse importanti indicazioni sulle strategie da adottare nell'immediato futuro. Le grandi decisioni — lo si è capito — sono rimandate ai prossimi mesi, forse già al prossimo consiglio.

Il vertice amministrativo della compagnia di navigazione ha espresso per intanto una linea di prudenza in merito ai provvedimenti da adottare. Gli studi e le trattative

in corso per il ricupero di un più equilibrato assetto economico delle linee stanno marciando più lentamente del previsto. Si vogliono prendere — è parso di capire — decisioni più meditate per tenere meglio conto dell'evoluzione del mercato e delle intenzioni sia dei concorrenti che dei partner.

A differenza delle altre volte, al consiglio di amministrazione non è seguito un incontro con i sindacati d'azienda per la rituale comunicazione dei provvedimenti presi. Fatto questo che i rappresentanti del personale non hanno mancato di sottolineare negativamente, esprimendo «rammarico» per non essere stati informati.

P. R.

Proseguono
gli scioperi
degli equipaggi
delle navi

ROMA — La segreteria nazionale della FedernavCisal ha reso noto in un suo comunicato che mentre si sono con-

scioperi ieri sera le 46 ore di sciopero nei porti di Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo, Milazzo e Venezia, proseguiranno invece fino al 28 ottobre gli scioperi articolati degli equipaggi al rientro delle navi in porti italiani.

I lavoratori della protesta dei lavoratori è stato deciso in particolare dopo che il ministero della sanità ha reso noto alle organizzazioni sindacali le modifiche richieste dal ministro del tesoro sul decreto per l'assistenza al personale navigante. Tali modifiche, se accolte — è stato sottolineato — snaturerebbero completamente il provvedimento a danno dei lavoratori interessati.

I lavoratori impegnati in quella che hanno dichiarato essere una battaglia per i loro diritti, si sono detti determinati a proseguire lo sciopero di agitazione finché non ci sarà qualche segnale positivo.

DUE ORE DI SCIOPERO PER RIBADIRE IL NO AI LICENZIAMENTI

Zanussi: oggi Cuttica e sindacati cominciano il difficile confronto

Riunione urgente ieri sera al ministero dell'industria - L'Iri vara il piano per Genova

PORTOFINO — L'assemblea dei 400 delegati del gruppo Zanussi ha accolto ieri nella sostanza, il documento messo a punto dalla commissione. Non ci sono state nemmeno troppe discussioni: ora si aprirà il confronto. Già oggi riprendono infatti le trattative al tavolo del ministero dell'Industria, ma in concomitanza con questo appuntamento è stato indetto a livello di gruppo uno sciopero di due ore.

È stata pure formulata, per la provincia di Pordenone, una scaletta di assemblee di fabbrica. Alle 7 in Comina, alle 8.30 a Porcia e Maniago, alle 10 alla Grandi Impianti, alle 14 all'Elettronica. L'assemblea ha del resto già lanciato ai lavoratori un appello a partecipare alle iniziative e alla lotta.

La situazione è gravissima. L'indebitamento ha ormai raggiunto livelli da capogiro: soltanto con l'Inps pordenonese l'azienda (secondo fonti sindacali) ha accumulato dall'aprile di quest'anno debiti per 36 miliardi. «Non vogliamo la sconfitta del piano — commentava l'altro giorno un delegato — ma la sconfitta dell'abbandono industriale che è insito nel piano».

L'azienda è invitata a sedere al tavolo con disponibilità negoziale, a discutere all'interno dei settori produttivi e delle conseguenti soluzioni tra stabilimenti di diverse aree. «Dopo aver tentato le possibili soluzioni — si legge nel documento conclusivo — occorrerà attuare un insieme di strumenti alternativi alle misure traumatiche sull'occupazione già da tempo prospettata».

Lo stesso governo deve far chiarezza, definitivamente, sull'elettronica e sulla componentistica e avviare confronti sul ruolo della Rei, sull'avvio operativo della società per il tv-color e sulle alleanze industriali. La leadership Zanussi è chiamata quindi a impegnarsi su questo punto per una buona riuscita della Seleco. Responsabilità potrebbe essere imputate al governo se, a partire dal prossimo incontro, non assumesse un ruolo attivo sui problemi finanziari e industriali della Zanussi.

L'altro pomeriggio, mentre era in corso l'assemblea generale, c'è stato un incontro

all'Assindustria tra la direzione della Zei (Zanussi edilizia industrializzata) e la federazione lavoratori delle costruzioni, per una verifica delle prospettive che attendono lo stabilimento spilimberghese, che fa parte delle cinque «collegate».

L'azienda — informa il sindacato — ha annunciato di non voler anticipare ai lavoratori gli importi di cassa integrazioni e che se non verrà trovato un nuovo imprenditore disposto a rilevare la Zei, questa verrà posta in liquidazione con la perdita del lavoro per 1.200 dipendenti.

Il presidente Cuttica, dal canto suo, è disposto al confronto con i sindacati purché i tempi siano rapidi: se non si giungerà all'intesa entro un paio di settimane l'azienda procederà per la sua strada. Non si può più perdere tempo.

Ieri Cuttica è stato ricevuto dal sottosegretario all'Industria, Zito, per un esame della situazione in vista dell'odierno incontro con i sindacati.

Per quanto riguarda la vendita di alcune aziende del gruppo, Cuttica ha detto: «In Italia le aziende non si sono mai vendute, e questo vale ancor più in questo momento. Comunque per alcune aziende gli accordi potrebbero essere firmati in pochi giorni, anche se non tutte sono cedibili, almeno nei tempi che possiamo permetterci». Secondo Zito, i margini per un'intesa sul piano Cuttica con i sindacati ci sono: adesso

NOTE E COMMENTI

Le mille difficoltà
che bloccano il Frie

Riceviamo e pubblichiamo una nota di Lorenzo Menichini, del comitato di gestione del Frie, relativa alle difficoltà nelle quali si dibatte attualmente l'ente, e sulle misure necessarie per garantirne un efficace funzionamento, nell'obiettivo del corretto perseguimento dei suoi scopi istituzionali.

TRIESTE — Di fronte al continuo inasprimento di una crisi devastante, che scuote dalle fondamenta tutto l'apparato industriale non solo di Trieste e dell'Isonzo, della Bassa friulana e pordenonese, ma delle stesse zone terremotate, pur così fortemente incentivate e tecnologicamente rinnovate, una crisi, che ha già causato migliaia di disoccupati, un rilevante e patologico aumento della cassa integrazione, che minaccia la perdita di altre migliaia di posti di lavoro, assistiamo, in queste ultime settimane, a un susseguirsi di dichiarazioni da parte di esponenti della Giunta regionale, che a me sembrano del tutto irresponsabili in quanto possono suscitare infondate ottimismi e speranze. E non sembra avvertita questa mia affermazione, essendo suffragata dal crudo e inconfutabile linguaggio delle cifre, che mi accingo ad esporre, avendo come punto di riferimento il Frie, al quale dovrebbero essere demandati gran parte degli interventi atti a superare la crisi industriale, le così come previsto dalla legge regionale n. 70/83, in attuazione degli articoli 1, 9 e 10 della legge 828/82. Di che si tratta?

L'art. 1 prevede interventi nelle aree terremotate e a tale scopo vengono stanziati, per il triennio '83/'85, 15 miliardi e 750 milioni. 7 dei quali per l'esercizio 1983. L'art. 9 prevede interventi nelle zone montane delle predette aree, con uno stanziamento di 21 miliardi nel triennio e di 4 per il 1983. L'art. 10 prevede interventi nel resto della regione (Trieste, Isonzo, Bassa friulana, ecc.).

A tale scopo vengono stanziati 33 miliardi per il triennio, dei quali 10 per l'83. Di fronte a tali disponibilità, alla data del 30 settembre u.s., sono pervenute al Frie le seguenti richieste di mutui. Sull'art. 1: 44 aziende per complessivi 83.345.880.000; sull'art. 9: 34 aziende per complessivi 41.686.000.000; sull'art. 10: 27 aziende per complessivi 85.140.000.000. A queste, stando alle dichiarazioni di un assessore regionale, si dovrebbero aggiungere altri 20 miliardi per la «Terni» di Trieste.

Al Frie sono pertanto già pervenute, complessivamente, richieste da parte di 105 aziende per 200.171.880.000 di fronte a disponibilità di 69.750.000.000 nel triennio 1983-85 e di 21 miliardi per l'esercizio in corso! Se questa è la realtà, che senso hanno le facili dichiarazioni e le vacue promesse?

In proposito desidero citare un solo esempio. Da anni si trascina la crisi del Cotofinco Triestino di Gorizia e da anni quelle maestranze si sono viste rifiutare promesse e assicurazioni. Ultime e recentissime, quelle del presidente della Giunta regionale, il quale ha fatto qualcosa di più: ha invitato il Frie ad accogliere tempestivamente le richieste delle due società, che dovrebbero garantire il futuro dello stabilimento.

Queste assommano a 31.420.000.000, cioè a circa quanto previsto nell'art. 10 per l'intero triennio! È credibile che questo possa avvenire? Che fine farebbero le altre

26 (finora) richieste pervenute da Trieste, dal resto dell'Isonzo e della regione non compreso nelle aree terremotate? È vero che la legge 828 non prevede i soli interventi del Frie, anche se questi sono i più rilevanti. Ad essi vanno aggiunti quelli della «Friuli», del Mediocredito, delle leggi regionali 49 e 25, ecc. Il minimo che si possa allora pretendere è un coordinamento degli interventi, fissando precise priorità.

In quella sede si dovrebbero mettere seriamente le carte in tavola, assumendo ognuno le proprie responsabilità. Giacché stiamo trattando del Frie, c'è da rilevare che il comitato di gestione si è ridotto al puro numero legale sicché l'assenza di uno solo dei suoi attuali componenti gli impedirebbe di poter deliberare.

La responsabilità di questa situazione, divenuta ormai intollerabile, va addebitata al ministro del Tesoro, il quale, da anni, non provvede alla sostituzione dei membri del comitato, che se ne sono andati per i motivi più vari.

Ritengo che anche per ridare al comitato la sua consistenza numerica e la sua piena capacità operativa si dovrebbero immediatamente impegnare Regione, Enti interessati, parlamentari e forze politiche.

IMPRENDITORI PROTAGONISTI DELL'ATTUALE CONGIUNTURA ECONOMICA

De Benedetti: imboccare
la via dell'innovazione
per combattere la crisi

ROMA — Servirebbe una imposta «una tantum» di oltre 200 mila miliardi, cioè 11-12 milioni per famiglia, per riallineare il peso del debito pubblico italiano rispetto al prodotto interno lordo alla media degli altri paesi occidentali. «Con una simile spada di Damocle, l'economia può finire paralizzata». Con questa osservazione, il presidente e amministratore delegato della Olivetti, Carlo De Benedetti ha indicato le dimensioni dei problemi economici e finanziari del Paese nel corso di un dibattito organizzato dalla Federazione nazionale dei cavalieri del lavoro.

Sul tema «Come uscire dalla crisi» alcuni imprenditori italiani hanno risposto a una serie di domande poste da Cesare Zappulli. Hanno partecipato al dibattito, oltre a De Benedetti, l'industriale automobilistico De Tomaso, l'avvocato Pietro Sette (già presidente dell'Iri, dell'Eni e dell'Eni i cavalieri del lavoro) Mario Possati e Paolo Gamboni.

De Benedetti ha sostenuto che per uscire dalla crisi è indispensabile puntare sullo sviluppo e sull'innovazione. Una delle principali ragioni della crisi infatti, secondo De Benedetti, è proprio il ritardo nell'innovazione: innovazione di prodotti, modi di produrre

materiali, formule organizzative e soprattutto politiche economiche. Quanto all'intervento dello stato, De Benedetti ha affermato che «oltre mezzo secolo di interventismo pubblico ha rovinato gravemente il mercato che ora non può funzionare al meglio da solo: bisogna perciò restaurare il mercato anche con interventi pubblici».

Anche per Pietro Sette è necessario che l'Italia si inserisca in nuovi settori industriali per puntare a una solida ripresa: «Bisogna dare spazio all'iniziativa privata — ha detto — sotto lo sguardo di segreto dello stato che deve peraltro preoccuparsi di difendere le conquiste sociali degli ultimi anni». Sette ha voluto rilevare anche che la crisi dell'impresa pubblica non è generalizzata, che vi sono settori nei quali le imprese a partecipazione statale operano con successo.

Infine De Tomaso ha tracciato un quadro decisamente pessimistico della situazione: «L'Italia — ha detto — è ormai irrimediabilmente uscita dal sistema industriale delle produzioni di massa». Le cause vanno individuate, a suo giudizio, nella mancanza di politica industriale, nell'eccesso di burocratizzazione e nello statuto dei lavoratori che «ha distrutto l'etica del lavoro».

Confindustria: la riforma
assegna maggiore impegno
nei rinnovi contrattuali

ROMA — La Confindustria avrà un peso maggiore nelle trattative per i rinnovi contrattuali, affiancando tre suoi uomini agli esponenti delle categorie nelle singole trattative. A guidare l'Associazione degli industriali ci sarà poi un presidente che dovrà essere eletto sulla base di un preciso piano di lavoro biennale, approvato dall'assemblea, il presidente e dovrà anche presentare il nome del proprio vice che lo affiancherà nel biennio.

Questi i nodi principali della riforma della Confindustria, messa a punto dopo un'elaborazione durata tre anni da parte della «commissione dei 16» presieduta da Enzo Giustino. La proposta verrà presentata alla giunta del 10 novembre prossimo, e quindi all'assemblea straordinaria, che dovrebbe tenersi entro la metà di dicembre.

La riforma, se approvata dall'assemblea, entrerà in vigore immediatamente, anche se sarà applicata in un arco di tempo di cinque anni, per consentire una trasformazione graduale dell'associazione. A questa infatti, secondo le nuove linee direttrici, spetteranno maggiori compiti di coordinamento delle politiche di relazione industriale, con attenzione in particolare al collegamento intercategoriale dei rinnovi contrattuali.

Le singole associazioni di categoria in sostanza, non saranno direttamente condizionate dalle proposte della Confindustria, ma a queste dovranno fare riferimento per la firma dei loro accordi. Nel caso di contrasti tra le categorie e l'associazione centrale è prevista poi, la sospensione delle trattative con il sindacato per cercare di risolvere i contrasti interni.

Con la riforma dell'Associazione degli industriali viene anche ridimensionato il ruolo delle federazioni regionali, con l'assegnazione di compiti precisi a ciascuna di esse, e la garanzia di maggiori finanziamenti.

Per ottenere un più consistente afflusso di contributi inoltre è prevista per gli imprenditori la doppia iscrizione.

DELEGAZIONE EAPT ALLA FIERA DI BUCAREST

La Romania riscopre
il porto di Trieste

TRIESTE — E' rientrata a Trieste la delegazione dell'Ente porto che ha partecipato a Bucarest a una serie di iniziative promozionali, di carattere commerciale e culturale, svoltesi nella capitale romena dal 6 al 13 ottobre in occasione della fiera internazionale «Tib '83». E' per la seconda volta che il porto di Trieste ha partecipato alla manifestazione fieristica di Bucarest con un proprio stand, assieme all'Arsenale San Marco, alle ferrovie dello Stato, al Lloyd Triestino e alla casa di spedizione Tomaso Priolo.

Gli incontri della delegazione triestina (guidata dal direttore generale dell'Eapt, ing. Arrigo Borella) con autorità e operatori economici rumeni sono stati appoggiati dalla nostra ambasciata e dall'ufficio Icc di Bucarest.

E' emersa fra l'altro l'attenzione della Romtrans, l'ente unico statale che gestisce i traffici e i trasporti delle merci romene, per l'invio di container dal porto di Trieste con destinazione Africa ed Estremo Oriente, destinazioni finora raggiunte dai romeni passando per Amburgo. La funzione commerciale del porto giuliano è stata riconosciuta dalla Romtrans dopo un accordo raggiunto proprio quest'anno con le ferrovie jugoslave.

Ha fatto da cornice alle trattative economiche la settimana culturale triestina che ha aperto, in collaborazione con l'Azienda di soggiorno della Riviera di Trieste, le manifestazioni annuali dell'Istituto italiano di cultura in Romania.

Dopo questa presenza a Bucarest, l'attività di promozione dell'Ente porto verso i Paesi dell'area est-europea proseguirà la prossima settimana con la visita di una quindicina di laureandi della facoltà di economia dell'università di Budapest, che ospiti dell'Eapt, visiteranno le infrastrutture dello scalo.

tainers dal porto di Trieste con destinazione Africa ed Estremo Oriente, destinazioni finora raggiunte dai romeni passando per Amburgo. La funzione commerciale del porto giuliano è stata riconosciuta dalla Romtrans dopo un accordo raggiunto proprio quest'anno con le ferrovie jugoslave.

Ha fatto da cornice alle trattative economiche la settimana culturale triestina che ha aperto, in collaborazione con l'Azienda di soggiorno della Riviera di Trieste, le manifestazioni annuali dell'Istituto italiano di cultura in Romania.

Dopo questa presenza a Bucarest, l'attività di promozione dell'Ente porto verso i Paesi dell'area est-europea proseguirà la prossima settimana con la visita di una quindicina di laureandi della facoltà di economia dell'università di Budapest, che ospiti dell'Eapt, visiteranno le infrastrutture dello scalo.

Notizie in breve

Traghetto Trieste-Durazzo

TRIESTE — Una delegazione economica albanese, guidata dal vicepresidente della camera di commercio di Tirana, Pupo Shyti, è da qualche giorno in Italia (Roma e Milano). Durante una riunione si è appreso che Italia e Albania «sono pronte a firmare l'accordo per il traghetto Trieste e Durazzo». Il servizio — com'era a suo tempo stato deciso — sarà svolto dalla compagnia di navigazione «Adriatica» di Venezia (gruppo Iri-Finmare). Secondo alcune «voci» raccolte in ambienti armatoriali triestini, la firma del documento sarebbe imminente.

Tariffe Enel: sesto aumento

ROMA — Tra poco più di una settimana, martedì primo novembre, scatterà il sesto aumento previsto per quest'anno per le tariffe elettriche. L'ultimo aumento tra quelli stabiliti l'anno scorso dal governo per riequilibrare i costi dell'Enel scatterà invece il primo gennaio 1984.

Registratori: apparecchi regolari

ROMA — Tutti i registratori di cassa in vendita attualmente sono dotati dei necessari requisiti per la sicurezza della correttezza nella memorizzazione: sono perciò del tutto infondate le voci di possibili problemi in proposito. Questa la risposta data dal sottosegretario alle Finanze, Lombardi, all'interrogazione presentata su questo problema da alcuni deputati comunisti. Lombardi ha poi precisato che non ci sono al momento disparità di trattamento tra i diversi soggetti obbligati all'utilizzo del registratore di cassa dopo la moratoria di 90 giorni concessa per chi non aveva potuto acquistare il registratore stesso nei termini previsti, e dopo la decisione di consentire anche l'adozione di apparecchi acquistati prima dell'entrata in vigore della legge.

chila, allibio carbone, molo VII, «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordatore carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «K.V. Krainev» (sovietica), ag. Martinioli, rottami ferro, da Berdiansk, «Evita II» (cipriota), ag. Costanzi, cruda, da Salonicco; «Socarte» (italiana), ag. Cattaruzzi, carbone, da Trieste; «Sumadja» (jugoslava), ag. Cattaruzzi, tavolame, dalle Jugoslavia; «Balsa 7» (panamense), ag. Cattaruzzi, caolino, da Civitavecchia.

Navi in partenza: «Domenico Scotti» (italiana), ag. Cattaruzzi, per Derna.

Navi all'ormeggio: «Prof. Shohyogolev» (sovietica), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco tonnellati; «Ligov» (sovietica), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco tronchi; «Draco» (sovietica), ag. Tarabochia, allibio carbone, molo VII.

Portorosega, sbarco segati: «Nicola» (cipriota), ag. Cattaruzzi, Portorosega, «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzzi, banchina Enel, sbarco carbone; «California» (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco zolfo.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Brato» (greca), ag. Agrimar, da Chigiola.

Navi in partenza: «Gavilan» (panamense), ag. Unagente, per Trieste; «Paix Jennifer» (panamense), ag. Sutes, per Beirut.

Navi all'ormeggio: «Lotus» (egiziana), ag. Unagente, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Santa Candida» (italiana), ag. Friulmar, darsena Torviscosa, sbarco legname; «La Paix» (libanese), ag. Martines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Thia» (jugoslava), ag. Unagente, bacino Margaret, imbarco merce varia.

— FIDARSI È BENE —

Quante volte davanti all'assegno o alla cambiale di un vostro cliente, vi siete chiesti «Sarà coperto?» «Pagherà?».

Oggi c'è un mezzo sicuro per conoscere le «abitudini» della clientela e rispondere in tempo alla vostra domanda.



COMUNE DI TRIESTE

RIPARTIZIONE XIII

URBANISTICA E TRAFFICO

Sezione Amministrativa
Prot. XIII-83/87

OGGETTO: Variante n. 39 al P.R.C. - Stazione ferroviaria di Aquilina.

IL SINDACO

Tenuta presente la propria domanda del 8-10-1983 al Presidente della Giunta della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, per ottenere l'approvazione della Variante n. 39 al P.R.C., adottata dal Consiglio Comunale, con deliberazione 12-7-1983 n. 482; a sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 9 della Legge 17-8-1942 n. 1150 e successive modifiche e integrazioni, e 19 della Legge Regionale 4-5-1973 n. 39.

RENDE NOTO

— che il progetto relativo alla Variante suindicata rimane depositato presso la Segreteria Generale (Albo Pretorio) per 20 giorni interi e consecutivi a decorrere dal giorno 21-10-1983;

— che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione dalle ore 7 alle ore 19 nei giorni feriali e dalle 7 alle 13 nei giorni festivi;

— che fino al ventesimo giorno successivo alla scadenza del periodo di deposito, e cioè entro il 10-11-1983 gli interessati possono presentare le proprie osservazioni per iscritto su completa carta legale;

Trieste, il 21-10-1983

IL SINDACO
(dott. Franco Richetti)

ECONOMIA E FINANZA

ANNUNCIATO IERI IL DIVORZIO «IN UN CLIMA DI SERENITÀ E RECIPROCA COMPRESIONE»

La Fiat esce dal Lloyd Adriatico
Le azioni tornano al gruppo Irneri

Dietro alla decisione, la constatazione dell'impossibilità di una fusione con la Toro - «Posto fine a un clima di incertezza»

TRIESTE — Il Lloyd Adriatico di assicurazioni continuerà a essere una compagnia interamente triestina. L'ipotesi di accorpamento Lloyd-Toro, ipotizzata dal gruppo Agnelli e stata accantonata in seguito alle riserve espresse a tutti i livelli della società triestina. Di conseguenza, il gruppo Agnelli ha ceduto la quota del 40% del Lloyd Adriatico, che aveva acquistato poco più di un anno fa attraverso le proprie finanziarie Ifi e Ifil. Le azioni tornano in possesso della famiglia Irneri, una finanziaria che fa capo alla famiglia Irneri, e che da parte sua restituirà il pacchetto di azioni Ifil.

Si tratta dunque di divorzio, ma di divorzio consensuale. L'operazione si è svolta in un clima «di serenità e comprensione», come si legge in una nota del gruppo Agnelli. D'altra parte fonti dell'azienda triestina hanno confermato il clima di reciproca comprensione dimostrato dal fatto che tre rappresentanti del gruppo Agnelli, presenti in consiglio di amministrazione, resteranno in tale organismo, sia pure a titolo personale.

Per capire la portata del divorzio e i suoi possibili effetti sulle sorti della compagnia triestina occorre fare un po' di storia. Alla fine di luglio dello scorso anno venne annunciata l'ingresso del gruppo Fiat nella compagnia triestina. Si trattava del 40% delle azioni, valutate una quarantina di miliardi, e comperate dalla Ifil, una finanziaria facente capo alla Gothaard, quest'ultima controllata a sua volta dalla famiglia Irneri.

Pochi mesi dopo, la Fiat rilevò dalla finanziaria La Centrale (gruppo Banco Ambrosiano) la Toro assicurazioni, un'altra fra le maggiori compagnie del ramo. Emersero ben presto il progetto del gruppo Agnelli: creare un polo assicurativo Toro-Lloyd, delle dimensioni del «colosso» del settore, Generali e Ras. Il polo avrebbe però significato un'inevitabile perdita d'autonomia, e anche d'immagine, per la compagnia triestina.

Il progetto venne discusso

in un lungo consiglio d'amministrazione il 4 maggio scorso. Durante la riunione, emersero tutte le riserve del gruppo Gothaard-Irneri nei confronti di una possibile fusione, riserve alle quali fece eco un'assemblea dei lavoratori pochi giorni più tardi. Il gruppo Fiat prese atto dell'impossibilità di concordare la nascita di un gruppo Toro-Lloyd. La notizia di ieri e cioè il ripristino della situazione azionaria precedente ne è la conseguenza diretta.

«Quando si è profilata la possibilità che il 40% del Lloyd confluisse nella Toro, la reazione dell'azienda, a tutti i livelli, è stata questa: far presente i timori del pregiudizio

che un simile progetto avrebbe potuto arrecare al Lloyd Adriatico, sul piano operativo e su quello dell'immagine», ci ha confermato ieri il dott. Antonio Sodaro, amministratore delegato della società triestina.

«In tutti questi mesi, i contatti a livello di azionisti hanno preso le mosse, con cordialità e serenità, dalla possibilità o meno di realizzare quel progetto. E crediamo che in futuro questo clima di consentenza di esplorare altre possibilità di collaborazione», ha proseguito il dott. Sodaro.

Questo mutamento però non rischia di alterare i programmi della società? «No, sul piano operativo la pro-

grammazione che avevamo già determinato, senza interferenze da parte degli azionisti, è confermata. E invece la società ha risentito al proprio interno, com'era inevitabile, di un clima di incertezza che bisognava eliminare. E sul piano delle incertezze, oggi possiamo dire: è stata scongiurata un'eventualità che paventavamo, quella che la società in qualche maniera non fosse più una compagnia triestina».

Il comunicato con il quale il gruppo Fiat ha annunciato il divorzio è particolarmente stringente. «Ifi, Ifil e Finpal» vi si legge — informano di aver risolto, dopo trattative improntate al massimo spiri-

to di cordialità e di reciproca comprensione, gli accordi stipulati nel luglio del 1982 che comportavano scambi di partecipazioni azionarie di società dei due gruppi e intese di carattere parasociale. Tale spirito, che ha informato entrambe le parti anche in queste trattative, costituisce un utile presupposto per eventuali future forme di collaborazione».

Unica aggiunta in casa Fiat, la precisazione, attribuita da un'agenzia di stampa ad ambienti Ifi, secondo la quale è emersa la constatazione che la collaborazione tra i due gruppi non è risultata più di mutuo interesse».

F. A.



Giorgio Irneri

DECISIONE CEE

Feoga: esteso il blocco dei pagamenti

BRUXELLES — È stato ampliato il «blocco» dei pagamenti del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (Feoga). Lo ha deciso la Commissione Cee.

L'esecutivo comunitario ha deciso in particolare di ridurre dal 9 all'8% il tasso di interesse pagato agli stati membri che fanno degli anticipi agricoli, di ridurre temporaneamente il volume delle vendite sovvenzionate di latte in polvere.

L'altro ieri inoltre è stata prorogata per un periodo indefinito che non vada oltre la fine dell'anno la sospensione di alcuni anticipi del Feoga già decisa la settimana scorsa.

Le misure, adottate inizialmente per un periodo di dieci giorni che scade il 23, riguardano le restituzioni alle esportazioni, e vari tipi di aiuti a favore dell'olio d'oliva, dei semi di colza e di soia, del tabacco, del vino e degli agrumi.

CRESCITA DEL 7,9% NEL 3.° TRIMESTRE

La ripresa in Usa continua a tenere ritmi vertiginosi

WASHINGTON — Pur registrando un modesto rallentamento rispetto ai ritmi della primavera, l'economia americana ha mantenuto una velocità di ripresa superiore alle previsioni nel corso dell'estate, facendo registrare una crescita del prodotto nazionale lordo (Pnl) pari al 7,9 per cento nel terzo trimestre. Lo rende noto il dipartimento del commercio che un mese fa, sulla base di dati parziali, aveva calcolato il 7 per cento.

Lo stimolo alla ripresa negli ultimi mesi è venuto in particolare dall'aumento delle vendite al dettaglio e dalla ricostruzione delle scorte, mentre nel trimestre aprile-giugno aveva prevalso un loro abbattimento.

Quest'anno il Pnl è cresciuto del 2,6 per cento nel primo

trimestre per salire al 9,7 per cento, con uno scatto tale che aveva fatto temere un riaccendersi dell'inflazione e delle tensioni sui tassi di interesse. Il terzo trimestre dimostra che la ripresa si mantiene su basi solide, senza giustificare reazioni allarmate per quanto riguarda inflazione e tassi.

In effetti l'inflazione calcolata nel rapporto è in rialzo del 3,4%, contro un rialzo del 3,3% del secondo trimestre. I prezzi, come misurati dall'indice dei prezzi ponderato del Pnl, sono saliti del 4,1% nel terzo trimestre contro il 4,3% del secondo trimestre.

Lo stesso rapporto del dipartimento del commercio indica che i redditi personali negli Usa sono aumentati in settembre dello 0,9%.

Brevi di finanza

Cee: Assicurazioni italiane

BRUXELLES — La commissione Cee si propone di dare un «nulla osta» a un accordo tra 17 imprese assicurative operanti in Italia per una migliore gestione delle loro attività. Si tratta del «nuovo Cegam» di Milano, un consorzio volontario operante nel settore dell'assicurazione guasti alle macchine e relativi danni indiretti, rischi di montaggio e incidenti di cantiere.

Cct: tassi cedole semestrali

ROMA — Risultano pari all'8,70% e al 9,30% rispettivamente per i titoli a scadenza biennale e per quelli a scadenza quadriennale i tassi di interesse semestrali del Cct, fissati dal Tesoro in relazione alle cedole con scadenza il 1.° maggio 1984. E' quanto stabilisce un decreto del ministro Goria pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Cambii: minime oscillazioni

MILANO — Sui mercati valutari si sono registrati solo frazionari oscillazioni. La situazione piuttosto tranquilla è la conseguenza di una modesta attività speculativa in presenza delle incertezze sulle prospettive dei tassi di interesse statunitensi e, quindi, sul dollaro. La valuta americana, che è apparsa stabile, ha quotato contro lira a 1.577,30 (1.576,05).

Cinesi al Banco di Roma

ROMA — Una delegazione cinese, composta da alti esponenti della Bank of China e guidata dal vicepresidente Cui Yanku, è stata ospite del Banco di Roma, nel quadro dei rapporti tra i due istituti consolidati dalla recente apertura di un ufficio di rappresentanza del Banco Roma a Pechino.

Fideuram: fatturato 1040 miliardi

ROMA — È salito a 1040 miliardi il fatturato della Fideuram (gruppo Imi) al 30 settembre '83. 730 miliardi sono rappresentati da servizi di investimento offerti a clienti privati e 310 miliardi offerti a clienti istituzionali.

REVIGLIO

Si riducono i debiti dell'Eni

MILANO — Si sta riducendo l'indebitamento dell'Eni: lo ha reso noto Franco Reviglio, ieri a Milano, nel corso della premiazione degli azionisti (25 anni di servizio) del gruppo. L'incremento dei debiti Eni nel 1983 sarà di 1500-1600 miliardi (a fronte dei 4000 del 1982, e dei 5000 miliardi del 1981) con un contenimento dell'indebitamento che Reviglio ha definito «un primo passo avanti per il risanamento finanziario del gruppo». Il carico maggiore del debito è da attribuire, secondo il presidente dell'Eni, alla rivalutazione del dollaro.

Reviglio ha colto l'occasione per ribadire che l'Eni si propone di creare nei prossimi 3-4 anni 10.000 nuovi posti di lavoro «sani e diretti».

Occorre programmare — secondo Reviglio — un piano di rimedi in tempi medi, per arrestare l'indebitamento in modo da migliorare il rapporto tra debiti e mezzi propri. Come? Con la eliminazione degli sprechi e delle inefficienze innanzitutto con i piani di risanamento dei settori, alcuni dei quali sono già stati approvati.

MACCHINE D'AVANGUARDIA ESPOSTE A MILANO

Nuova linea Savio: produzione d'élite

PORDENONE — I frutti del cambiamento di indirizzi della produzione Savio (azienda meccanotessile pordenonese) ha inserito nella propria gamma alcune importanti diversificazioni quali il macchinario per il filo continuo sintetico e la robotica con relativa automazione dei processi industriali) sono stati esposti all'Itma di Milano. La Savio, capofila dell'Eni, appare oggi un'azienda che comincia una nuova era strategica, specie nell'automazione.

L'azienda pordenonese ha presentato a Milano i pezzi

migliori della sua produzione, primo fra tutti il filatoio a rotore «Open end», una macchina automatizzata che consente la lavorazione anche manuale. Viene poi il «Twin-splicer», sinora inedito, un sistema meccanico di giunzione tra due fili, capace di rispettare la struttura del filato. Altra macchina presentata all'Itma è il nuovo sistema a strappo «Msc», dotata di un sistema di pulizia pneumatica a lavaggio d'aria. Il pezzo forte era comunque costituito dai robot «Earnest One», «Jack» e «Robbin».

GENERALI, RAS, RINASCENTE, ITALMOBILIARE E CENTRALE

Borsa: il grosso degli scambi ruota intorno a cinque titoli

ROMA — Il mercato borsistico italiano ruota intorno a pochissimi titoli, i più sicuri e remunerativi. Il resto, sono briciole. Il 35% degli scambi che avvengono in Borsa riguarda infatti solo cinque titoli (per un controvalore complessivo di 1.312 miliardi di lire nel 1982): si tratta delle azioni Generali (che da sole rappresentano quasi il 14% degli scambi sulla piazza di Milano), Ras, Rinascente, Italmobiliare e Centrale.

L'indagine emerge dalla relazione della Consob sull'andamento del mercato nel 1982, resa nota in questi giorni. La commissione ha accertato inoltre che i 20 titoli più quotati alla Borsa di Milano rappresentano quasi il 66% delle contrattazioni svolte in tutto il 1982, per un controvalore complessivo pari a 2.482 miliardi su un totale di 3.770.

Fra questi 20 titoli, come dicevamo, cinque appena sono i big

Ras rappresentano il 35% di tutti gli scambi: le Generali (controvalore di oltre 521 miliardi; Ras (218 miliardi); Rinascente ordinarie (197 miliardi); Italmobiliare 193 miliardi) e la Centrale (183 miliardi).

TITOLI	Controvalore (in miliardi)	QUOTA
Generali	521	13,4%
Ras	218	5,8%
Rinascente ord.	197	5,2%
Italmobiliare	193	5,1%
La Centrale ord.	183	4,8%
Fiat	138	3,6%
Toro ord.	111	2,8%
Montedison	87	2,3%
Olivetti ord.	82	2,4%
Sal. ord.	82	2,4%
Mediobanca	78	2,0%
Toro priv.	71	1,9%
Fiat priv.	67	1,7%
Cipa	66	1,7%
Ifi priv.	65	1,7%

BORSE E MERCATI

Prezzi in ripresa

MILANO — Prezzi in ripresa con scambi modesti. Con un recupero, in termini di indice, di poco inferiore al 2%, il mercato azionario si è prontamente ripreso dal ribasso della vigilia. È impressione di alcuni operatori, tuttavia, che si tratti di un rimbalzo dei prezzi favorito, non sembra del tutto decantata.

Sul mercato obbligazionario sono proseguiti i rialzi con prezzi generalmente calmi per Cct e Btp. Tra le Enel indicizzate offerte le ultime due emissioni '82.

Borse Estere

LONDRA — I prezzi hanno chiuso al rialzo con scambi moderati, quando la reazione tecnica al recente ribasso è riuscita a prendere piede a fronte di alcune domande istituzionali.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso poco contrastati, con alcuni operatori che hanno realizzato dopo i massimi storici raggiunti mercoledì.

ZURIGO — Le rinnovate incertezze sulla direzione che assumeranno i tassi di interesse Usa e il calo di Wall Street hanno determinato una seduta di scambi privi di caratteristiche.

PARIIGI — I prezzi dei titoli hanno chiuso deboli con scambi calmi, con il tono depresso da rialzi, con gli operatori che hanno sistemato i propri conti mensili. I banchieri, gli alimentari, gli elettricisti, le costruzioni, i meccanici e i chimici sono scesi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato le seguenti variazioni: cambio in lire per valore estero: dollaro Usa 1560/1580; franco svizzero 742/750; marco tedesco 802/808; franco francese 196/200; sterlina 2350/2370.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 20-10 validi per transazioni fra banche

1 mese	3 mesi	6 mesi	
Dollaro Usa	9-1/2	9-3/4	10
Sterl. brit.	9-1/4	9-1/2	9-3/4
Interbanc.	9-1/2	9-1/2	9-1/2
Francia sv.	4-1/2	4-1/2	4-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1577,30	1572,00	1577,25
» USA TP	—	1540,00	—
Marco tedesco	608,74	605,50	608,69
Francia francese	199,07	198,00	199,06
Francia olandese	541,62	540,00	541,60
Francia belga	29,81	28,75	29,80
Lira sterlina	2353,50	2353,00	2353,32
Lira irlandese	1884,50	1884,25	1884,25
Corona danese	167,70	165,00	167,70
Ecu	1369,94	1369,94	—
Dollaro canadese	1280,90	1280,00	1280,82
Yen giapponese	6,77	6,68	6,77
Francia svizzero	748,75	745,00	748,75
Scellino austriaco	86,57	86,00	86,57
Corona svedese	215,32	213,00	215,32
Corona finlandese	202,85	200,00	202,81
Escudo portoghese	275,87	275,00	275,83
Peseta spagnola	12,71	10,50	12,72
Dinaro (Milano) TG	10,45	9,80	10,45
» (Milano) TP	—	11,00	—
» (Roma)	—	12,00	—
» (Trieste)	—	11,00	—
Dracma greca TG	—	10,75-11,75	—
» greca TP	—	13,75	—
Dollaro australiano	—	13,75	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,14 p.c. (63,14); nei confronti delle valute Cee 57,89 p.c. (57,89); nei confronti di tutte le valute 60,29 p.c. (60,29).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francia/oro	390,50 (- 4,06)	Milano	395,73 (- 3,68)
Hong Kong	385,45 (- 5,70)	Parigi	392,85 (- 4,03)
Yalabac	389,75 (- 4,25)	Zurigo	390,50 (- 3,75)
Londra	389,75 (- 4,25)		

Sterlina vs 143000-148000; sterlina vs (ante 73) 144000-149000; sterlina vs (post 73) 143000-148000; 50 pesos messicani 720000-770000; 20 dollari oro 740000-780000; kruggerand 620000-645000; oro fino 20000-20200; argento 505-517; platino 21470.

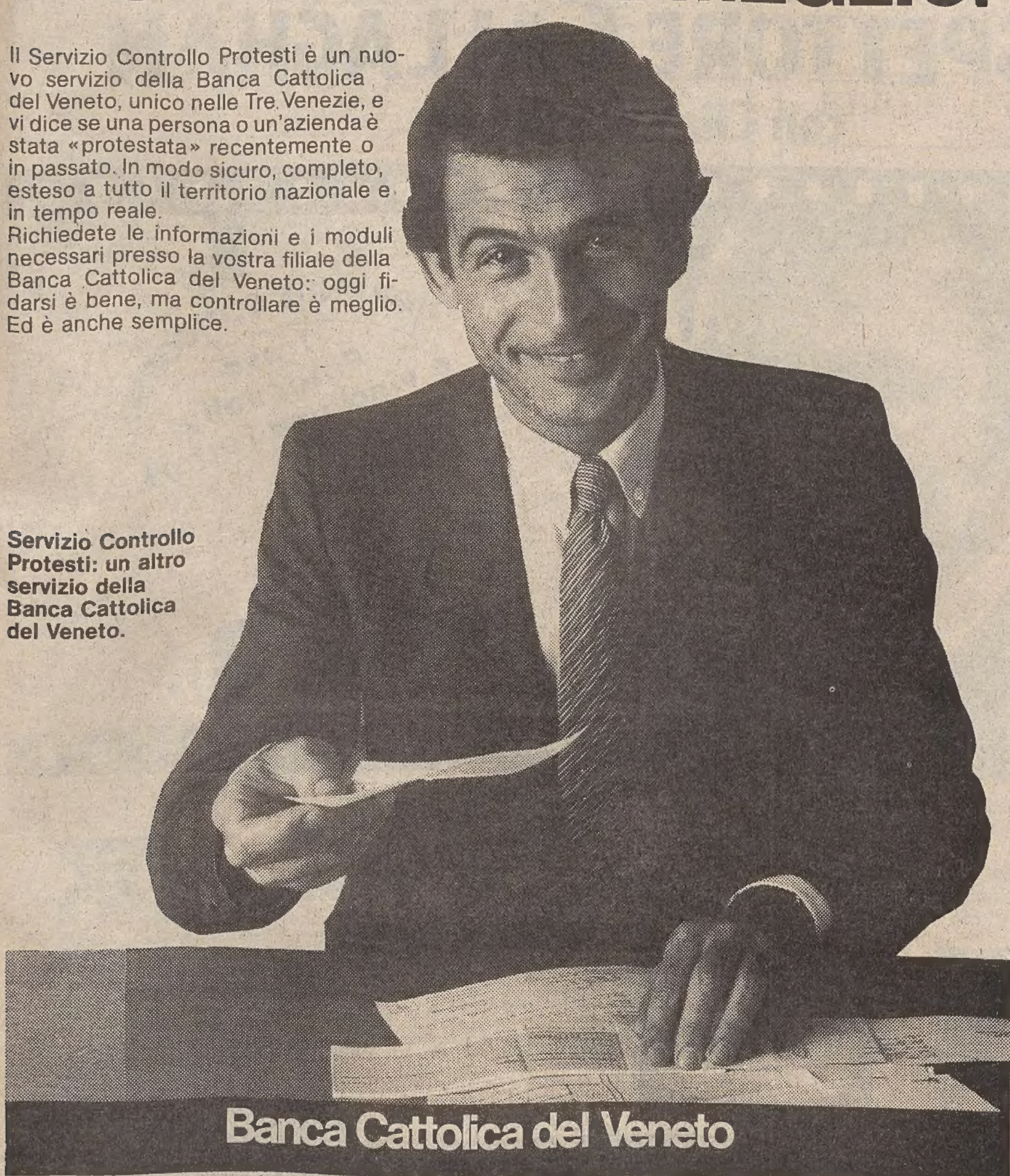
Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

ESSERE CERTI È MEGLIO.

Il Servizio Controllo Protesti è un nuovo servizio della Banca Cattolica del Veneto, unico nelle Tre Venezie, e vi dice se una persona o un'azienda è stata «protestata» recentemente o in passato. In modo sicuro, completo, esteso a tutto il territorio nazionale e in tempo reale.

Richiedete le informazioni e i moduli necessari presso la vostra filiale della Banca Cattolica del Veneto: oggi fidarsi è bene, ma controllare è meglio. Ed è anche semplice.

Servizio Controllo Protesti: un altro servizio della Banca Cattolica del Veneto.



Banca Cattolica del Veneto

Trieste

Generali	Controvalore	Quota
Generali	2619	34,00%
Ras	218	5,80%
Rinascente ord.	197	5,24%
Italmobiliare	193	5,14%
La Centrale ord.	183	4,86%
Fiat	138	3,68%
Toro ord.	111	2,85%
Montedison	87	2,37%
Olivetti ord.	82	2,46%
Sal. ord.	82	2,46%
Mediobanca	78	2,09%
Toro priv.	71	1,90%
Fiat priv.	67	1,79%
Cipa	66	1,77%
Ifi priv.	65	1,73%

TERZO MERCATO

Generali	Controvalore	Quota
Generali	2619	34,00%
Ras	218	5,80%
Rinascente ord.	197	5,24%
Italmobiliare	193	5,14%
La Centrale ord.	183	4,86%
Fiat	138	3,68%
Toro ord.	111	2,85%
Montedison	87	2,37%
Olivetti ord.	82	2,46%
Sal. ord.	82	2,46%
Mediobanca	78	2,09%
Toro priv.	71	1,90%
Fiat priv.	67	1,79%
Cipa	66	1,77%
Ifi priv.	65	1,73%

Reddito fisso

Titoli di Stato	Controvalore	Quota
B.T. 84 - 12%	90,90	—
B.T. 84 II - 12%	98,05	—
B.T. 87 - 12%	85,45	—

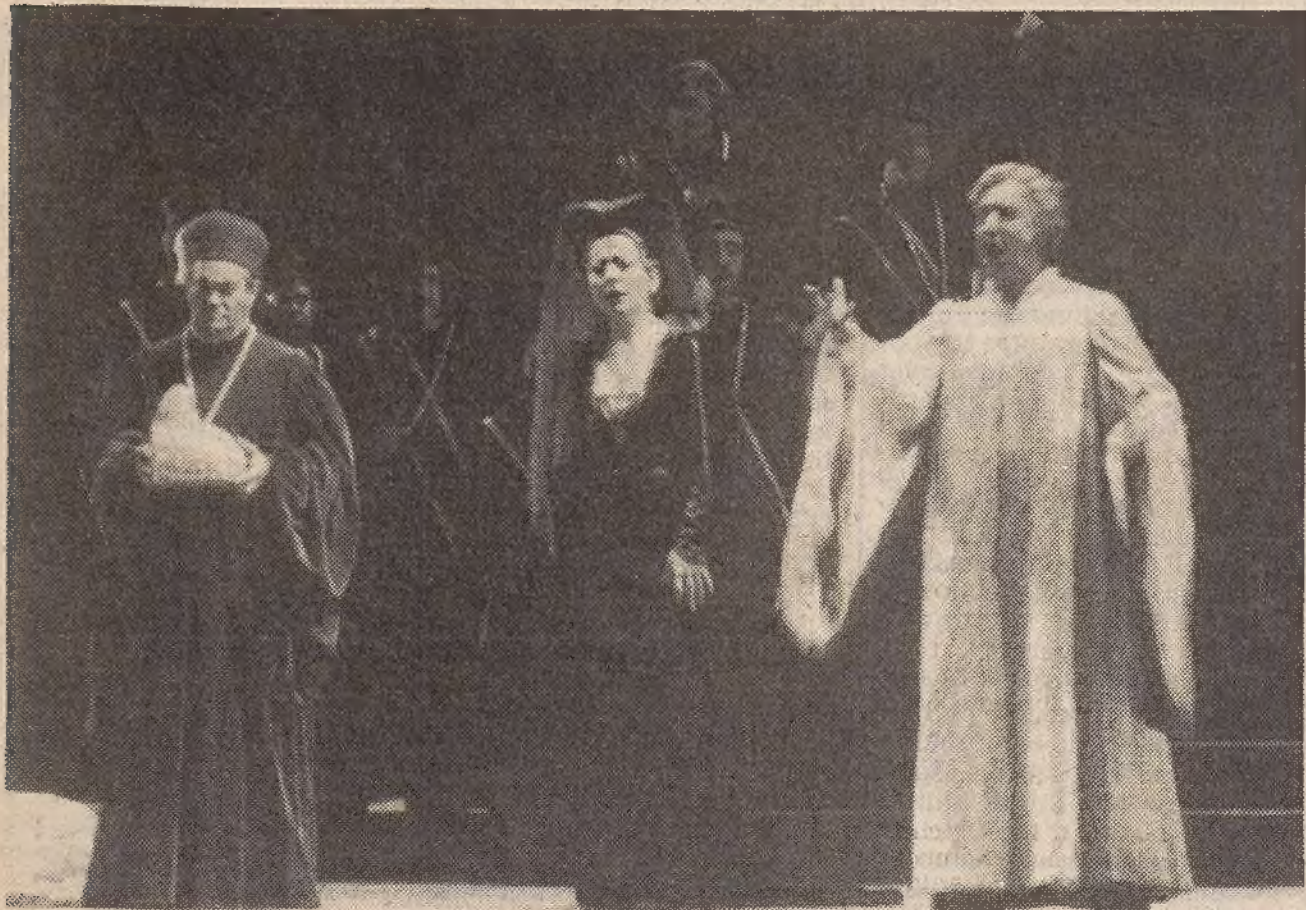
Obbligazioni

IMI 26 - 6%	81,00
IMI 27 - 6%	81,45
IMI 28 - 6%	81,45
IMI 29 - 6%	81,45
IMI 30 - 6%	81,45
IMI 31 - 6%	81,45
IMI 32 - 6%	81,45
IMI 33 - 6%	81,45
IMI 34 - 6%	81,45
IMI 35 - 6%	81,45
IMI 36 - 6%	81,45
IMI 37 - 6%	81,45
IMI 38 - 6%	81,45
IMI 39 - 6%	81,45
IMI 40 - 6%	81,45
IMI 41 - 6%	81,45
IMI 42 - 6%	81,45
IMI 43 - 6%	81,45
IMI 44 - 6%	81,45
IMI 45 - 6%	81,45
IMI 46 - 6%	81,45
IMI 47 - 6%	81,45
IMI 48 - 6%	81,45
IMI 49 - 6%	81,45
IMI 50 - 6%	81,45
IMI 51 - 6%	81,45
IMI 52 - 6%	81,45
IMI 53 - 6%	81,45
IMI 54 - 6%	81,45
IMI 55 - 6%	81,45
IMI 56 - 6%	81,45
IMI 57 - 6%	81,45
IMI 58 - 6%	81,45
IMI 59 - 6%	81,45
IMI 60 - 6%	81,45
IMI 61 - 6%	81,45
IMI 62 - 6%	81,45
IMI 63 - 6%	81,45
IMI 64 - 6%	81,45
IMI 65 - 6%	81,45
IMI 66 - 6%	81,45
IMI 67 - 6%	81,45
IMI 68 - 6%	81,45
IMI 69 - 6%	81,45
IMI 70 - 6%	81,45
IMI 71 - 6%	81,45
IMI 72 - 6%	81,45
IMI 73 - 6%	81,45
IMI 74 - 6%	81,45
IMI 75 - 6%	81,45
IMI 76 - 6%	81,45
IMI 77 - 6%	81,45
IMI 78 - 6%	81,45
IMI 79 - 6%	81,45
IMI 80 - 6%	81,45
IMI 81 - 6%	81,45
IMI 82 - 6%	81,45
IMI 83 - 6%	81,45
IMI 84 - 6%	81,45
IMI 85 - 6%	81,45
IMI 86 - 6%	81,45
IMI 87 - 6%	81,45
IMI 88 - 6%	81,45
IMI 89 - 6%	81,45
IMI 90 - 6%	81,45
IMI 91 - 6%	81,45
IMI 92 - 6%	81,45
IMI 93 - 6%	81,45
IMI 94 - 6%	81,45
IMI 95 - 6%	81,45
IMI 96 - 6%	81,45
IMI 97 - 6%	81,45
IMI 98 - 6%	81,45
IMI 99 - 6%	81,45
IMI 100 - 6%	81,45

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SI È INAUGURATA LA STAGIONE LIRICA

«I due Foscari» al Verdi



Trieste — Foto di scena de «I due Foscari» di Verdi, che ieri sera ha inaugurato la stagione lirica al Comunale. L'opera è diretta dal maestro Daniel Oren (Foto di Rota)

Un Cardinale Lambertini all'esame del video

Conclave, ultimi giorni, siamo nel 1740, in un'atmosfera da finalissima di un «Mondial». Il «favorito», stando alle ultime voci, è il cardinale Prospero Lambertini (Bologna 1675-Roma 1758), che dichiara: «Sintu bein: se vorranno eleggere un dotto, sceglieranno Gotti, se un uomo politico, Aldrovandi, se poi vorranno un minchione, sceglieranno me».

Quale miglior protagonista ideale per un Grande uomo storico trasferito alle immagini cinescopiche? E così, questo sovrano della chiesa che ebbe addirittura a nominare un suo fido per toglierli di bocca tutte le espressioni poco «ortodosse» che amava usare nella sua colorta e popolare Bologna, diede sfogo, nella vena populistica e sentimentale di Alfredo Testoni e della sua celeberrima commedia (datata 1905), intitolata appunto «Il Cardinale Lambertini», portata al successo da Ernesto Zanoni, poi da Gino Cervi e (l'anno scorso) da Gianrico Tedeschi.

La Rete Tre della Tv ce la propone nell'allestimento teatrale romano che girò ampiamente l'Italia (fu anche a Trieste, oggetto di lusinghieri favori ma anche di pesanti riserve critiche). Bonario, potente, eccentrico, geniale, Lambertini vuol superare in due puntate anche l'esame televisivo. Il Grande Pubblico sarà forse meno puntiglioso di quello teatrale. Lo si sa, gettato un po' al vento, della regia di Luigi Squarzina, giocherà le sue carte. Peccato soltanto che lo stesso Squarzina, critico e studioso e filologo di insigne fama, abbia più volte mostrato di credere che si tratti di qualcosa di più di un gioco...

G. P.

■ PREMI «VICTORIA» — Lo scrittore Luciano De Crescenzo, i giornalisti Giuseppe Gioacchino, direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno», e Gustavo Delgado, della sede Rai di Bari, il direttore generale della Terza rete della Rai, Giuseppe Rossini, hanno ricevuto il «Premio Victoria '83».

LUNGO OMAGGIO ALL'OPERA DEL REGISTA TEDESCO

Prende il via da Roma l'operazione Fassbinder

ROMA — Scatta oggi a Roma l'operazione Fassbinder, voluta e realizzata da Arcimede, Cineteca regionale Arci e Goethe Institut (e con la sponsorizzazione culturale di una nota marca automobilistica, come precisa la locandina) per rendere omaggio all'opera del regista tedesco morto nel giugno del 1982.

Dopo la piazza romana, l'imponente rassegna partirà alla volta di altre città italiane e il 15 dicembre arriverà anche a Udine per restarvi fino al 10 gennaio prossimo. È la prima volta che viene ricomposto l'intero «corpo» della produzione cinematografica di Fassbinder, usciti poco e male dopo il successo commerciale de «Il matrimonio di Maria Braun».

L'omaggio a Fassbinder

colmerà quindi una grossa

solutamente inumani.

La rassegna, che inizia oggi al cinema Vittorio con l'anteprima mondiale del film su Fassbinder «Un uomo come E.V.A.» del regista Radu Gabrea, presenterà quasi tutta la sterminata produzione fassbinderiana, per un totale di 34 film. Scopo, quello di ricomporre cronologicamente l'itinerario storico e filologico dell'universo politico e stilistico di una delle maggiori personalità del cinema contemporaneo.

Operazione quanto mai necessaria se pensiamo alla sciagurata distribuzione che in Italia hanno avuto i film di Fassbinder, usciti poco e male dopo il successo commerciale de «Il matrimonio di Maria Braun».

L'omaggio a Fassbinder

colmerà quindi una grossa

lacuna, presentando ben sette film ancora inediti e l'intera produzione video del regista. Da segnalare «Otto ore non fanno un giorno», serial televisivo di cui è stata presentata una sola puntata nell'ambito del festival di Chiavari.

Tra i film, i titoli più interessanti sono «Voglio solo che tu mi ami», «Il viaggio di Maria Kunster», «Terza generazione», «Gli dei della peste».

«L'amore è più freddo della morte», «Quanto a Querselle», il film «scandalo», ne verrà presentata la copia integrale in versione inglese con sottotitoli in italiano.

Oltre al cinema, ci saranno altre manifestazioni: uno spettacolo teatrale, «Sangue sul collo del gatto», un testo di Fassbinder del '71 di cui firmerà regia e adattamento Renato Giordano e a cura del gruppo «La Pochade», una mostra fotografica intitolata «Il diritto del più forte», che verrà allestita in tutte le città dove si svolge la rassegna, un mega convegno di studio sul regista e sul suo significato nel cinema europeo di oggi che si svolgerà nel prossimo febbraio a Roma, alla fine della tournée.

C'è, infine, il bel catalogo della Ubu Libri. «Tutti i film di Fassbinder», curato dagli stessi organizzatori della rassegna, Enrico Manganelli e Giovanni Spagnoli.

M. N.

«Nati con la camicia» incassa a Vienna

ROMA — «Nati con la camicia», il nuovo film della coppia Terence Hill-Bud Spencer, sta attualmente riportando a Vienna un eccezionale successo di pubblico, tanto che il film ha battuto ogni record d'incassi in ben tre cinema della capitale austriaca.

In «Nati in camicia», i due attori sono tornati a lavorare con E. B. Clucher, il regista che li lanciò con «Lo chiamavano Trinità».

Il film — la cui uscita sugli schermi italiani è prevista per la fine di novembre — è stato girato in Florida.

Fine settimana con «Risi e faso»

TRIESTE — Al Teatro dei Salesiani, in via dell'Istria 53, il gruppo teatrale «La Baraccata» ripropone la commedia di Dante Cuzzani «Risi e faso», per la regia di Riccardo Fortuna e nel libero riadattamento di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli.

Lo spettacolo verrà replicato ogni sabato alle ore 20.30 e ogni domenica alle ore 17.30, fino al giorno 6 di novembre.

Recite fuori programma sono previste anche per i giorni di martedì 1 e giovedì 3 novembre con orario domenicale.

Le scene sono di M. Borri, A. Davia e F. Bertoli; i costumi di M. L. Hirsch, le luci e gli effetti sonori di «Tobia» Maurizio Garrappa. È previsto il posteggio interno con ingresso in via Belfiore.

Replica in musica al teatro di Servola

TRIESTE — Domani alle 20.30 e domenica alle 17.30 nel teatro di Servola la compagnia degli «Ex allievi del Toti» replica la commedia musicale «Te voto ben Trieste», di Bruno Cappelletti e Ruggero Pagli.

GAZZELLONI A UDINE

Il flauto d'oro apre l'autunno

In programma musiche di Vivaldi

UDINE — Sarà il flauto d'oro di Severino Gazzelloni, un nome prestigioso che non ha bisogno di presentazioni, il protagonista, questa sera, del concerto inaugurale della stagione d'autunno della Gestione concerti del Comune di Udine.

L'appuntamento è per le 21, in duomo: il programma comprende musiche di Vivaldi (una sinfonia in do maggiore e tre concerti per flauto, archi e cembalo opera 10 numeri 4, 5 e 6) che saranno eseguite dall'orchestra Jacopo Tomadini di Udine diretta da Alberto Peyretti, direttore stabile dell'orchestra dell'accademia Stefano Tempis e della Camerata strumentale Casella di Torino. Prezzo dei biglietti 3 mila lire, ridotti 1500. Il con-

certo durerà circa un'ora senza intervallo.

Il cartellone predisposto dalla rinnovata Gestione concerti che fa capo all'assessorato alla cultura, proseguirà sabato 29 ottobre ancora in duomo con programma dedicato a Haydn e Haendel. Interpreti l'organista Arturo Sacchetti, direttore del coro da camera di Roma e noto in tutto il mondo come concertista, direttore dell'orchestra Tomadini sarà Paolo Ciardi, docente al conservatorio di Udine.

Il terzo appuntamento è previsto per il 7 novembre, all'auditorium Zanon con il Gruppo percussioni ricerca, che proporrà un programma di musiche contemporanee (tra cui alcuni brani di John Cage). Il complesso è stato recentemente premiato al concorso di Stresa ed è formato da giovani che frequentano i corsi al Conservatorio di Trieste: sono Sergio Zolli, Fabio Samber, Giulia Fonzi, Aldo Leonardi, Andrea Sietez, Giorgio Rittmeyer.

In occasione del millennio di Udine, poi, il cartellone prevede due serate (il 18 e il 19 novembre) dedicate alla musica friulana nelle sue forme più diverse: ancora allo Zanon, dunque, si succederanno il «cantus planus» e discanti aquileiesi, rielaborazioni popolari e pagine di autori contemporanei. In programma un concerto di Rudolph Cargnacco, polifonico di Ruda e Candotti di Crodopolo.

Il 22 novembre concerto lirico con cantanti friulani: le adesioni, per il momento, sono pervenute da Mariotti e dalla Picella.

Il 2 dicembre carrellata di polifonia con il coro Tomat di Spilimbergo diretto da Giorgio Kirschner e dal pianista Umberto Tracanello, docente al Tomadini.

Infine, alla vigilia di Natale,

conclusione della stagione in duomo con l'esecuzione dell'oratorio La Resurrezione del Cristo di Jacopo Tomadini, di cui ricorre il centenario della morte.

P. S.

RICONOSCIMENTO A BENIAMINO, PUPILLA E ROSALIA MAGGIO

Questa volta i critici teatrali hanno premiato la tradizione

Ma si tratta anche di un premio a coloro che vogliono e sanno fare teatro



Pupella Maggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
RAVENNA — 206 anni in tre, così il conte l'annagrafe, rispettivamente Maggio Beniamino, 74 anni, Maggio Pupella, 72, Maggio Rosalia, 60. Li hanno premiati, a Ravenna, ospiti del comune e dell'A-

ter (Emilia-Romagna Teatro) i critici italiani, per la IV edizione del loro premio, all'unanimità come il miglior spettacolo del 1983 e con un sacrosanto riconoscimento a un'intera famiglia di guitti riuniti insieme nell'allestimento di «E' na sera e Maggio», ideato su misura dal regista Antonio Calenda.

I critici, si sa, sono persone difficili, acrillosi, ostili e nel loro complesso piuttosto antipatici. Questo premio plebiscitario non vuol dire preferire uno spettacolo a un altro, sostenere che Strehler o Ronconi sono morti e sepolti: vuol dire piuttosto che l'evento significativo dell'anno passato è stato rifuggere nella riunione di questi tre eccezionali attori come tronco vitale del

nostro antico teatro, figli di Mimi, cantante-attore di sceneggiata e di Antonia, figlia di saltimbanchi, fratelli del grande Dante in pensione.

Il premio ai fratelli Maggio vuole dunque avere un duplice valore: da un lato è un premio alla tradizione, un premio a coloro che vogliono e sanno fare teatro, un premio al teatro, un premio al pubblico che ama il teatro. Vuole essere un premio a coloro che sono nati sul palcoscenico e che dal palcoscenico non saprebbero staccarsi. E, dall'altra parte, vuole essere un premio nuovo, un premio di scoperta. In un momento in cui sicuramente esistono grandissime personalità di attori, ma sembrano diminuire e affievolirsi le capacità e le possibilità

di ricerca, le voglie di proporre il nuovo, nel momento in cui anche il teatro sperimentale sembra avere perso il suo smalto iniziale, e sicuramente prova su se stesso la crisi dell'interpretazione, la crisi dell'attore, questo premio vuole essere un motivo di riflessione su quanta novità può esistere nell'antico, in ciò che si è portati talvolta a dimenticare.

Il riconoscimento ai Maggio — recita il dettato dei critici — offre la possibilità inestimabile di premiare una famiglia di attori, cioè, di nuovo, un modo di fare teatro senza approssimazioni e senza legarsi alle mode, ma come una necessità di vivere e di agire, ci auguriamo ancora molto a lungo.

Ecco il perché di una indicazione, come è un premio «unico» che ha il sapore di un polemico richiamo ai valori di base e di fondo di un teatro particolare.

A corona del premio ecco pure le significative segnalazioni: per il lavoro didattico-creativo compiuto da Luca Ronconi all'Accademia dell'arte drammatica romana sul «Sogno» di Stendhal; per la mostra «Sicilia dialetto e teatro» allestita dal Centro nazionale di studi triandelliani, per l'attività triennale del Centro di drammaturgia di Fiesole; per una compagnia straniera, il Citizens Theatre di Glasgow.

Un premio, dunque che darà adito certamente a polemiche e a dibattiti. Un premio cui l'associazione dei critici ha voluto esplicitamente imprimere questo carattere di «eccezionalità». Non è il caso di sottolineare che nessuno di questi eventi vedrà Trieste, e nessuno di questi eventi Triestini potrà vedere. Ci raccomandiamo alle squisite parole di Pupella Maggio che in fine serata ha recitato anche lei una poesia di Eduardo e tre delicate, toccanti liriche da lei stessa composte. Ne ricordiamo una: «I'vulesse truvà pace». Arriverci al prossimo anno.

Giorgio Polacco

«E la nave va» presentato al Quirinale

ROMA — Il film è stato accolto con un consenso molto caldo. Pertini due o tre volte ha dato il via anche ad applausi a scena aperta. Ho notato molta commozione, molti occhi lustrati e soffiati al naso. Lo ha detto Federico Fellini ieri sera, dopo la proiezione al Quirinale del suo film «E la nave va». Erano presenti, oltre all'autore con la moglie Giulietta Masina e ai produttori Cristaldi, Zavoli, Rossellini e Nemmi, numerose personalità tra cui il ministro Scalfaro; una trentina di persone che si sono trattenute a cena al Quirinale.

«Questa — ha proseguito Fellini — è ormai una vecchia consuetudine: un anno si è un anno no ho l'onore del lusinghiero invito del Presidente per far vedere il mio film. Ciò rientra nella tradizione dell'artista, che alla fine vede coronato il suo lavoro nella corte del granduca, del papa o dell'imperatore; in questo caso del Presidente.

L. B.

QUESTA SERA ORE 20,20 PER VOI SU EURO-TV

I Grandi Films del Venerdì

UNA 44 MAGNUM

per

L'ISPETTORE CALLAGHAN

con Clint Eastwood



I FILMS EURO-TV DELLA SETTIMANA.

sabato 22 — «Il colonnello Buttigione diventa generale» con Aldo Maccione.

lunedì 24 ore 21.20 — «Al piacere di rivederla» con Ugo Tognazzi.

martedì 25 — «Harlequin» con Robert Powell.

mercoledì 26 — «Gangster's Story» con Faye Dunaway e Warren Beatty.

giovedì 27 — «Pane, burro e marmellata» con Enrico Montesano.



QUESTA SERA ORE 20,20 PER VOI SU EURO-TV

Appuntamenti

D'Andrea al Circolo jazz

TRIESTE — Per domani, sabato 22 ottobre, con inizio alle ore 20.30 nel teatro di via Anianian 5/1 il Circolo triestino del jazz ha organizzato un concerto del quartetto che fa capo al pianista Franco D'Andrea.

Il gruppo comprende Tino Tracanna ai sassofoni, Attilio Zanchi al basso e Gianni Cazzola alla batteria.

Il concerto è molto atteso dai fans triestini. Franco D'Andrea, di cui domani pubblicheremo un'intervista, viene considerato dagli esperti e dagli appassionati il miglior pianista jazz italiano in assoluto.

D'Andrea ha vinto la targa del premio Top Jazz '82 indetto dalla rivista specializzata «Musica Jazz».

Amici della lirica oggi in assemblea

TRIESTE — Oggi alle 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, si terrà al Cca l'assemblea annuale degli Amici della lirica, che prevede la rielezione del consiglio direttivo, oltre a comunicazioni sull'attività prossima del sodalizio.

In quindici milioni han visto «Cleopatra»

ROMA — 19 milioni di telespettatori hanno seguito domenica scorsa i programmi televisivi serali della Rai. Secondo i dati del servizio opinioni, 15 milioni hanno scelto il film «Cleopatra» prima parte, trasmesso su Rai uno, 2,7 milioni hanno preferito «Gallia» su Rai due e 1,3 hanno seguito «domenica goal» su Rai tre.

Le emittenti private nel loro complesso hanno totalizzato 10,8 milioni di telespettatori.

La «Comedie française» al «Lirico» di Milano

MILANO — Sabato e domenica il «Teatro Lirico» di Milano ospita le ultime rappresentazioni in Italia della «Comedie française», una delle più celebri compagnie teatrali, che presenta «La seconda sorpresa dell'amore» di Mari-Vaux, con la regia di Jean-Pierre Miquel.

La più antica compagnia di Francia, che mancava da dieci anni dall'Italia, chiude a Milano una lunga tournée.

Barucca - Bortolin domani alla Ras

TRIESTE — Il circolo Ras (via S. Caterina 2) inaugura domani alle 18 il ciclo di concerti «Invito alla musica». Si esibirà il duo Barucca Bortolin (violoncello e clavicembalo). Le musiche sono di Vivaldi, Gabrieli e Haendel.

Concerto finale domani a Ronchi

GORIZIA — A conclusione del 1.º corso di direzione corale, domani alle ore 20.30 nella chiesa di S. Lorenzo a Ronchi dei Legionari si svolgerà il concerto finale.

Il coro «Vox Julia», che durante le lezioni si è prestato quale «laboratorio musicale», eseguirà brani di Bach, di Lasso, Frederici, Marenzio, ecc. e alla sua direzione si alterneranno, come consuete, una quindicina di maestri cioè tutti i partecipanti al 1.º corso.

Ancora «Manhattan» al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace replica ancora oggi all'Alicione il film «Manhattan» di Woody Allen, che ne è protagonista con Diane Keaton.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.00 Tg1 - Flash.
12.05 Pronto, Raffaella?
12.25 Che tempo fa.
13.00 Telegiornale.
14.00 Pronto, Raffaella?
14.05 Sulle strade della California. Telefilm.
15.00 Primissima. Attualità culturali del Tg1.
15.30 DSE Vita degli animali. Documentario.
16.00 Marco, Carlo.
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg1 - Flash.
17.05 Live. Mia Martini in concerto.
18.00 Concerto sinfonico.
19.15 Per favore non mangiate le margherite. Telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Bravo! Musical di Terzoli e Vaime, con Laura D'Angelo. 3.a puntata.
21.35 Yakusa. Film, regia di Sydney Pollack. Con: Robert Mitchum. 1.o tempo.
22.35 Telegiornale.
22.40 Yakusa, film, 2.o tempo.
23.30 Il sistema mondiale dell'eroina. 6.a: armi e droga.
0.00 Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
0.10 DSE Scuola e società. 4.a puntata.

TV RETE 2

12.00 Che fai mangi?
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.30 Capitolo 20.a puntata.
14.15 Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommaro.
14.30 Tg2 - Flash.
14.35 Tandem. Attualità giochi ospiti videogames.
16.30 DSE Follow me. 41.a trasmissione.
17.00 Rhoda. Telefilm.
17.30 Tg2 - Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Vediamoci sul due. Cronaca, quiz, libri, cinema, teatro, moda e altre cose.
18.30 Tg2 - Sportsera.
18.40 L'ispettore Derrick. Telefilm.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.30 Shogun. Dal romanzo omonimo di James Clavell. 8.a puntata.
21.35 Il lavoro difficile. L'occupazione negli Anni '80. 1.a parte.
22.25 Tg2 - Stasera.
22.35 Improvviso. Un film di Edith Bruck. 1.a parte.
23.30 Tg2 - Stanotte.
23.35 Roma: pugilato. Campionati mondiali dilettanti.

TV RETE 3 (regionale)

14.30 DSE Gli strumenti musicali. 4.a ed ultima puntata.
15.00 DSE Corso di informatica. 4.a puntata.
15.30 Napoli: Tennis torneo internazionale città di Napoli.
16.30 40 anni dopo. Immagini in nero.
18.25 L'Orechocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg3.
19.35 Una città in cinema. 2.a parte.
20.05 DSE Vite. La strada verso la felicità. 2.a parte.
21.35 Il cardinale Lambertini. Di Alfredo Testoni. 1.a parte.
22.40 Tg3.
22.50 Le isole della laguna veneziana.
23.15 Speciale Orechocchio. Con Gianni Bella.

Canale 5

12.30 Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno. 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado. 13.30: Telemontecarlo. Sentieri. 14.30: Telemontecarlo. General Hospital. 15.30: Telemontecarlo. Una vita da vivere. 16.30: Telegiornale della serie Alibi. 17.00: Telegiornale della serie Alibi. 17.30: Telegiornale della serie Alibi. 18.00: Telegiornale della serie Alibi. 18.30: Telegiornale della serie Alibi. 19.00: Telegiornale della serie Alibi. 19.30: Telegiornale della serie Alibi. 20.00: Telegiornale della serie Alibi. 20.30: Telegiornale della serie Alibi. 21.00: Telegiornale della serie Alibi. 21.30: Telegiornale della serie Alibi. 22.00: Telegiornale della serie Alibi. 22.30: Telegiornale della serie Alibi. 23.00: Telegiornale della serie Alibi. 23.30: Telegiornale della serie Alibi.

Telebarbara

12.15: Telegiornale. 13.15: «Novela». 13.30: «Novela». 13.45: «Novela». 14.00: «Novela». 14.15: «Novela». 14.30: «Novela». 14.45: «Novela». 15.00: «Novela». 15.15: «Novela». 15.30: «Novela». 15.45: «Novela». 16.00: «Novela». 16.15: «Novela». 16.30: «Novela». 16.45: «Novela». 17.00: «Novela». 17.15: «Novela». 17.30: «Novela». 17.45: «Novela». 18.00: «Novela». 18.15: «Novela». 18.30: «Novela». 18.45: «Novela». 19.00: «Novela». 19.15: «Novela». 19.30: «Novela». 19.45: «Novela». 20.00: «Novela». 20.15: «Novela». 20.30: «Novela». 20.45: «Novela». 21.00: «Novela». 21.15: «Novela». 21.30: «Novela». 21.45: «Novela». 22.00: «Novela». 22.15: «Novela». 22.30: «Novela». 22.45: «Novela». 23.00: «Novela». 23.15: «Novela». 23.30: «Novela». 23.45: «Novela». 24.00: «Novela».

Triveneta

1.30: Oroscoopo. 1.40: Film. 3.10: Search. 4.00: Film. La volpe dalla coda di velluto. 5.30: Jeffer. 6.00: Film. 7.30: Zaborgar. 8.00: Waldo. 8.30: Una vita da vincere. 9.30: Eroi di Hogan. 10.00: Monitor. 10.30: Oroscoopo. 12.40: Cowboy in Africa. 13.30: Addio Giuseppe. 14.00: Jeffergramma. 14.30: Film. 16.00: Cinepro. 17.00: Le kama d'Oriente. 17.30: Grandi personaggi. 18.00: Tutti motori. 19.00: Parliamo di pesca.

Teletenna

15.30: Film. «La vendetta della maschera di ferro». 16.30: Cartoni animati. «Flinstones». «Orso Yogi». 17.15: Documentario «Orizzonti sconosciuti». «Anatomia di un vulcano». 17.45: Film. «Corbali». Con G. Gemma e T. Amount. 19.20: Sportivamente parlando. 19.45: Rubrica religiosa. «Appuntamento con la parola». 20.15: Tele Antenna notizie. 20.30: Calcio pronostici della settimana. 21.00: Calcio spettacolo brasiliano. «Corinthias Guarany». 22.00: Film, serie il giallo del venerdì. «Dracula padre e figlio». 23.30: Tele Antenna notizie. 23.50: Calcio pronostici della settimana.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Ona verde, messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida. Viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.58, 18.58, 22.58. Notiziario del Grl in collaborazione con 4212 dell'Adi. Segnale orario: 6.05. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 6.48. Ieri al Parlamento: 7.15. Grl lavoro: 7.30. Edicola del Grl: 8. Radio anch'io: 8.30. Canzoni nel tempo: 11. Grl spazio aperto: 11.10. «Un amore» (17.a) di Dino Buzzati, regia di K. Fusco: 11.30. «Note d'amore» con Laura Barilani: 12.03. Via Asiago tonda: 12.20. Ona verde week end, settimanale del Grl per chi viaggia: 13.30. La diligenza: 13.36. Master: 13.56. Ona verde Europa: 14.30. Dse: animali in casa (9.a): 15.03. Radiouno per tutti: Homo sapiens: 16. Il paglione: 17.30. Radiouno jazz: 18. Obiettivo Europa: 18.30. Festival di Vienna 83, dirige L. Maazel: 19.15. Mondo motori: 19.25. Ascolta si fa sera: 19.30. Audiotex: Lucus - spazio multi-colore: 20. «Estate» racconto di Julio Cortázar, con F. Carnevali, regia di C. Di Stefano: 20.30. Anni d'oro della musica americana, direttore Franco Caracciolo, nell'intervallo ore 21.40. Interviste e commenti: 22.30. Autoradio flash per i camionisti: 22.35. Orchestra nella sera: 22.50. Oggi al Parlamento: 23.05, 23.25. In diretta da Radiouno, la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... 15.30, 16.30, 17.30. Grl in breve onda verde notizie: 18.58. Ona verde: 19. Grl sera: 19.15. Mondo motori: 19.25. Stereouno: 19.45. Superstereo: 4. Jolly per l'estate: 20.30. Grl in breve onda verde notizie: 21.05. Da Torino in stereo concerto sinfonico direttore F. Caracciolo: 22.30. Stereouno domani: 22.58. Ona verde: 23. Grl ultima edizione: 23.05, 23.59. Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30, 6.02. 1. Giorni: 7. Bollettino del mare: 7.20. Al primo chiarore del giorno: 8.05. In salute dei bambini: 8.05. Radiodue presenta: 8.45. Cala normanna: 9.10. «Tanto è un gioco» di Clerici, Domina, Rodi e Starace: regia di R. Zanetti: 10. Speciale Gr2: 10.30. Radiodue 3131: 12.10, 14. Programmi regionali Grregionale: 1. Ona verde regione: 12.45. Discogame: 15. Radiobaloid: 15.30. Gr2 economia e bollettino del mare: 16.32. Dse: Fiume di pomeriggio: quotidiano giovane di musica: 18. Dall'aula Paolo VI in Vaticano, concerto sinfonico offerto dalla Rai in onore di S. Santita Giovanni Paolo II nel 25° anniversario di ordinazione episcopale, al termine «Classica o leggera?»: 19.50. Gr2 cultura: 19.57. Ven la sera... incontri con il melodramma: 21. Radiodue jazz: il profilo musicale: 21.30, 23.39. Radiodue 3131 notte: 22.20. Panorama parlamentare: 22.30. Bollettino del mare.

Stereodue

15. Studioline in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità nel corso del programma alle 16, 17, 18, 19 Gr2 appuntamento flash: 16.05. I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade: 17. Hit parade: 18. In collegamento con il Vaticano concerto sinfonico in onore del Santo Padre: 19. Studioline II parte: 19.30. Gr2 radiodue: 19.50, 21.35. Fr2 musicale: 21. Gr2 appuntamento flash: 21.30. Disconovità il dj, ha scelto per voi: 22.30. Gr2 Radiodue.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 16.15, 18.45, 20.45, 22.35, 6. Preudio: 6.55, 8.30, 11.11. Il concerto del mattino: 7.30. Prima pagina: 10. Ora «D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne: 11.48. Succede in Italia: 12. 14. Pomeriggio musicale: 15.30. Un certo discorso: 17. 19. Spazio: 21.20. Dall'accademia di Francia, in Roma: Roma-Strasbourg: Festival di musica contemporanea: «Musica 83» gruppo strumentale studio 111 di Strasburgo, dirige D. Ketter. 22.50. Spazio: «colonne» 23. Il jazz: 23.40. Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle 24 alle 6 e musica e notizie per chi vive e lavora di notte: 24. Il giornale della mezzanotte, al termine: onda verde: 5.45. Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30 - 7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 11.30. Undicentista: 12.35 - 12.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 13.30. Spettacolo, come dove, quando: 14.45 - 14.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 18.35 - 18.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Italia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive: 14.45 - 15.30: Altra frequenza.
Programma in lingua slovena:
Segnale orario - Gr: 7.20. Il nostro buonsenso: nell'intervallo: 7.40. La fiaba del mattino: 8. Gr: 8.10. Qui Gorizia (replica): 8.40. Matinée musicale: 10. Gr: 10.30. Dal repertorio concertistico e lirico: 11.30.13. Contenitore meridiano: L'annottazione, (12) Apuntamento alle 12. Poi pauri musica: 13. Segnale orario: Gr: 13.20. 17. Pomeriggio radio: Fatti e problemi, 14. Gr: (14.10) Romanzo a puntate: Joseph Sheridan Le Fanu: «Zio Silas» (14.30). Da schermo a schermo: (16). Ricreazione sportiva per tutti (replica), (16.30) Proposte e riproposte: 17. Gr e cronaca culturale: 17.10. Noi e la musica: 18. Avvenimenti culturali: 18.25. I monumenti dei nostri paesi: 18.30. Musica religiosa: 19. Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Oggi sul piccolo schermo

«Improvviso» di Bruck



Valeria Moriconi in una scena del film di Edith Bruck

«Improvviso» (Rete 2 - ore 22.35) Per la serie «Fra cinema e tv», cinque film della Rete 2 presentati da Tullio Kezich, va in onda la prima parte di questo film diretto da Edith Bruck. Cast: Andrea Ferrel, Valeria Moriconi, Giacomo Rosselli, Biagio Pelligra, Olyvia Casadei e con la partecipazione di Delia Boccardo.

«Bravo!» (Rete 1 - ore 20.30) Terza puntata dello spettacolo con Enrico Montesano, presentato da Garinei e Giovannini al Teatro Sistina di Roma. Testi di Terzoli e Vaime, con Laura D'Angelo, Gabriele Villa, Luisa Bixio, Ivana Rumor e Massimiliano Franciosa. Musiche di Armando Trovajoli. Regia teatrale di Pietro Garinei, televisiva di Gino Landi. Il varietà, che ha consacrato il successo di Montesano, è arrivato in tv dopo tre anni di palcoscenico. L'attore ha appena ricevuto due premi «Top parade» a Positano: uno da solo per «Bravo!», l'altro con Eleonora Giorgi per «Grand Hotel Excelsior».

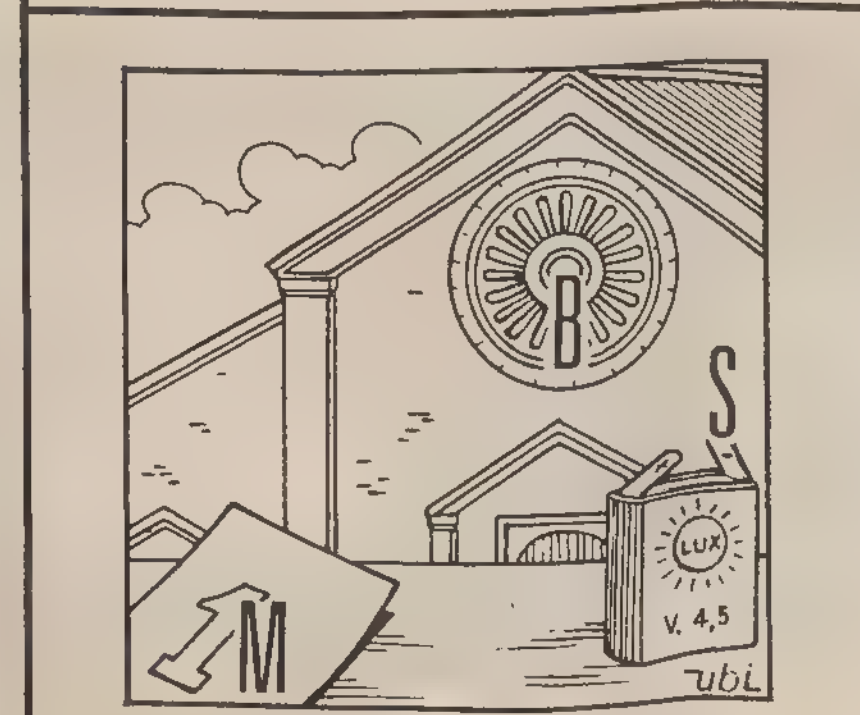
«Yakusa» (Rete 1 - ore 21.35 e 22.40) Film in due tempi (nell'intervallo il telegiornale delle 22.35) diretto nel 1975 da Sydney Pollack, con Robert Mitchum, Takakura Ken, Brian Keith.

«A domanda risponde: il sistema mondiale dell'eroina» (Rete 1 - ore 23.30) Programma di Pino Ariacchi, regia di Giuseppe Sibilla, 5.a puntata: «Armi e droga».

«Shogun» (Rete 2 - ore 23.30) Dal romanzo omonimo di James Clavell, regia di Jerry London. Con: Richard Chamberlain, Toshirō Mifune, Yoko Shimada. 8.a puntata. I

Il triestino Vetta collezione premi
«REVISIO» - Il cineamatore triestino Giorgio Vetta ha ottenuto il premio del pubblico al sesto Film Festival di Ponte di Legno (Brescia) con il film «Senza tulipani» e un altro premio per la migliore fotografia al terzo concorso del cinema non professionale di Treviso, cui ha partecipato con il film «L'oca di Marano».

REBUS (Frasi: 2, 7, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Poli TT; C ago; L lista = politica gollista

biancheria
Betty Bombacigno
TRIESTE - VIA BATTISTI 20
• accappatoi ZUCCHI da L. 24.900 in poi
• completi bagno spugna ricamati, 5 pezzi da L. 34.500 in poi

Mafalda



TEATRI E CINEMA

Teatro Stabile del F.V.G.

Politeama Rossetti

ore 20.30

TERZ'ULTIMO GIORNO!

Gino Bramieri
nella commedia musicale

Pardon, Monsieur Molière
GRANDE SUCCESSO
ULTIMA SETTIMANA
SCONTI AGLI ABBONATI

Prenotazioni e informazioni
Biglietteria Centrale
di Galleria Protti 2
tel. 69406-68311-65700

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione di «I due Foscari» di G. Verdi (turno G). Direttore Daniel Oren, regia di Filippo Crivelli.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Informazioni e ritiro blocchetti abbonamento tutti i turni presso la Biglietteria del teatro (tel. 631048).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «Pardon Monsieur Molière», commedia musicale di Terzoli e Vaime diretta da Pietro Garinei. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, tel. 69406-68311-65700. Abbonamenti sconto 40%. Non sono valide le tessere di favore.

TEATRO STABILE. Stagione 1983/84. Oggi ultimo giorno per la conferma turni fissi presso circoli aziendali, scuole, sindacati e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Informazioni segreteria Teatro Stabile 567201 int. 12 e Ufficio Abbonamenti 54331.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Oggi 21 ottobre alle ore 20.30. «Il segreto militare» di Dušan Jovanović per i turni di abbonamento H ed F.

ARISTON. 4.o Festival dei Festival. Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22.

«Zelig», il film di Woody Allen più acclamato da critica e pubblico alla Mostra di Venezia, con Woody Allen e Mia Farrow. Per tutti EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15. «2019 dopo la caduta di New York». In technicolor.

FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15. La musica era tutto per lei: il suo fuoco, la sua vita, la sua passione. «Flashdance» con Jennifer Beals, Michael Nuori, Behn Bauer.

Emilio Fede e le vallette per «Test»

MILANO - Emilio Fede è il responsabile della seconda edizione di «Test», il quiz psicologico che andrà in onda sulla «Rete uno» dalla fine di novembre, sono stati impegnati per due giorni nella selezione delle quattro vallette che affiancheranno il conduttore nella trasmissione.
Nei giorni scorsi Fede, il regista Gazzara, il «Signorino» Peregrini e il creatore del gioco «Popi» Perani hanno assistito ai provini di un centinaio di ragazze giunte da ogni parte d'Italia.

RISTORANTI E RITROVI

EUROPA HOTEL PIANO BAR

Pino Valentini al pianoforte. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200530

SAGRA DEL FUNGO ALLA «POSADA»
Ovuli, porcini, tartufi. Piatto della casa L. 10.000. Domenica anche pranzi. Ertà Sant'Anna 124. Tel. 811226, 764392.

WANG HO - REDIPUGLIA

Nel ristorante della discoteca settimana gastronomica dedicata alla cucina cinese. Tel. 0451 - 79198.

AL PORTO

Prenotazioni tel. 411185

ASTRID OROSCOPO DI OGGI

A avete delle ottime possibilità più o meno in ogni campo, cercate però di non mettere troppa carne al fuoco e controllate l'impazienza e l'eccezionalità che rischiano di compromettere anche le situazioni più normali. Forti prudenza per qualche giorno la terza decade.

Cercate di avere un piano orientativo chi fare riferimento e procedete con un po' di cautela anche dove il terreno vi sembra molto solido. Avete delle buone possibilità in diversi settori ma piccoli intralci possono ostacolarvi: tutto superabile con un po' di pazienza.

Se volete trovare una soluzione ai vostri problemi considerate ogni cosa con obiettività e state coscienti delle vostre possibilità. Usate tutto il vostro buonsenso in una questione sentimentale, una circostanza fortunata — e passeggera — potrebbe turbarvi. O scavarvi.

Ci sono dei momenti in cui bisogna cercare di capire le ragioni e le preoccupazioni degli altri stare attenti a non suscitare critiche e maldicenze. Non tutte le persone che vi circondano sono sincere, sapete distinguere chi merita veramente la vostra fiducia.

Ti questo periodo potrete rendervi conto di «chi vi è veramente amico e tenerne conto per il futuro. Dedicate più attenzione ai sentimenti, alle persone che vi sono accanto e non fatevi influenzare da circostanze o stati d'animo insoliti. Cautela negli spostamenti serali.

Non aspettatevi che persone e avvenimenti rispondano sempre alle vostre speranze, forse dovete anche fare uno sforzo per dominare qualche scatto d'ira. Se saprete controllare nervi, sentimenti e spese potrete considerarsi soddisfatti... e lontani dai pericoli.

Se vi impegnerete al massimo e la farete a superare un ostacolo che può sembrarvi insormontabile, ma non fatevi troppa illusione, qualche difficoltà rimarrà ancora per un po' di tempo. Prudenza la terza decade, specialmente in serata tenete gli occhi aperti!

Dovete esigere molto da voi stessi e utilizzate le energie e le idee in modo valido. State un po' all'erta e non sottovalutate nessun avvenimento (e sentimento), qualche difficoltà di adesso potrebbe creare delle complicazioni anche più avanti. Curate bene la salute.

A avete bisogno di successi e conferme e avete abbastanza mezzi per procurarveli, cercate però di non esagerare e di non ferire l'orgoglio di qualcuno, non dimenticate il possibile con l'impossibile e non uscite dai limiti del buonsenso, in nessun settore!

Tra lavoro, amicizia e faccende di cuore avete troppi impegni: rinunciare a qualcosa, organizzatevi meglio sul piano pratico, tutto andrà meglio, anche in famiglia. Prudenza per qualche giorno chi ha pianeti alla fine del segno, chiarite i malintesi e riducete le spese.

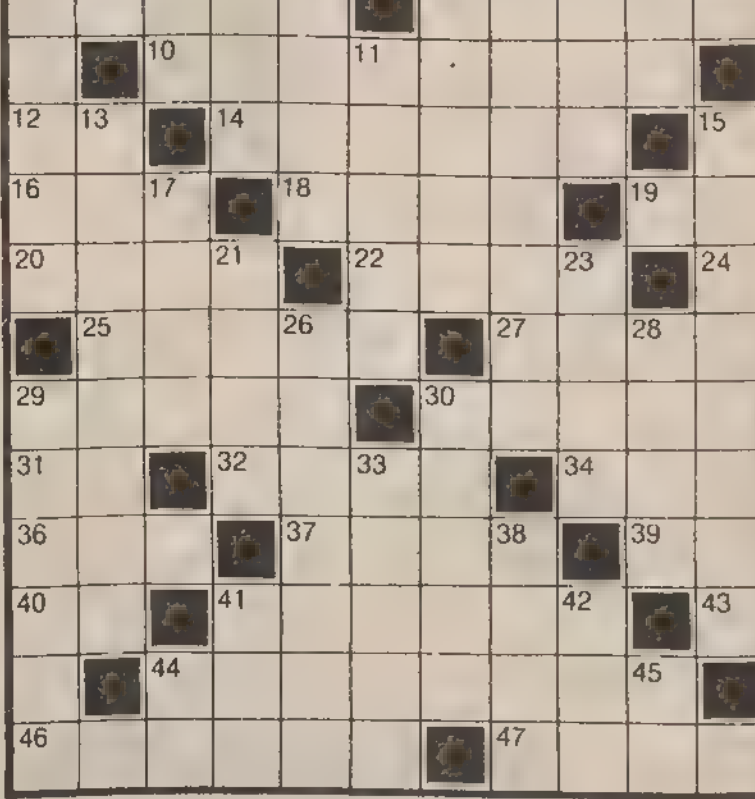
Se non perderete tempo a parlare e progettare potrete fare un sacco di cose: impiegate la vostra intelligenza in qualcosa di utile e non lasciatevi sfuggire occasioni che si ripresenteranno chissà quando (ma controllate il prezzo di certe realizzazioni).

Dovete per forza rendervi conto di qualcosa che avete sempre cercato di sconsigliare, anche se in fondo non la volete avete bisogno di chiarezza e sicurezza. La vita nell'insieme potrebbe andare meglio, ma anche peggio, perciò prendetela com'è e riducete un po' le ambizioni.

La ditta A.M.A.R. di via del Bosco 6, tel. 741946 - Trieste
vi OFFRE impianti gas
BEDINI - LOVATO - LANDI - KAR gas
montali su vetture normali L. 250.000
su vetture a 3 volumi L. 285.000

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Passa a pericolo passato - 5 Berretti flosci - 10 Chioma artificiale - 12 In stoffa - 14 Li risolvono gli enigmisti - 15 Le ultime in bilico - 16 Il nome di Valiani - 18 Fenomeni acustici - 19 Fra Mastro e Gesualdo - 20 Finestrino della nave - 20 Lo stato di Pinocchetto - 24 Un terzo... di niente - 25 Bevanda che fa schiuma - 27 C'è anche quella grummana - 29 I pretendenti di Penelope - 30 Burla, scherzo - 31 Le vocali di prima - 32 Collega del trattore - 34 Si lavava col sangue - 36 Tutto questo - 37 Margine cucito - 39 Aera Trasporti Italiani - 40 Risposta di dissenziente - 41 Caduta rovinosa - 43 Oppure in francese - 44 Frutto nel riccio - 46 La penisola con Sebastopol - 47 Si accompagna al video.

VERTICALI: Il nome di Villaggio - 2 Iniziali di Pagliaro - 3 Ragioniere in breve - 4 Se le dà il borsello - 5 Caratterizzano gli enigmisti - 6 Fu ucciso da Paride - 7 Uno sport e i suoi attrezzi - 8 Sono ripetute in carica - 9 Sottile presa in giro - 11 Amnese per fiare - 13 In mese più corto - 15 Può generare un certo circuito - 17 Strigola in padella - 21 Lo beffa Pollicino - 23 Mitico re dei venti - 26 I mezzi per cavarsela - 28 Il nome della Anselmi - 29 Spuntino all'aperto - 30 stanzetta in convento - 33 Pesce d'acqua dolce - 35 Soccorso - 38 Il nome della Karlots - 41 Un figlio di Noè - 42 Tutela la pace nel mondo (sigla) - 44 A noi 45 Iniziali dei Dumas.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 spago; 5 fame; 9 urti; 10 bere; 11 GA; 12 deputati; 14 sol; 15 IMI; 16 ostacoli; 18 chi; 19 cava; 20 alta; 21 urti; 22 buco; 23 sano; 24 lato; 26 urti; 27 vizi; 28 re; 29 domenica; 31 non; 32 ola; 33 esercito; 35 RA; 36 nato; 37 Oder; 38 Etna; 39 esile.
VERTICALI: 1 sudici; 2 premi; 3 Alpi; 4 giù; 5 fetta; 6 aria; 7 ME; 8 balla; 10 basso; 11 golfo; 13 Tonio; 14 solco; 17 cauti; 19 arnie; 21 tarso; 22 bazar; 23 stola; 24 loca; 25 tenore; 26 odore; 27 vista; 28 hotel; 30 neon; 31 nidi; 34 cos; 36 NT.

AL 1.o PIANO di via S. Maurizio 2
Speciale LAVATRICI
da L. 284.900 3 anni garanzia
S. GIORGIO - CANDY - ZEROWATT - FIDES - ARISTON
BALCOR di vicini
Tel. 796612



A BOLOGNA DAL 22 AL 30 OTTOBRE IL XIX SAIE SALONE INTERNAZIONALE DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE EDILIZIA

La diciannovesima edizione del SAIE ha come caratteristica di fondo la sfida alla crisi del settore edilizio. Una sfida fatta di rinnovamento, ricerca e slancio competitivo su un mercato difficile e ogni giorno più esigente.

Il SAIE del resto ha le carte in regola per lanciare questa sfida al mondo produttivo non solo italiano, ma internazionale. Da tempo infatti il Salone bolognese dell'industrializzazione edilizia è considerato una delle più rilevanti manifestazioni nel campo dell'edilizia. La prova è nell'ormai consueta attenzione che un largo e qualificato pubblico nonch  tutta la stampa quotidiana e di settore dedicano alla rassegna.

La passata edizione ha presentato ben 1896 ditte, di cui 196 estere, su una superficie espositiva ancora pi  vasta delle precedenti rassegne, ben 223.000 mq. Per rispondere alle richieste infatti, l'Ente Fiere di Bologna ha costruito un nuovo padiglione, progettato da Kenzo Tange, per una superficie complessiva di circa 19.300 mq.

Anche di fronte a una cos  ampia disponibilit  espositiva molte aziende non erano in grado di presentare i propri prodotti e nuovi settori in fase di forte sviluppo non potevano ottenere lo spazio necessario. Si   fatta cos  strada l'idea di specializzare ulteriormente il SAIE, dando vita a un nuovo sistema di saloni edilizi, capaci di offrire, sia al visitatore sia all'espositore, la possibilit  di contatti pi  precisi e definiti, nel tempo e nello spazio.

Ecco quindi nascere a fianco del tradizionale SAIE il SAIEDUE e il CERSAIE.

Quest'anno il nuovo sistema di fiere articolate per l'edilizia  , per la prima volta, a regime. Il SAIEDUE si   tenuto, con notevole successo, nel marzo scorso, e ha presentato tutti i prodotti relativi alle finiture esterne e interne, ai serramenti e all'arredo urbano; il CERSAIE, svoltosi dal 27 settembre al 2 ottobre, ha raccolto esclusivamente i settori della ceramica e dell'arredo-bagno.

Non per questo la struttura espositiva del SAIE risulta ridotta o diminuita; al contrario si presenta pi  arricchita, potendo approfondire ancora di pi  i grandi settori di fondo che lo costituiscono. Innanzi tutto il tema dei grandi interventi sul territorio, come le opere pubbliche, le sistemazioni idrogeologiche, l'urbanistica; il settore delle macchine, tecnologie e materie prime per la cantieristica e tutte le tematiche, in profondo e rapido sviluppo, della produzione strutturale (sistemi prefabbricati, componentistica ecc.). Uno sviluppo particolare   previsto anche per la voce "progettazione e servizi alle imprese": si tratta di un comparto in piena ascesa, che riguarda l'utilizzo dell'informatica come supporto per la trasformazione dell'edilizia verso sistemi produttivi e gestionali di tipo industriale.

Per una pi  esauriente informazione sui settori in cui si articola quest'anno il SAIE elenchiamo i settori merceologici ammessi: Edilizia industrializzata; Costruzioni prefabbricate e sistemi di prefabbricazione; Edilizia di emergenza; Elementi strutturali per edilizia industrializzata; Coperture, manti impermeabili prefabbricati; Isolanti termocustici e fonocassorbonenti;



Materiale da costruzione, materie prime, additivi; Risparmio energetico negli edifici; Energie rinnovabili; Climatizzazione e riscaldamento degli edifici; Apparecchiature e impianti tecnici; Macchinari per cantieri edili e stradali; Tecnologia delle fondazioni; Sistemazioni idrogeologiche; Canalizzazioni e trattamento delle acque; Progettazione assistita da calcolatore; Macchine e programmi applicativi; Attrezzature per uffici tecnici; Strumenti geodetici, di misura, di controllo. La macchina organizzativa del SAIE   gi  in funzione:   in fase di distribuzione il materiale illustrativo, e di preparazione, l'elenco degli espositori e il programma delle iniziative culturali. Come di consueto questa fase sar  accompagnata da una precisa campagna pubblicitaria che ricorder  agli operatori italiani e stranieri l'appuntamento bolognese.

L'afflusso dei visitatori sar  certamente all'altezza delle

passate edizioni. Nell'ultima edizione su 258.235 visitatori italiani si registrarono 18.823 ingegneri, 19.167 architetti, 24.535 geometri, 37.588 costruttori, 14.643 periti edili e 92.495 fra commercianti, grossisti ecc. La suddivisione per aree geografiche dei visitatori   cos  articolata: Italia Nord-Ovest 16%, Italia Nord-Est 34%, Italia centrale 26%, Italia meridionale e insulare 24%.

Questi dati offrono un'ulteriore conferma al fatto che ormai il SAIE   considerato un appuntamento tradizionale per tutti gli operatori del settore edilizio di ogni parte del nostro paese.

Ma non bisogna dimenticare che il SAIE esercita una crescente attrazione anche sull'operatore straniero. Nell'82 hanno visitato il salone ben 11.377 operatori provenienti da 99 paesi esteri. Una testimonianza, se ancora ve ne fosse bisogno, del livello internazionale ormai raggiunto dai produttori italiani del settore.

Le grandi imprese edilizie italiane sono del resto di casa in tutto il mondo e realizzano grandi opere pubbliche, infrastrutture e complessi edilizi nei paesi pi  avanzati dell'Occidente come nelle zone in via di sviluppo.   un'attivit  intensa, che ha contribuito a dimostrare la seriet  e il livello tecnologico dei prodotti italiani.

Il crescente interesse dimostrato dagli operatori esteri verso i nostri prodotti trova una delle ragioni di fondo in un sistema di prezzi fortemente competitivo, a causa, principalmente, della perdurante stagnazione del mercato edilizio in Italia e nel resto d'Europa. Ancora una volta quindi gli operatori esteri troveranno al SAIE opportunit  di verificare e confrontare il meglio delle tecnologie ai prezzi pi  convenienti.

Come tradizione, l'Ente Fiere organizzer  anche quest'anno, a propria cura e spese, un'iniziativa speciale in collaborazione con l'Associazione Italiana Prefabbricazione per l'Edilizia Industrializzata-AIP, sul tema "Edilizia, innovazione, crisi economica".

La situazione dell'edilizia abitativa: «Fermi tutti, quasi indietro»

Anche quest'anno il SAIE, Salone internazionale dell'edilizia, si aprir  in un panorama di malinconici segni negativi. Una conferma ulteriore, se ancora ce ne fosse bisogno, del fatto che non   pi  possibile fidare nel "vitalismo dell'economia", nelle forze spontanee del mercato. La realt    che, nel 1982, opere pubbliche, edilizia residenziale e non residenziale hanno registrato flessioni notevoli rispetto all'anno precedente sia in termini reali (al netto dell'inflazione) sia in percentuale del prodotto interno lordo. Quali le cause di fondo? Alla crisi edilizia non   certo estraneo l'intreccio fra dissesto dei conti pubblici, inflazione e assistenzialismo. Quel che   certo   che negli ultimi dodici anni la spesa pubblica   salita dal 35,4 per cento al 54 per cento del prodotto interno lordo mentre la spesa per investimenti   aumentata di meno di un punto. Il risparmio delle famiglie, poi, con questi chiari di luna, ha preso la strada dei titoli del debito pubblico.

Di fronte a questa situazione stanno realt  a dir poco esplosive. Nell'ultimo quinquennio, nelle grandi citt  come Roma, Napoli, Milano, Torino, Genova e Palermo, sono stati complessivamente destinati all'affitto, ogni anno, meno di 3500 alloggi di nuova produzione. Al tempo stesso ci sono almeno due milioni di famiglie che cercano casa e almeno la met  in affitto.

Ci sono poi altri dati allarmanti sulla crisi dell'edilizia. Gli investimenti in abitazioni sono ammontati, nel 1982, a 25.080 miliardi di lire, contro i 22.087 dell'81. Ma se depuriamo questi dati della percentuale dovuta all'inflazione e li portiamo al netto troviamo che gli investimenti sono diminuiti del 2,5 per cento. Anche gli iscritti nelle liste di collocamento per i lavori edili sono aumentati: si tratta di circa 25 mila unit , pari al 14,3 per cento. Le richieste di sfratto sono cresciute da meno di 50 mila nel 1981 a quasi 70 mila nel 1982, solo per quanto riguarda i centri urbani con oltre 100 mila abitanti, con un aumento del 38 per cento nelle 11 citt  con pi  di 350 mila abitanti e del 42,3 per cento nelle altre.

Ma il 1982 dovr  essere ricordato anche per un altro fenomeno relativo all'edilizia: nell'ultimo anno sono letteralmente crollati i prezzi delle case in vendita, e non di poco. Si parla di una diminuzione tra il 25 e il 30 per cento. Sembra che la febbre del mattone si sia improvvisamente smorzata e che gli italiani abbiano smesso di voler comprare case. Secondo il Censis (Centro studi investimenti sociali)   la prima volta dal dopoguerra che i prezzi delle case diminuiscono in termini reali. Lo stesso Censis ha anche pubblicato i dati di un sondaggio sulla propensione all'investimento immobiliare da parte delle famiglie. Il risultato   sconcertante. Solo il 51 per cento ha infatti risposto affermativamente alla domanda: "ritiene ancora conveniente investire in immobili?".

In realt  sono moltissimi gli italiani che vorrebbero poter cambiare il loro status di affittuario e diventare proprietari di un appartamento. Se non lo hanno ancora fatto   perch  il sistema di credito agevolato all'edilizia non funziona pi . I tassi sono troppo alti e gli appartamenti ancora troppo cari per essere alla portata di un lavoratore anche se gode di un reddito medio-alto.

Un mutuo fondiario costa, quando le banche lo concedono, attorno al 22 per cento. Questo significa che un mutuo

di 50 milioni comporta un rimborso di una rata di circa un milione al mese per 15 anni. In pi  bisogna trovare almeno altri 50 milioni in contanti per arrivare alla cifra di 100 milioni che   il costo medio di un appartamento in una citt  media per una famiglia media. Chi fino a oggi   stato escluso dall'acquisto ha solo due possibilit : un miglioramento delle condizioni, del credito fondiario o un'ulteriore diminuzione dei prezzi. Forse il crollo del mercato immobiliare si spiega anche cos .

Sul fronte dell'edilizia pubblica le prospettive non sono meno nere. L'edilizia pubblica   infatti priva del suo strumento fondamentale: la legge sugli espropri. La Corte Costituzionale, dopo tre anni nei quali governi e Parlamento continuavano a prorogare "in via provvisoria" le norme da essa bocciate, ha cancellato con una nuova sentenza tutte le leggi di proroga. I cantieri gi  aperti non si fermeranno, ma non c'  pi  la possibilit  di procurarsi nuovi terreni per le case popolari. Si torna quindi alla confusione e alle polemiche di tre anni fa (febbraio '80) quando la Corte abrog  la cosiddetta "legge Bucalossi" o legge sui regimi dei suoli. Ora la prospettiva   che una nuova legge aumenti gli indennizzi per gli espropri in modo tale da non ledere il principio di eguaglianza.

In realt  sono moltissimi gli italiani che vorrebbero poter cambiare il loro status di affittuario e diventare proprietari di un appartamento. Se non lo hanno ancora fatto   perch  il sistema di credito agevolato all'edilizia non funziona pi . I tassi sono troppo alti e gli appartamenti ancora troppo cari per essere alla portata di un lavoratore anche se gode di un reddito medio-alto.

Un mutuo fondiario costa, quando le banche lo concedono, attorno al 22 per cento. Questo significa che un mutuo

Meetings, convegni giornate di studio

Sabato 22 ottobre

"Il coordinamento della documentazione progettuale attraverso l'uso di un sistema di classificazione", organizzato dal Dipartimento di Disegno Industriale e Produzione Edilizia di Roma.

"Habitat oltre il 2000. Realit  ed ipotesi di sviluppo progettuale e tecnologico", organizzato dal CIE e dall'ANCE.

Domenica 23 ottobre

"Habitat oltre il 2000. Realit  ed ipotesi di sviluppo progettuale e tecnologico", organizzato dal CIE e dall'ANCE.

Luned  24 ottobre

"Accordo e strutture miste", organizzato dall'Associazione Italiana Lavorazioni Plastiche di Metalli, dal Centro Italiano Acciaio e Edilizia e dall'Associazione Meridionale di Meccanica.

"CAAD, progettazione assistita dal calcolatore e architettura", organizzato dall'Autographics.

Marted  25 ottobre

"Sperimentare la qualit ", organizzato dall'ANCI Ab - LEA, dal Consorzio Nazionale Cooperative di Abitazione e delle Associazioni e Consorzi delle Cooperative di Abitazione delle Regioni Emilia-Romagna, Marche, Toscana.

"Architettura delle stazioni ferroviarie in Europa", organizzato dal Comune di Bologna, dall'Azienda Autonoma Ferrovie dello Stato, dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Bologna.

Qualificazione edilizia, su influenza sulla promozione, sul mercato, sul finanziamento e sui riguardi delle responsabilità legali contrattuali", organizzato dalla Scotec Italia.

"Sistema base un anno dopo. Le Aziende Finisider per l'edilizia industriale", organizzato dalle Aziende Finisider.

Mercoled  26 ottobre

"Il ruolo dei laboratori sperimentali nello sviluppo del processo costruttivo", organizzato dall'OIKOS e della "RILEM" (solo per inviti).

"Quale sperimentazione per l'edilizia residenziale?", organizzato dall'ANCIACAP.

"La muratura portante in laterizio quale "ragionata scelta progettuale", organizzato dal Consorzio Poroton Italia.

"Conferenza stampa Dow Chemical".

Gioved  27 ottobre

"Una proposta di politica tecnica per lo sviluppo edilizio per componenti intercambiabili, progetto SERRA", organizzato dal CIE e dall'ANCE.

"Sistemi di tubazioni interrate per il riscaldamento", organizzato da Tecnologie Industriali S.p.A. (solo per inviti).

"Gli impianti termici nell'industria. Applicazione del decreto Min.

"R24/11/1982 sul contenimento dei consumi energetici", organizzato dall'AIACAR.

"I punti luce nei controsoffitti integrati nuove soluzioni", organizzato da Tecnologie Industriali S.p.A. (solo per inviti).

"Collaudi di verifica, norme, prescrizioni e realt ", organizzato dall'AIACAR.

"La progettazione automatica delle strutture con particolare riferimento alle strutture metalliche", organizzato dal CISA.

Venerd  28 ottobre

Garanzia e controllo dei componenti per l'edilizia industrializzata", organizzato dal CIE.

"Requisiti e caratteristiche di componenti prefabbricati ad uso sociale. Il bagno trasportabile della cooperativa C.I.A.", organizzato dalla Cooperativa Interregionale Muratori Affini.

Sabato 29 ottobre

"Societ  post-industriale - Bologna anni 80 - tra crisi edilizia e sistema metropolitano", organizzato dall'Associazione Piccola e Media Industrie della Provincia di Bologna.

Domenica 30 ottobre

"Metodi di controllo non distruttivi delle strutture in c.a. in ferro, ed in muratura", organizzato dall'Associazione Ingegneri della Provincia di Bologna in collaborazione con il Collegio Regionale Ingegneri Architetti Emilia-Romagna sotto gli auspici dell'ANIAI.

Politica edilizia e gestione del territorio EDILIZIA, INNOVAZIONE, CRISI ECONOMICA Programma degli incontri		
28 ottobre ore 10.00	Relatori Prof. Giovanni Schipani Arch. Marco Simonazzi Arch. Alberto Giulio Bernstein Dr. Roberto Taranto	Tema Edilizia ed elettronica, due culture diverse per l'innovazione dell'abitare Sistemi edilizi e governo elettronico: prospettive per la ricerca applicata in Italia Informatica e elettronica per gli edifici residenziali? Gli approcci delle esperienze più recenti Casa: prossimo mercato per i prodotti elettronici
ore 15.00	Prof. Dale E. Fahnstrom Dr. Margrethe Olson	Evoluzione della casa: tecnologia per abitare le strutture in c.a. in ferro, ed in muratura Teleomatica ed evoluzione del luogo di lavoro
29 ottobre ore 10.00	Prof. Giuseppe Campos Venuti Prof. Eduardo Leira Sanchez	Recuperar Madrid
ore 15.00	Arch. Rub�n Pesci	Alla ricerca dello spazio perduto: l'esperienza di La Plata

**le belle
pareti in carta**

cianocolori s.r.l.

concessionaria MAX MEYER
colori - carta da parati - moquette - pavimenti - vinilici
tappetzeria in stoffa - articoli per la decorazione e belle arti

TRIESTE
viale XX Settembre 38, tel. 790308
MUGGIA (Riale)
piazzale Foschiatti 4/D, tel. 274184

SAIE83
22-30 OTTOBRE

LA GAMMA COMPLETA DEI PRODOTTI **sandtex**
VERR  PRESENTATA ASSIEME ALLE ULTIME
INNOVAZIONI TECNOLOGICHE DEI RIVESTIMENTI
PER LA PROTEZIONE E DECORAZIONE MURALE
AL PADIGLIONE 22 STAND 15

PER NON FARE E RIFARE

sandtex
FATTI PER DURARE

SANDTEX ITALIANA S.p.A.
TRIESTE
VIA TORINO 34

• I BIGLIETTI DI INGRESSO-OMAGGIO SONO A DISPOSIZIONE PRESSO I NOSTRI UFFICI •

**PER UN RISPARMIO ENERGETICO FINO AL 40%
PRESTITI AGEVOLATI
per montaggio serramenti**

- SENZA CAMBIALI
- SENZA ACCONTO
- SENZA SCADENZA FISSA

NOVITA 
TAGLIO TERMICO CON INTERNO LEGNO

PREVENTIVI GRATUITI AL VOSTRO DOMICILIO
GARANZIA TOTALE SCRITTA FINO A 10 ANNI

GENERAL SERRAMENTI

TEL. 762087 - Via San Francesco 6 - Il piano - TRIESTE

PIASTRELLE?
Direttamente da Modena!
in via Rossetti 23 - Tel. 732814 - 820779

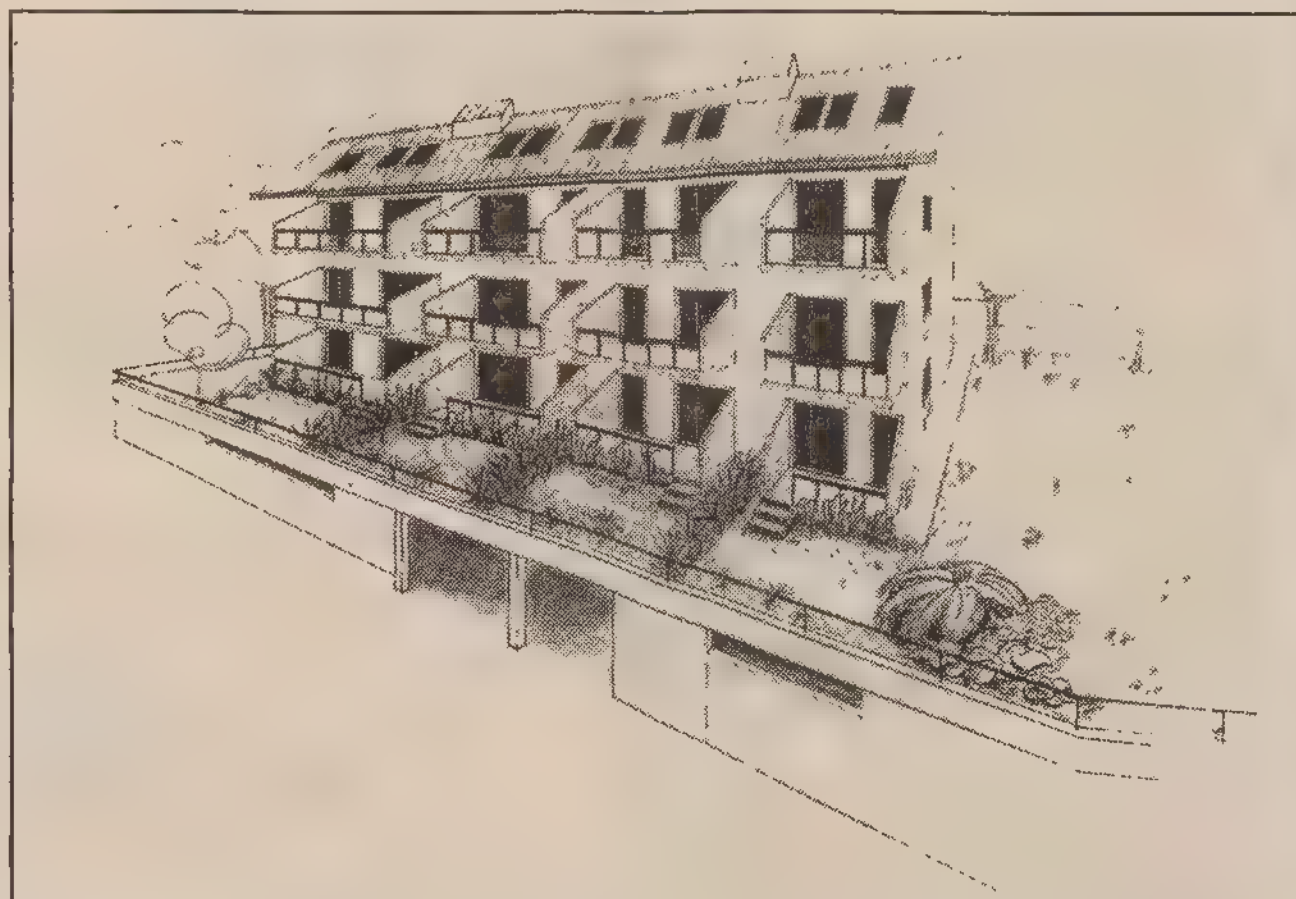
FORNITURE CON POSA SPECIALIZZATA

- Ultime novit  SAIE a prezzi eccezionali •

ESEMPIO FORNITURA:
Bagno completo di: piastrelle, sanitari, rubinetteria L. 955.000

CEMENTO 350 IN SACCHI
AD UN PREZZO VERAMENTE INTERESSANTE
ALLA
NUOVA EDILCOMERC
MATERIALI EDILI

TRIESTE - VIA FLAVIA 52 - TEL. 040/812371



Palazzina signorile
in una zona verde con vista sul golfo a 5 minuti dal centro

Appartamenti 2 stanze, salone, doppi servizi
posto macchina, cantina, tutti i confort

Per informazioni:

GREGORATTI VIA ARIOSTO 3, TEL. 414122
IMMOBILIARE ESPERIA VIA BATTISTI 4, TEL. 750777

FILIPPI ROBERTO

SERRAMENTI

Infissi in alluminio o verniciati in tutti i colori
Scuri - Verande fisse e pieghevoli
Preventivi gratuiti senza impegno

GARANZIA TOTALE SCRITTA DA 1 A 10 ANNI

Via Cividale 57 - Tel. 410881 - TRIESTE

ALPICASA

**accetta incarichi di vendita
senza mandato**

valutazioni gratuite

trieste - via slataper 10, tel. 733209/733229

Slam

TRIESTE - UFFICIO E MAGAZZINO PASSEGGIO S. ANDREA 5
TELEFONI (040) 741109 - 755000

- PONTEGGI TUBOLARI
- IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
- ATTREZZATURE PER CANTIERI

TUTTO PER L'EDILIZIA

PAGINA DEI MOTORI

PERIODO NEGATIVO SOPRATTUTTO PER LE CASE STRANIERE

Il mercato in calo
-7,2% in nove mesi

ROMA — Le case straniere sono in ripiegamento sul mercato automobilistico italiano, che sta scontando una contrazione globale pari al 7,2 per cento per i primi nove mesi dell'anno. Quando l'acquisto è meno disinvolto, insomma, il «made in Italy» riprende fiato, visto anche il grosso sforzo di rinnovamento operato dalle case italiane. Questa l'indicazione che emerge dalle cifre delle ultime cifre sulla consegna di autovetture ai clienti, aggiornate a tutto settembre.

Il dato che balza all'occhio è l'ulteriore incremento della quota del gruppo Fiat che su nove mesi ha assorbito il 54,7 per cento del mercato contro il 51,5 per cento dei primi nove mesi del 1982. A questo recupero di mercato ha contribuito notevolmente l'espansione delle vendite Lancia.

In complesso le case italiane hanno coperto in nove mesi il 62,5 per cento del mercato contro il 59,2 per cento del 1982: le case estere

hanno visto così scendere la propria quota di mercato dal 40,8 per cento al 37,5 per cento. Le case estere che hanno dovuto accusare contrazioni di rilievo sono il gruppo «Psa» (Peugeot-Talbot-Citroen), la Volkswagen, la Ford e la Renault.

Il primo posto tra le industrie estere presenti sul mercato italiano continua ad essere appannaggio della Francia (Psa e Renault hanno il 17,4 per cento del mercato); la Renault continua a guidare la classifica delle marche straniere e ad essere la seconda marca venduta in assoluto in Italia dopo la Fiat.

Al secondo posto vengono i tedeschi: le case germaniche tutte assieme (Bmw, Volkswagen, Opel, Audi, Porsche, Mercedes) arrivano al 12,2 per cento del mercato italiano. Opel, Audi-Porsche e Bmw sono anzi tra le poche case estere che sono riuscite a migliorare un aumento di quota è stato messo a segno però anche dalla Volvo.

IL FORTUNATO ACCOPIAMENTO TRA LA RAFFINATEZZA CITROEN E UN COLLAUDATO PROPULSORE A GASOLIO

Con l'arrivo del «diesel»
la gamma BX si completa

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Infine, a completamente di quella che dovrebbe dimostrarsi una delle più agguerrite armi (se non la più agguerrita) in dotazione alla Citroën, sono giunte sul mercato italiano le versioni diesel della BX, la media che la «casa» francese ha lanciato nei mesi scorsi. Si tratta di un arrivo di estremo interesse, e non solo per i responsabili dell'azienda, ma anche per l'automobilista perché la produzione Citroën ha sempre raggiunto un eccellente livello di prestazioni in generale. L'accoppiamento fra la conoscenza e apprezzata raffinatezza Citroën (per linea, per arredamento interno, per confort di marcia) con la sostanziale robustezza e economicità di un collaudato diesel non poteva che suscitare particolari attese. La BX diesel si presenta in due versioni equipaggiamento, D e TRD, che presentano un grado di dotazione di accessori sostanzialmente differente, ma comunque sempre, completo (il optional sono ridotti alla vernice metallizzata o nera).

Il motore montato è il già collaudato XUD di 1905 cc, 65 CV a 4600 giri, che viene prodotto nelle officine Citroën di Tremery e che già equipaggia la Talbot Horizon e la Peugeot 305. Un propulsore che ha dato ottime prove di se stesso, sia come prestazioni

(velocità massima, riprese e accelerazioni) sia come economicità di esercizio, cioè di consumi di carburante e di manutenzione.

Questa unione, questo matrimonio hanno prodotto una vettura che ha ben poco da invidiare alla concorrenza, che potrà avere, all'interno del segmento che le compete, un successo sicuro. Lo stanno a testimoniare la piacevolezza della guida, il confort generale che essa offre sia al pilota, sia al passeggero. Un confort fatto di silenziosità, di facilità di guida, di maneggevolezza. Il tutto unito a un complesso di prestazioni davvero notevole per un diesel (157 orari di velocità massima, chilometro da fermo in 36,9 secondi), alla docilità del cambio, alla proverbiale potenza dei freni, alla tenuta di strada ecc.

Non solo ma lo stesso motore, il suo posizionamento all'interno del cofano, l'attualità delle sue caratteristiche parlano di economicità, di pochezza di consumi, di costi limitati per la manutenzione. Un asso nella manica per la Citroën, quindi, e neppure troppo costoso: 12 milioni e 18 mila lire per la BX 19 D, e 13 milioni 812 mila per la BX 19 TRD.

Alessandro Cappellini

La 2CV non esce di produzione

Notizie recenti hanno fatto balenare l'ipotesi di una prossima uscita di produzione della Citroën 2CV, nulla di più lontano dalla verità.

La gloriosa vettura non ha alcuna intenzione di farsi da parte: prodotta in 100.000 unità all'anno, la 2CV mantiene la propria «quota» senza alcun problema e si avvia, quest'anno, in Italia, a superare ampiamente le quattromila vetture vendute. A riprova di una vitalità e di un dinamismo veramente invidiabili.

Passata indenne attraverso deserti, piste da cross, montagne e steppe, la 2CV si appresta quindi a superare anche le insidie delle notizie inesatte!

■ LOTUS-TOYOTA — Il presidente della casa automobilistica britannica «Lotus», Kimberley, si è incontrato in questi giorni a Tokio con alti dirigenti della giapponese «Toyota» per discutere su un progetto di cooperazione finanziaria tra le due case. Secondo fonti bene informate, i colloqui hanno riguardato la possibilità di una partecipazione azionaria della «Toyota» nella casa inglese, da tempo in serie difficoltà finanziarie.

A. C.

DI BUON LIVELLO LE DUTTILI QUALITÀ DELLA FIAT PANDA 4x4

Fuori e dentro strada è bello

Facilità di inserimento della trazione - Eccellenti prestazioni su qualsiasi terreno



TRIESTE — La Panda 4x4 è una vettura che ha possibilità di disimpegnarsi agevolmente sulla neve, nel fango, sulle strade sierate e su forti pendenze. Così scrive la Fiat nel libretto di istruzioni della vettura. Ma non è tutto. Con questa presentazione la casa torinese è fin troppo modesta. Con le sue dimensioni ridotte, con il motore inferiore al litro di cilindrata, con un prezzo che supera di poco i dieci milioni, la Panda a trazione integrale non solo amplia il settore dei fuoristrada, ma crea un veicolo alternativo che prima non esisteva sul mercato. E' il nuovo concetto di vettura multiruolo, adatta al tempo libero ma anche al lavoro.

In questi primi mesi di commercializzazione la Panda 4x4 ha trovato infatti acquirenti tra medici condotti e veterinari, maestri di sci e cacciatori, appassionati di montagna ed escursionisti. Insomma tra chi vive in qualche valle o in collina e vuole o deve procedere con sicurezza in qualsiasi condizione meteorologica, anche dove l'asfalto lascia il posto al fango, al ghiaccio e alle pietre.

Ha poi trovato consensi in città dove la sigla 4x4 ha fatto presa su chi ama la vita all'aria aperta e su chi desidera una vettura esclusiva ma non appariscente. In effetti la trazione integrale (disinseribile) non penalizza mai la guidabilità anche su asfalto e a velocità sostenute.

La casa consiglia di non superare i 60 km/h con le quattro ruote motrici inserite. Anche a velocità superiori la Panda resta comunque una «integrale di serie A», neutra e incolata al terreno.

Il rapporto prestazioni/confort è quello di una normale berlina. In più i consumi su strada variano dai 5,9 litri necessari a percorrere 100 chilometri a 90 all'ora ai 7,9 litri per quando si piglia sull'acceleratore e si superano i 120, 130. In fuoristrada, con marce basse e trazioni inserite si consumano 9,5-10 litri per 100 chilometri, un terzo di quanto «bevono» le fuoristrada tradizionali.

Abbiamo provato la Panda 4x4 in tutte le situazioni. Dall'autostrada, alla mulattiera piena di fango, dalla provinciale di montagna allo sterrato, dal guado al traffico, in città. In tutte le situazioni si è comportata più che egregiamente. In più ogni volta che ci siamo fermati qualcuno ha messo il naso dentro il finestrino: «Come va e quanto costa?». Erano le domande più usuali. Un vigile urbano ci ha fermato con la regolamentare paletta. Pensavamo a una multa, invece voleva delle informazioni sulla vettura. Insomma la Panda 4x4 piace, suscita interesse e fa sognare.

Motore. Non ha bisogno di presentazioni. E' quello dell'Autobianchi A 112 da 967 cc. Tre cavalli in più del propulsore della Panda 45 di 903 cc. Oltre alla potenza è aumentata anche la coppia massima (quasi 7 kg a 3500 giri). In altre parole la vettura riprende meglio grazie al motore più elastico.

Cambio. Cinque marce con

la prima accorciata per favorire lo spunto su forti pendenze. Qualcuno avrebbe gradito un «primino» più corto. Non tanto per affrontare le salite dove il motore è sempre esuberante, quanto per assicurarsi un migliore freno motore su pendenze superiori ai 50, 60 per cento. L'inserimento delle marce è migliorabile specie per la quinta. Notevole la resistenza all'affaticamento. A pieno carico (5 persone e 50 kg e sotto sforzo prolungato non si è mai indurito.

Trasmissione. E' la parte qualificante della vettura. E' stata studiata dalla Fiat in collaborazione con i tecnici della Steyer Puch. La trazione è anteriore, inseribile posteriormente con una presa di forza alloggiata nel cambio collegata al ponte rigido posteriore con un albero articolato in 3 parti. Per inserire la trazione integrale basta sollevare una maniglia posta tra la leva del cambio e il freno a mano. La trazione si innesta senza sforzo anche con la vettura in movimento e indipendentemente dalla marcia selezionata. Per disinserirla si lascia il pedale dell'acceleratore e si abbassa la maniglia. E' sufficiente che le ruote anteriori siano diritte.

Freni. I dischi anteriori assicurano una frenata pronta anche dopo i guadi. (Siamo passati indenni per 40-50 cm d'acqua). Non si avverte la mancanza di servofreno: al contrario aumenta la sensibilità al pedale, utilissima sui fondi viscosi.

Sterzo. Anche con le trazioni inserite la manovrabilità è sempre

ottima. I bracci sono riparati entro il passo.

Tenuta di strada. Va ai di là di ogni previsione, specie per chi ha provato la ruvidità dei fuoristrada tradizionali. Il peso ridotto (740 kg), le dimensioni, le doti di coppia del motore, consentono alla Panda 4x4 di superare gli ostacoli con facilità a naturalezza. Le sospensioni (escursione 130-140 mm) assorbono tutto e anche nelle condizioni più gravose — leggi pietraie — non trasmettono apprezzabili vibrazioni all'abitacolo. Così la vettura «galleggia» sugli ostacoli grazie anche all'altezza minima da terra di 17 centimetri. Sul fango, al limite dell'arrampicabilità non si è mai avvertita l'assenza del differenziale autobloccante. Sull'asfalto, specie sul misto la piccola 4x4 è sempre all'altezza della situazione.

Carrozzeria. Ricalca con qualche modifica quella delle versioni a due ruote motrici. La griglia anteriore è nera, i passaruota sono stati allargati per far posto ai pneumatici «Winter» 145 SR13 e ogni ruota ha il suo paraspruzzi.

Posto guida. Sedili un po' rigidi, dotati anteriormente di poggiatesta e di cinture di sicurezza, rivestiti in similpelle. In altre parole sedili alla tedesca (che vengono apprezzati dopo 3, 4 ore di viaggio). Si scende dalla Panda 4x4 senza avvertire quell'indolenzimento al fondo schiena tipico dei fuoristrada tradizionali. E non è poco.

Claudio Erne

UNA NUOVA VERSIONE DELLA 360 PRINCIPALE NOVITÀ PER L'84

I tre volumi secondo Volvo

Linea classica ed equilibrio di volumi - Identica motorizzazione una gamma completa

TRIESTE — Si chiama Sedan la maggiore novità nel programma Volvo per il 1984: un modello con il quale la «casa» svedese intende rendere più completa e più competitiva la propria offerta nel campo dei modelli di classe medio-alta, attualmente ed efficacemente coperta dai modelli della serie 300. Si tratta, in pratica, di una «tre volumi» a quattro porte, cioè della vettura dai caratteri estetici classici e tradizionali (il cui ritorno nelle preferenze dell'automobilista è ben documentato) che mancava nella presenza Volvo in questo segmento.

E di classico, nel significato antico di questo termine, ovvero di sapiente equilibrio delle linee e delle forme, la nuova Sedan ha, senza dubbio, assorbito gli indirizzi fondamentali. In fondo l'operazione si è rivelata sostanzialmente semplice: è stato sufficiente prendere la esistente validità estetica della «due volumi» e prolungarla in modo equilibrato, con un baule posteriore. Nessun'altra variazione se non quella relativa alle dimensioni dei montanti posteriori.

La versione di punta di questa nuova serie di berline Volvo si trova la 360 GLE, che è equipaggiata dall'ormai classico motore a iniezione di due litri e da 115 cavalli (un modello evidentemente indirizzato alla parte alta del segmento) sulla vettura è montato anche il 1400 da 72 CV in due versioni GL e GLE. Oggi quindi, la gamma 300



comprende tre varianti di carrozzeria a 3, 4 e 5 porte, due motori 1,4 e due litri, due tipi di cambio 5 marce o automatico e cinque gradi di allestimento (340 GL, 340 GL Sedan, 340 GLE Sedan, 360 GLT e 360 GLE Sedan). Un'ultima annotazione riguarda gli equipaggiamenti interni molto

rinnovati e molto completi. Per l'84 la Volvo ha introdotto alcune variazioni anche per gli altri modelli. Piccole modifiche esterne e interne per la serie 240: più consistenti per la 760: la potenza dei sei cilindri da 2849 cc è stata portata da 156 a 160 CV, un cambio automatico a 4 marce,

strumentazione ridisegnata, introduzione della versione 760 GL turbo diesel con ruote non in lega e tappezzeria interna in tessuto anziché in velluto (prezzo 25.500.000 chiavi in mano). Sia per la serie 240 sia per la 760 le motorizzazioni restano invariate.

A. C.

GIUNGE IN QUESTI GIORNI IN ITALIA LA HONDA XLV 750 R ENDURO

Un mostro capace di 170 orari
che ama andare oltre l'asfalto

TRIESTE — Presentata un anno fa al salone di Parigi, l'Honda XLV 750 R Enduro è arrivata sul mercato italiano soltanto in questi giorni. Inespugnabilmente la casa dell'ala dorata ha ritardato la commercializzazione di questo «mostro» ed ora sta affrettando le consegne, spinta dal grande successo ottenuto in questi mesi dal Tenéré 600 della «rivale» Yamaha.

Non ci sentiamo, comunque, di fare dei paragoni tra la nuova Honda e tutte le altre enduro monocilindriche, poiché qui siamo entrati ormai in un campo troppo specifico e sofisticato. Questa «tutto terreno» è spinta da un motore bicilindrico a V longitudinale di 45° con tre valvole per cilindro (due di aspirazione e una di scarico), raffreddato ad aria, capace di erogare una potenza di 55 cavalli a 7000 giri. Oltre 170 km/h con un consumo di cinque litri per cento chilometri in un uso misto e su strada asfaltata. Nonostante il peso elevato (194 chilogrammi a secco), la maneggevolezza non ne risente minimamente e questo è frutto di un baricentro basso con un telaio in alluminio in tubi a sezione quadrata. La trasmissione finale è a cardano, una soluzione ottimale per la destinazione della moto e cioè le lunghe corse attraverso il deserto.

Un appunto però va fatto alla posizione del radiatore dell'olio: installato davanti, alla base del motore e quindi immediatamente dietro la ruota anteriore, corre il rischio di intasarsi e perdere la sua funzione in caso di uso della moto su terreni fangosi. Il radiatore è comunque protetto da una griglia così da evitare rotture nel caso la ruota tiri su qualche pietra.

Un potente disco davanti del diametro di 276 mm consente alla moto di arrestarsi in spazi ridotti ed anche il



tamburo posteriore compie il suo dovere. Quello che fa più impressione, a parte la colorazione rossa del motore, che spicca sul cromato del telaio blu come sui modelli ufficiali alla Parigi-Dakar. Molto grande, più grande di quello del Yamaha Tenéré ma a differenza di quest'ultimo, che contiene trenta litri di benzina, quello dell'Honda ne tiene diciannove e mezzo.

Due tappi sul dorso, quello a destra per il rifornimento e quello a sinistra con le posizioni del rubinetto aperto-chiuso riserva. Nel mezzo è alloggiato il filtro dell'aria, altra soluzione anti-sabbia: così alto non teme intasamenti e infiltrazioni.

La strumentazione è identica a quella del monocilindrico

della stessa casa di 600 cc e il porta attrezzi-documenti è sistemato sotto il capace e resistente portapacchi. Due lunghi steli da 43 mm ed escursione di 200 mm per la forcella anteriore a perni avanzati e l'ormai «solito» pro-link posteriore che lavora in maniera incredibilmente progressiva, il faro è rettangolare come ormai su tutti gli ultimi modelli giapponesi, alimentato da una batteria da 12 volt. L'avviamento elettrico, per la prima volta montato su una enduro della Honda, incontrerà certo i favori del pubblico.

Le prime impressioni destinate da questa moto sono indubbiamente positive, ma non c'è dubbio che al di là della bellezza e particolarità delle soluzioni, l'XLV 750 si concepisce soltanto in mano a

chi effettivamente prima o dopo sbarcherà nell'Africa del Nord ed effettuerà dei raid tra le dune del Sahara. Altrimenti il suo uso normale ci sembra superfluo, anche in considerazione del prezzo non proprio contenuto: 7 milioni e 600 mila lire chiavi in mano.

Ma non è questa l'unica novità Honda per la stagione corrente: a fine mese infatti sarà possibile acquistare il nuovo 200 enduro (con pro-link e avviamento elettrico), costruito nella fabbrica italiana di Atesta. Per altri investimenti su un motore di cilindrata in fase di rilascio e limitatore di regimi massimi per evitare i fuorigiri. Ne deriva, oltre che un limitato consumo di carburante, un rigoroso controllo sull'usura delle parti in movimento. In fase di collaudo e perfezionamento già da alcuni anni, questo nuovo motore è senz'altro frutto della vastissima esperienza che la casa tedesca può vantare nel campo automobilistico. E dunque da prevedere anche per la serie K 100 una lunga carriera, confortata, senza dubbio, dalle doti di affidabilità che hanno tenuto in vita per oltre sessant'anni il vecchio Boxer. Per quanto riguarda il lato estetico è evidente la continuità della serie politica della

Alessandro Bourlot

PRESENTATA LA SERIE K 100 CHE RIVOLUZIONA LA PRODUZIONE BMW

La classica solidità tedesca
resta nella nuova generazione

TRIESTE — Il 1983 è festeggiato in casa Bmw come il 60° anno della fortunata produzione Boxer. Sessant'anni in cui il motore a cilindri contrapposti, di strada, è il caso di dirlo, ne ha fatta propria, e ancor oggi quel propulsore così strano è di una affidabilità proverbiale. Tutta la gamma fino ai 60 CV resta ancora in produzione mentre per le supermaxi è stato presentato in questi giorni il tanto atteso quattro cilindri da 1000 cc della serie K 100.

Moto completamente nuova, equipaggiata da un motore straordinario, brevettato esclusivo Bmw. Quattro cilindri in linea con doppio albero a camme in testa, raffreddamento ad acqua con doppio circuito, trasmissione diretta all'albero cardanico (sistema Compact Drive Bmw). Vantaggio l'uso della lega leggera, come sull'atletica e tutte le parti del basamento, e di altri materiali pregiati come il carburo di nichel - stitico con cui sono state rivestite le camicie dei cilindri.

L'alimentazione è costituita da un impianto a iniezione elettronica con interruzione del flusso della miscela aria benzina in fase di rilascio e limitatore di regimi massimi per evitare i fuorigiri. Ne deriva, oltre che un limitato consumo di carburante, un rigoroso controllo sull'usura delle parti in movimento.

In fase di collaudo e perfezionamento già da alcuni anni, questo nuovo motore è senz'altro frutto della vastissima esperienza che la casa tedesca può vantare nel campo automobilistico. E dunque da prevedere anche per la serie K 100 una lunga carriera, confortata, senza dubbio, dalle doti di affidabilità che hanno tenuto in vita per oltre sessant'anni il vecchio Boxer. Per quanto riguarda il lato estetico è evidente la continuità della serie politica della



casa bavarese nel mantenere il modello molto più a lungo dei «sei mesi» cui ci stanno abituando le fantasiose case giapponesi che riempiono il mercato di moto certamente sempre più favolose, ma che costringono l'utente a cambiare di continuo o a tenersi sempre modelli sorpassati. E questa dunque una politica di valorizzazione dell'usato che protegge il consumatore e dà una impronta di fiducia verso la casa.

La K 100 è moderna nel suo insieme, pur mantenendo un livello di sobrietà e di indiscutibile eleganza che le garantiscono una validità anche in futuro. La K 100 da noi provata è il modello base cui seguono la K 100 RT con carenatura turistica e la K 100 RS con carenatura sportiva e rapporti più lunghi. La RT e la RS montano inoltre equipaggiamenti più completi.

La K 100 dà a prima vista la giusta impressione di sé. Potente, robusta, sicura. Adatta senza dubbio al grande turista come tutte le Bmw, questa nuova moto conquisterà certamente anche una parte di clientela nuova per la

casa tedesca. La sua grinta infatti, costituita da 90 cavalli erogati con estrema fluidità dai bassissimi regimi consentendo di raggiungere i 220 km/h, la rende piacevole e soddisfacente anche all'utente velocista.

Il peso di 215 kg è di gran lunga il più basso di ogni altra 1000 cc pur trattandosi di una moto molto solida come stanno a dimostrare gli steli della forcella del notevole diametro di 42 mm. Si è risparmiato (in peso) ad esempio sul serbatoio di carburante in alluminio. L'accessoria, quella importante, non lascia niente al caso. Tutti i comandi sono a portata di mano, sufficientemente dimensionati e facili da azionare. Un ottimo faro anteriore (che in molti paesi è giustamente obbligatorio tenere acceso anche di giorno) ed un classico finalmente potente garantiscono una buona sicurezza di marcia.

Nata con l'intenzione di servire l'utente appassionato e non per essere il suo incubo, la K 100 nulla concede ad inutili fronzoli. E' essenziale ma non per questo trascura-

ta. Verniciatura, fusioni, cruscotto, sella, pedane, ruote, ecc. sono di ottima fattura. Un piccolo appunto va fatto ai supporti delle pedane. Il compromesso su strada dà un senso di sicurezza che fa diventare subito amici, il baricentro molto basso, dovuto al motore a soggola, la rende maneggevole sia in corsa che nelle manovre da fermi. Naturalmente ineccepibile l'impianto frenante a tre dischi Brembo che la casa italiana è certamente orgogliosa di esportare oltreoceano.

Molto valida per il turismo la sospensione anteriore anche se la sua morbidezza può non piacere allo sportivo. Particolare la sospensione posteriore, sull'esempio di quella già collaudata sull'enduro a monoammortizzatore: fa egregiamente il suo dovere anche se lascia un certo vuoto estetico dal lato sinistro. Validissimo il sistema di fissaggio della ruota posteriore che può essere smontata lasciando al suo posto il freno a disco, 9.000.000 su strada del modello base e senza dubbio un prezzo di lancio.

Manlio Gioia

CRONACHE DELLO SPORT

Coppe: club dell'Est all'attacco, la sola Roma resiste

A SOFIA LIEBHOLM HA SCELTO LA PRUDENZA ELASTICA

Dalla difesa alla via del gol

ROMA — L'offensiva delle squadre dell'Europa orientale trova nella Roma dell'imperatore Falcao il suo baluardo più solido. In grave affanno Amburgo, Liverpool e Standard Liegi; i campioni d'Italia escono allo scoperto con «argomenti» validi da giustificare le ambizioni crescenti nella Coppa dei Campioni.

La squadra dell'esercito bulgaro si mette sull'attenti e contempla rispettosamente la superiore qualità degli avversari italo-brasiliani. A due anni dalla vittoria di Ballymena contro i modesti dilettanti norlandesi, la squadra di Liedholm ottiene un importante successo esterno. Finora i giallorossi, l'anno scorso nella Coppa Uefa, avevano convinto nelle trasferte internazionali solo a Colonia dove, pur sconfitti di misura, avevano giocato un calcio di qualità.

E proprio con la gara di Colonia, quella di ieri a Sofia, ha maggiori affinità. Liedholm ha scelto la cautela adottando uno schieramento guardingo rinforzato in difesa dall'inserimento di Bonetti con l'esclusione di una punta. Ciò ha prodotto all'inizio qualche difficoltà perché la Roma ha accettato di subire passivamente l'assalto bulgaro e la cerniera di contenimento è paurosamente indebitata alle soglie dell'area di rigore.

E' stato il momento più difficile perché, subito un gol, sarebbe stato difficile arrestare la balza del Csk. Poi la Roma ha cominciato a respirare e gradatamente ha ritrovato la sua dimensione. Con il passare dei minuti è apparso chiaro che i giallorossi stavano assumendo il comando delle operazioni e il gol, più che maturo, è stato la logica conseguenza di un irreversibile mutamento di situazione tattica.

Bonetti e Righetti hanno gigantesco in difesa fornendo a Liedholm la lucida indicazione di quella che potrà essere la soluzione di molti problemi nelle trasferte più insidiose del campionato. Bonetti si è guadagnato la conferma e si è convinto di avere un futuro nella Roma. Fuori partita sono sembrati Arnoletti, Conti e Cerezo: il primo

ha pagato la diversa collocazione tattica imposta da Liedholm, il secondo probabilmente è rimasto disorientato dall'esperienza negativa della nazionale con la Svezia, mentre Cerezo, peraltro cresciuto alla distanza, mai si adatta in questo momento oltre al clima, a partite in cui prevale l'ammorbidimento.

Giocatori impeccabili si sono dimostrati capitano Di Bartolomei (che ormai sa essere indifferente al fioreto e l'«a... clava»), Maldera e Pruzzo, mentre anche il rientrante Nela ha offerto un contributo rilevante. Di Falcao, ormai, è inutile parlare: probabilmente nessuno in campo internazionale in questo momento riesce a sintetizzare meglio le qualità di giocatore totale.

BASKET COPPA ITALIA
GEDECO 95
SAN BENEDETTO 89
(Primo tempo 52-49)

BREVE ALLENAMENTO COI BIANCONERI

Altafini al Moretti ha «oscurato» Zico

UDINE — José Altafini è stato ieri gradito ospite dell'Udinese. L'indimenticabile asso brasiliano degli anni sessanta e settanta, di passaggio nel capoluogo friulano, si è allenato nel pomeriggio con i giocatori bianconeri al vecchio stadio Moretti. L'attenzione degli oltre tremila tifosi è stata tutta per lui e per i suoi tocchi: Zico, per alcune ore, è passato in secondo piano. Il primo commento di Altafini è stato per l'Udinese: «E' una società seria che sta facendo le cose in modo serio. Non venivo a Udine da quando giocavo nel Milan e ho trovato questi luoghi e il pubblico molto belli, come allora. La cosa importante che sta facendo l'Udinese è quella di interessare al calcio e al suo spettacolo tutta una regione».

Dove pensa potrà arrivare la squadra di Ferrari? «Molto in alto senza dubbio — commenta sicuro José — è un collettivo forte. Oggi però non sono in grado di dire se arriverà in coppa Uefa dal momento che è difficile pronosticare anche chi vincerà lo scudetto. L'acquisto di Zico, poi, è stato il fiore all'occhiello».

Altafini si è poi soffermato sul comportamento delle squadre italiane impegnate mercoledì nelle coppe europee. «La Roma non ha dimostrato nulla, nel senso che il suo valore internazionale era già noto a tutti. La squadra ha forse avuto un po' di fortuna all'inizio e penso anche si aspettasse i bulgari più forti. Questa Roma potrebbe anche vincere la coppa Campioni visto che il torneo di quest'anno le è particolarmente favorevole».

Juve: Parigi vale il terzo turno?

TORINO — Un pareggio in campo avversario, specie se fondato su due di quei gol che in trasferta valgono il doppio, è — in un torneo di Coppa — un risultato certamente prezioso. Il 2-2 conseguito dalla Juventus a Parigi crea infatti un solido presupposto per l'accesso bianconero al terzo turno della «Coppa delle Coppe».

Più d'una riserva, invece, si impone per ciò che attiene all'aspetto formale dell'incontro con il St. Germain. La prima delle riserve si riferisce alla scelta di Trapattini (indovinate, sì, ma solo fino ad un certo punto) del difensore Caricola preferito al centrocampista Bonini (esperimento già tentato a Roma, contro la Lazio, con risultanze tecnicamente incerte, pur se con risultato favorevole); implici-

tamente con ciò assegnando alla squadra francese un indice di pericolosità forse superiore alle reali capacità dell'undici di Lucien Leduc.

E' perfettamente inutile disporre di un solido potenziale tecnico e di un consistente patrimonio di classe se poi, ciononostante, si mostra di temere già in prospettiva un antagonista più di quanto esso non meriti.

C'è chi ha interpretato in ottica di presunzione la prima mezzora della Juventus, in apparenza persino noncurante e addirittura distratta. Ma non è inverosimile che, invece, l'atteggiamento bianconero fosse conseguente piuttosto a preoccupazione; come, del resto, il ricorso a Caricola sembra far intuire.

Eppure, la squadra subalpina dispone di una ricca dotazione di carattere, che a Parigi — come del resto anche in tante altre precedenti occasioni (meno che ad Atene, ma quella è una partita che sfugge ad ogni logica considerazione) — ha permesso di uscire con autorità e credibilità da un apparente «impasso». Perciò, riesce difficile capire le ragioni di certe preoccupazioni preliminari, così profonde da indurre un tecnico tanto preparato e smaliziato come Trapattini, ed una squadra tanto ricca di classe e di esperienza come è la Juventus, a farsi condizionare da un avversario sicuramente più debole, invece di condizionarlo a sua volta.

In ogni modo, e poiché — in definitiva — tutto è bene quel che finisce bene, il voto globale da assegnarsi alla trasferta parigina supera abbondantemente la sufficienza. Le prestazioni personali di Bonini e Cabrin hanno contribuito in modo sostanziale ad elevare la valutazione globale della prova collettiva della squadra, in una partita che ha ribadito, ad esempio, la scarsa caratura di Penzo, e l'eccessiva emotività (o sensibilità, che dir si voglia) di un Platini chiaramente condizionato dall'ambiente; ma anche l'eccellente equilibrio di uno

Scirea (il quale ha fatto malinconicamente pensare alla sgangherata difesa della nazionale azzurra contro la Svezia), e la bravura di Brio che ha confinato il temuto (troppo temuto) Rocheteau ad un ruolo di semplice comprimario.

Salvo un suo improbabile svistone al «Comunale», la Juventus è nei quarti di finale della Coppa delle Coppe; dopo il «ritorno» con i parigini i quali hanno promesso lotta senza quartiere a Torino il 2 novembre prossimo, i bianconeri non avranno problemi di Coppe sino alla prossima primavera; e potranno quindi dedicare tutte le loro energie fisiche e mentali ad un campionato che prepara battaglia, la più aspra delle quali — per antonomasia — sin da domenica prossima: il «derby» in casa granata.

MA DOPO GRONINGEN I NERAZZURRI DOMENICA VANNO NIENTEMENO CHE A UDINE

Inter: modesti passi in avanti

MILANO — Un solo gol segnato in trasferta in mezza dozzina di partite, fra Coppa Italia, campionato e Coppa Uefa: questo il bilancio dell'Inter nel suo drammatico inizio di stagione. Oltretutto questo gol fu segnato contro una squadra di serie C, il Parma, con cui pareggio in Coppa Italia 1 a 1.

Rientra quindi in una drammatica normalità quanto è accaduto ieri sera a Groningen, dove si incontrano proprio nella fase conclusiva. E in queste l'Inter ha ribadito le incapacità di sempre.

Radice è rimasto a confabulare con il suo vice, Casarini, per tutto il volo di ritorno, compiuto a tarda notte. Ha commentato la situazione

saria un po' più spesso di quanto non le era accaduto nelle precedenti trasferte, non può essere considerato un fatto che da solo possa far parlare di miglioramenti.

Le difficoltà maggiori nel segnare il gol si incontrano proprio nella fase conclusiva. E in queste l'Inter ha ribadito le incapacità di sempre.

Radice è rimasto a confabulare con il suo vice, Casarini, per tutto il volo di ritorno, compiuto a tarda notte. Ha commentato la situazione

Mazzola. «Il momento è sempre difficile — ha detto — e per quanto riguarda la Coppa Uefa difficilissimo dopo questo risultato».

«Sul piano del gioco ritengo comunque che ieri sera non si sia fatto un passo indietro. Mancano però sempre i risultati. In campionato per noi comunque ricomincia dal risultato col Napoli, che fu positivo. Ci attende un calendario assai duro, con due trasferte, a Udine e a Pisa, prima del derby col Milan».

Ha proseguito Radice: «Di tutte, quella che maggiormente ci preoccupa è, ovviamente, la trasferta di domenica prossima al «Friuli» dove bisognerà fare i conti con Zico e compagni, squadra che ha messo in difficoltà i compagni di indagine qualità. Nel mezzo poi ci sarà anche la partita di ritorno col Groningen, che per la squallida dovremo giocare fuori casa, questa volta a Bari».

Fra i giocatori vi è disciplina, ma copano dei «casti». Le posizioni di insoddisfazione sono molte: di Bini, capitano finito addirittura in tribuna; di Muller, che giocando solo a sprazzi capisce che non potrà ritrovare la condizione; di Pinato e Sereno, che non comprendono perché l'Inter li abbia voluti assolutamente indietro dal Milan dove, giocavano bene, per tenerli in panchina; di Beccalossi, che non ha capito cosa si voglia esattamente da lui.

Tifosi a Cagliari anche con l'aereo

TRIESTE — Anche in aereo, oltre che in pullman, i tifosi alabardati seguiranno la squadra nella trasferta di domenica 6 novembre a Cagliari. Il centro di coordinamento della Triestina club, con l'assistenza tecnica dell'Utah, organizza questa prima gita in elicottero al seguito della squadra. La partenza avverrà il 5 novembre e il ritorno nella serata di domenica. Il prezzo, comprensivo del viaggio, cena, pernottamento, colazione e un pranzo, oltre alla visita di Cagliari e dintorni, è stato fissato in 285 mila lire. Le iscrizioni si chiuderanno lunedì. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Centro di coordinamento di via dell'Istria n. 95/a dalle ore 16 alle 20 (tel. 825482).

NEI PIANI DI BUFFONI IL RITORNO DI BRAGHIN IN MEDIANA - I DOLORI DI ASCAGNI

Domenica la Triestina rappresenta Stimpfl

La «primavera» di Sbrano

TRIESTE — Nella Triestina, che domenica giocherà a Cava dei Tirreni, è sempre più probabile il rientro di Stimpfl. Buffoni naturalmente non ufficializza nulla per il momento, ma la volontà di rappresentare il difensore in coppia con Costantini c'è. Stimpfl, ora che ha ritrovato il morale, è deciso a ripagare con una grossa prestazione la fiducia dimostrategli a più riprese dall'allenatore e cancellare ogni dubbio sulle sue possibilità di marcare. Uno Stimpfl caricatissimo, desideroso di dimostrare a tutti il suo reale valore.

La Cavese, che in classifica si ritrova sullo stesso gradino, punta decisamente alla vittoria per tenere indenne il primato di capolista, nella lotta per la salvezza. Ecco perché il recupero di Stimpfl, in una gara che si annuncia tutta di contenimento per gli alabardati, è

molto importante. Con il rientro del difensore, Buffoni avrà modo di riportare Braghin nel ruolo di mediano e infoltire maggiormente la ragnatela a centrocampo.

Per Vallati, fermo ormai da più di un mese (si era infortunato il 25 settembre nel primo tempo della partita con il Perugia e allora, quando scriveremo che non avrebbe giocato per una quarantina di giorni, c'è stato chi si è scandalizzato), si dovrà attendere ancora una settimana. Il rientro

I giovani alabardati al torneo di Maribor

TRIESTE — La squadra giovanile alabardata sarà impegnata domenica (sabato) in una partita del torneo quadrangolare internazionale di Maribor. Oltre alla Triestina saranno in gara una rappresentativa di Zagabria, il Maribor, e una formazione ungherese.

tro, tanto atteso, del centrocampista potrebbe avvenire l'ultima domenica di ottobre quando a Valmura sarà di scena il Lecce.

C'è Ascagni, fra gli alabardati, che lamenta dei dolori ad una gamba. L'attaccante ha parzialmente ridotto nei giorni scorsi il ritmo degli allenamenti e quindi sulla sua disponibilità c'è un piccolo interrogativo che verrà risolto nei prossimi giorni. La squadra, che ieri ha dato vita alla consueta partitella di metà settimana dimostrando anche in allenamento una maggior determinazione e concentrazione, si allenerà nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore e domani mattina rifinirà il lavoro prima di intraprendere la trasferta verso Cava dei Tirreni. La comitiva si metterà in viaggio nel primo pomeriggio con uno speciale volo diretto a Napoli.

C. N.

LA SESTA GIORNATA DEI CAMPIONATI REGIONALI DILETTANTI

Il Portuale cerca la prima vittoria

TRIESTE — I campionati regionali dilettanti di calcio hanno in calendario fra domani e domenica la sesta giornata di andata.

PROMOZIONE
Quanti scontri interessanti sono in cartellone. La capolista Spal Cordovado si appresta a rendere visita alla Sandanelese, compagine specializzata in risultati di parità. La Pasianese, una delle tre squadre ancora imbattute, ospiterà il Lucinico che ha già deluso parecchio, e l'Oreoceno Sanvitese sarà alle prese con la Manzanese. La classifica, insomma, potrebbe subire ancora un rivoluzionamento e presentare domenica sera un volto diverso da quello attuale.

L'Edile Adriatica, caricatissima per il successo ottenuto nel derby con il Portuale, si rimetterà in viaggio per rendere visita alla cenerentola Azzanese. L'occasione per proseguire nella serie utile sembra delle più propizie (l'undici di Azzano ha raccolto in cinque turni un solo punto) a patto però che i gio-

catori di Frontali affrontino l'impegno con la determinazione evidenziata contro il Portuale.

All'Ervatti di Prosecco la squadra di Cattanon ospiterà nuovamente, a distanza di tre giorni, quel Monfalcone che ha affrontato mercoledì (2-2) e la qualificazione per gli ospiti in Coppa Italia. L'obiettivo, per i portualini, è rappresentato dal primo successo, ma battere il Monfalcone non sarà come impresa molto agevole.

Programma. Domani: Pasianese-Lucinico. Domenica: Azzanese-Edile Adriatica, Cordenonese-Fontanafredda, Sacilese-Centro del Mobile, Portuale-Monfalcone, Oreoceno Sanvitese-Manzanese, Sandanelese-Spal Cordovado, Tarcentina-Cornonense.

PRIMA CATEGORIA
Due grossi scontri polarizzano l'interesse di questa sesta giornata di campionato. Domani c'è Piers-San Giovanni. La capolista isontina, costretta domenica scorsa alla prima sconfitta stagionale da un tenace San Canzian, cerca la

pronta rivincita. Il San Giovanni, dopo aver rimediato in extremis un pareggio con la Gradese, punta alla spartizione della posta.

Una sfida, quindi, quanto mai interessante. Grande interesse anche per Gradese-San Canzian con gli ospiti decisi a ripetere il colpaccio realizzato otto giorni fa contro il Piers. Non potrà dormire sonni tranquilli nemmeno la Pro Fiumicello in casa del Ronchi.

Ancora un derby stracittadino a Trieste. Questa settimana è in calendario Vesna-Muggesana (la squadra di Ivo è la rivelazione del torneo). L'undici di Vidonis non intende rinviare oltre l'appuntamento con la prima vittoria.

Nell'anticipo di domani il Portuale vuole ritornare al successo contro il Tisana, relegato all'ultimo posto assieme all'Isontino Turriaco che giocherà a Percoto. Due punti, in questo caso, valgono il doppio. Stesso obiettivo anche per il Costalunga.

Programma. Domani: Ponziana-Tisana, Piers-San Gio-

vanni. Domenica: Gradese-San Canzian, Vesna-Muggesana, Sangiorgina-Palmanova, Costalunga-Turrisca, Percoto-Isontino, Turriaco, Ronchi-Pro Fiumicello.

SECONDA CATEGORIA

Tre difficili ostacoli sul cammino delle compagini che compongono il trio di testa. L'Aurisina giocherà a Rupin grande contro il Kras, l'Opicina sarà alle prese contro l'Opicina Supercaffè e la Fortitudo, infine, troverà sulla sua strada uno Zaula Algida con il dente avvelenato per la pesante botta casalinga di domenica scorsa ad opera dello Zarja.

Domani, nell'anticipo, saranno di scena Stock-Radio Sound, altro scontro d'un certo interesse.

Programma. Domani: Stock-Radio Sound. Domenica: C.G.S.-Campi Elisi Prisco, Kras-Aurisina, Zarja-Primorje, Domio-Vermeigliano, Giarzole-Libertas, Fortitudo-Zaula Algida, Opicina Supercaffè-Opicina.

Calcio minore triestino

TRIESTE — Nonostante la pioggia, caduta abbondantemente soprattutto nella giornata di domenica, i campionati giovanili triestini sono proseguiti regolarmente.

«UNDER 19» — Un quartetto al comando dopo la quarta giornata di andata. Si tratta di San Giovanni, Opicina Supercaffè, Ponziana ed Edile Adriatica le quali sono già riuscite a creare il vuoto alle loro spalle. Domani (sabato) verrà disputata la quinta giornata di andata. Questo il programma: Roianese-Giarzole (Prosecco, ore 15.30), Opicina-Monfalcone (via Alpi, 16), Ponziana-San Giovanni (Sanzio, 18.30), Portuale-Olimpia (Ervatti Prosecco, 14.30), San Marco Sistiana-Domio (Villaggio del pescatore, 14.30), Edile Adriatica-Opicina Supercaffè (viale Sanzio, 16.30).

«UNDER 17» — Solo il maledetto il San Vito. La capolista, a causa del rinvio dell'incontro con il Breg, ha dovuto cedere momentaneamente lo scettro del comando a Fortitudo e Giarzole le quali, battendo rispettivamente lo Zaula Algida e la Muggesana, si sono portate al comando.

Programma: Olimpia-Costalunga (Aquilina, 15),

C.G.S.-San Sergio (via Carsia, 12.30), Giarzole-Sant'Andrea (Aquilina, 11.45), Fortitudo-Muggesana (Muggia, 9), Zarja-Zaula Algida (Basovizza, 10.30), Campanelle-Roianese (Campanelle, 9), Breg-San Luigi For You (San Dorligo della Valle, 10), San Vito-Montebello (San Sergio, 8).

«GIOVANISSIMI» — Il campionato ha in programma domenica la sesta giornata di andata. In vetta al girone A la Muggesana ha aumentato il proprio vantaggio portandolo a due lunghezze nei confronti della coppia Domio e San Luigi For You. Nel girone B il Don Bosco, bloccato sul pareggio con il C.G.S. in casa del Primorje, ha staccato i rivali rimanendo solo al comando.

Programma: Olimpia-Chiarbola (Flavia, 12.45), Breg-San Vito (San Dorligo della Valle, 11.30), Muggesana-Domio (Aquilina, 8), Campanelle-San Luigi For You A (Domio, 8.45), C.G.S.-Don Bosco (via Carsia, 11.15), Sant'Andrea-Primorje (via Alpi, 8), Montebello-San Luigi For You B (viale Sanzio, 9), Vesna-Opicina (Santa Croce, 8.45), Kras-Roianese (Rupin grande, 10.30).

I due gironi di Terza

TRIESTE — I due gironi della terza categoria dilettanti in cui sono suddivise le squadre triestine e dell'isontino, hanno animato domenica la quarta giornata di andata. Nonostante il maltempo il programma è stato rispettato.

«GIRONE I» — Il Poggio Terza Armata, battendo seccamente il Primorje (dov'è la bella squadra della passata stagione?), ha raggiunto in vetta il Sagrado e l'Italcantieri Monfalcone che nelle prime tre giornate si sono divise la posta. Alle spalle delle prime tre troviamo un terzetto in cui figurano le triestine Campanelle e Gaia, oltre al Mladost. Domenica, per la quinta giornata, altro scontro al vertice fra l'Italcantieri e il Poggio Terza Armata. L'altra squadra che compone il gruppetto di testa, il Sagrado, giocherà invece a Trabucchio contro il Primorje. Derbiste stracittadine fra Campanelle-San Marco Sistiana e Union-Gaja.

Programma di domenica: Barbulans-Begliano (via Carsia, 14.30), Primorje-Sagrado (Trabucchio, 14.30), Union-Gaja (Guardiella, 14.30), San Luigi For You-Olimpia (via Flavia, 9.15), riposerà il Lancieri Monfalcone-Poggio Terza Ar-

matà, Campanelle-San Marco Sistiana (Campanelle, 14.30), riposerà il Mladost.

«GIRONE II» — L'Olimpia, quarta vittoria consecutiva, è sempre sola al comando con due lunghezze di vantaggio sulla coppia San Sergio e San Luigi For You le quali, però, hanno giocato una partita in meno. Avanzano Sant'Andrea e Roianese mentre il Chiarbola è a ridosso delle migliori.

Domenica è in calendario il primo degli scontri diretti fra le prime tre. Toccherà al San Luigi For You il compito di portare il primo assalto all'Olimpia in una partita che si annuncia sin d'ora molto interessante ed equilibrata. Il San Sergio, sul campo del Sant'Anna, cercherà di arrivare ai due punti per essere pronto a sfruttare qualsiasi situazione.

Programma di domenica: Rabulans-Grandi Motori (Aquilina, 10), Sant'Anna-San Sergio (via Flavia, 11), Breg-Chiarbola (San Dorligo della Valle, 14.30), San Nazario-Roianese (Prosecco, 10.30), San Vito-Sant'Andrea (San Sergio, 12.30), San Luigi For You-Olimpia (via Flavia, 9.15), riposerà il Lancieri Monfalcone-Poggio Terza Ar-

matà, Campanelle-San Marco Sistiana (Campanelle, 14.30), riposerà il Mladost.

«GIRONE I» — L'Olimpia, quarta vittoria consecutiva, è sempre sola al comando con due lunghezze di vantaggio sulla coppia San Sergio e San Luigi For You le quali, però, hanno giocato una partita in meno. Avanzano Sant'Andrea e Roianese mentre il Chiarbola è a ridosso delle migliori.

Domenica è in calendario il primo degli scontri diretti fra le prime tre. Toccherà al San Luigi For You il compito di portare il primo assalto all'Olimpia in una partita che si annuncia sin d'ora molto interessante ed equilibrata. Il San Sergio, sul campo del Sant'Anna, cercherà di arrivare ai due punti per essere pronto a sfruttare qualsiasi situazione.

Programma di domenica: Rabulans-Grandi Motori (Aquilina, 10), Sant'Anna-San Sergio (via Flavia, 11), Breg-Chiarbola (San Dorligo della Valle, 14.30), San Nazario-Roianese (Prosecco, 10.30), San Vito-Sant'Andrea (San Sergio, 12.30), San Luigi For You-Olimpia (via Flavia, 9.15), riposerà il Lancieri Monfalcone-Poggio Terza Ar-

C. N.



OLIVETTI ETV 300
IL VIDEO PER SCRIVERE

VEDERE PER SCRIVERE,

In ufficio è arrivato ETV 300 e, subito collegato a una normale elettronica Olivetti, ha cambiato il vecchio modo di scrivere a macchina: da oggi tutto vien fatto con il video e a velocità elettronica: correzioni, spostamenti,

tabelle, impaginazioni ed archiviazione. Il foglio di carta servirà solo per l'impeccabile ed automatica battitura finale. Così da oggi voi potrete avere sempre tutti i testi a portata di sguardo. Per vedere, prima di scrivere,

olivetti

Pallamano: Cividin-Rovereto più sapido che mai

Dopo tre turni di campionato una sfida in odore di scudetto

ATTUALITÀ

GUERRA APERTA AL TERRORISMO E ALLA DELINQUENZA COMUNE

Pertini: il nemico numero uno ora è il crimine organizzato

Sempre più intollerabili le sfide della mafia, della camorra e degli spietati rapitori

ROMA — Il dovere di reagire con la massima fermezza alla sfida della criminalità organizzata è stato messo in risalto dal Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, in un'intervista da lui concessa all'Ansa, che gli ha fornito l'occasione per esprimere il vivo sdegno suscitato in lui dagli episodi sempre più allarmanti di delinquenza, ma anche la piena fiducia che le forze dell'ordine riusciranno a venire a capo di questi dolorosi e gravi fenomeni, così come è stato fatto per il terrorismo politico.

Ecco il testo dell'intervista: Domanda: Signor Presidente, quale significato ha la sua iniziativa di conferire al cardinale Pappalardo la massima onorificenza?

Pertini: «Ho voluto indicare alla riconoscenza della nazione l'opera che il cardinale svolge nella lotta alla mafia. Il cardinale Pappalardo ha il merito di aver mobilitato tutta la Chiesa palermitana e siciliana contro questo spaventoso fenomeno che avvelena la vita del nobile popolo di Sicilia».

La lotta alla mafia è più dura della lotta al terrorismo: essa va condotta innanzitutto nelle coscienze nella società civile, nelle famiglie, nella scuola.

Il cardinale Pappalardo lo ha capito e si è impegnato personalmente con grande coraggio e decisione su questo terreno. Quest'opera ho voluto indicare alla riconoscenza del popolo italiano».

È stato poi chiesto al Presidente Pertini: lei ha invitato al Quirinale il giudice Imposimato, il cui fratello è stato assassinato dalla Camorra. Quale è il significato di questo gesto?

Risposta: «Ho voluto esprimere la solidarietà, la riconoscenza, il sostegno della nazione a questo magistrato serio, integro, coraggioso, dedicato al suo alto lavoro con grande impegno».

Egli ha pagato un prezzo altissimo con lo spietato, disumano assassinio di suo fratello per la sua dedizione all'alta funzione che svolge in

difesa della giustizia e della convivenza civile. È un servizio dello Stato democratico, al quale sono dovuti la gratitudine di tutto il popolo italiano e il sostegno attivo delle istituzioni».

Domanda: «La criminalità organizzata, cioè il terrorismo politico e la criminalità comune, diviene ogni giorno più efferata e accanita. E di pochi giorni fa notizia del rapimento di una bimba di poco più di un anno; da molti mesi non si sa nulla di due ragazze di sedici anni, Mirella Gregori ed Emanuela Orlandi. Che cosa ci dice a questo riguardo?».

Risposta: «Sì, lo riconosco, continuano fenomeni allarmanti di criminalità che assumono rilievo e dimensioni non



più tollerabili. Sono convinto che le forze dell'ordine e i responsabili che le guidano, a partire dalle autorità di governo, stanno facendo ogni sforzo per fronteggiare adeguatamente questa situazione».

«Anche la magistratura con grande sacrificio si è impegnata in questa sfida senza esitazioni. Ho ferma convin-

zione che, come siamo riusciti a sconfiggere il terrorismo politico, verremo a capo anche di questi non meno dolorosi e gravi fenomeni di delinquenza diffusa».

«Quanto alle due ragazze rapite, come voi sapete, ho sempre sostenuto una linea di estrema fermezza nella lotta al terrorismo, contro ogni trattativa o cedimento alle loro pretese. Oggi, senza allontanarsi da questa linea, di fronte all'angosciata richiesta delle famiglie e in particolare della signora Gregori, madre di Mirella, rivolgo l'invito ai rapitori a rilasciare immediatamente queste giovani ragazze e formulare l'auspicio che un raggio di pietà illumini il loro animo».

TIRATURA ECCEZIONALE

Pochi francobolli? Raffaello ci salva

Ben cinquantamila milioni di serie

ROMA — In Italia non ci sono attualmente — secondo calcoli e indagini del ministero delle Poste — francobolli a sufficienza per le necessità degli utenti postali, o, quanto meno, non ci sono i «tagli» più adoperati per le principali tariffe. Di conseguenza, il ministero ha deciso con provvedimento eccezionale di ordinare al Poligrafico dello Stato di stampare una tiratura assolutamente straordinaria della prossima serie di francobolli, quella già programmata per il 10 novembre per celebrare i 500 anni della nascita di Raffaello: ne saranno fatte ben 50 milioni di serie, a fronte dei cinque milioni usualmente realizzati in questi ultimi tempi.

Il direttore centrale dei servizi postali del ministero Pt. Enrico Veschi ha dichiarato che la decisione di far stampare in 50 milioni di esemplari ognuno dei tre francobolli che erano stati già programmati nell'attuale tiratura di cinque milioni per il centenario del grande pittore di Urbino «è stata resa assolutamente indispensabile dall'attuale carenza di francobolli che contrasta la necessità primaria di un regolare inoltro della corrispondenza». I francobolli, secondo quanto è dato sapere, sarebbero pressoché introvabili nei valori da 400 lire (tariffa base per le lettere), 700 (lettere non «normalizzate») e mille lire (che è la tassa addizionale per le raccomandate e gli espressi).

Secondo i tabaccai, il Poligrafico non sarebbe in grado, per motivi della propria organizzazione tecnica interna o per guasti alle attrezzature, di rispettare le date delle forniture.

PRIME TIMIDE RIVENDICAZIONI DELLE DONNE

Il maschilismo giapponese non accenna ad arrendersi

TOKIO — Una proposta di legge contro la discriminazione dei sessi nel mondo del lavoro, ha suscitato la fiera opposizione dei lavoratori maschi di tutto il Giappone. In un paese dalla solida cultura maschilista, la «priorità del sesso forte» è un dato inconfutabile e come tale è destinato a mantenersi per lunghi anni ancora.

«Le donne devono stare in casa o, al più, guadagnare qualcosa facendo un lavoro part-time», era la frase che più ricorreva negli uffici e nelle industrie nipponiche della capitale all'indomani della proposta di legge.

Ma i dati forniti dal governo di Tokio sulla ormai insostenibile subordinazione della donna nel mondo del lavoro, parlano chiaro e lasciano poco spazio al pettegolezzo: le donne impiegate a tempo pieno, con le stesse mansioni de-

gli uomini, guadagnano circa il sessanta per cento del salario di un maschio. Le donne che lavorano a tempo determinato, cioè «part-time», guadagnano solo il quarantacinque per cento. Soltanto l'uno per cento delle donne figura in mansioni amministrative di grado elevato, mentre la proporzione sale di poco, soprattutto nel settore privato, tra gli «executive» e le cariche manageriali.

Anche se non si vuol sanare la parità dei diritti, del salario, dell'assistenza sociale, del libero accesso a carriere più redditizie, appare quindi chiaro che la situazione richiede qualche provvedimento, «non drastico e, a ogni modo, diluito nel tempo», come sostengono alcuni esponenti governativi contrari alla proposta di legge.

Il governo di Tokio ha frattanto appoggiato una cam-

agna pubblicitaria nazionale che comincerà a giorni per sensibilizzare l'opinione pubblica sui diritti della donna lavoratrice. Sul suo felice esito ci sono però fondati dubbi.

Gli esperti economici si sono fatti subito parte in causa della controversa proposta di legge, ricordando a gran voce che le donne sono «l'arma segreta» della competitività dell'industria del Sol Levante.

«È ora di cambiare secoli di «ommissioni» sostengono però le più accese rappresentanti dell'Associazione per la parità dei diritti delle donne. Ma anche tra loro si insinua il tarlo del dubbio: anche se ci sarà una legge a nostro favore — sostengono alcune — sarà sempre di valore marginale e diluita rispetto a quella sancita dal Trattato delle Nazioni Unite».

Robert Whitman del «Guardian»

ONNIPRESENZA DEI GIOVANI «HACKERS»

Per le spie del computer l'America non ha segreti

Impegnato l'Fbi a fronteggiare l'offensiva dei ficcanaso elettronici

WASHINGTON — L'Fbi ha avviato un'offensiva contro le spie del computer, i giovani che sono riusciti a entrare da casa loro nei calcolatori elettronici militari e dei servizi informativi per provare la propria bravura, e per sfidare le autorità.

L'ente federale di investigazione prende con serietà queste casi di spionaggio con i computer: ha addestrato 500 agenti all'uso (e all'abuso) dei cervelli elettronici, affinché aiutino ad affrontare il problema.

Funzionari hanno detto che nessun dato segreto è andato compromesso, benché le giovani spie (si fanno chiamare il gruppo degli «Hackers», cioè degli scalcatori) siano riuscite a penetrare nella banca dati computerizzata del laboratorio nazionale di Los Alamos, dove vengono messe a punto le bombe atomiche.

Sono anche riuscite ad accedere alle reti di computer usate dalla Cia e dalla Nasa. I funzionari si dicono preoccupati per il futuro della sicurezza dei calcolatori, pieni di segreti, usati dalla Cia, dal Pentagono e dalle aziende private. Frutto di tali timori è stata la settimana scorsa una serie d'incursioni prima dell'alba. L'Fbi ha confiscato le apparecchiature di oltre una dozzina di «Hackers» nelle loro case (generalmente di famiglie ricche, della classe medio-superiore), cercando sotto i letti, sventrando materassi, e setacciando intere abitazioni.

Uno dei giovani inquisiti ha detto ai giornalisti che gli agenti dell'Fbi hanno dichiarato di indagare essendo stato loro indicato che i fanatici del computer avevano fatto «agguati telefonici».

E così erano riusciti a collegarsi con calcolatori del dipartimento della Difesa, incluso un sistema in California, alla base dell'aviazione di Mac Clellan.

La madre di un altro ragazzo il cui computer è stato sequestrato ha detto che secondo le affermazioni degli agenti dell'Fbi suo figlio «aveva fatto scorrere dentro computer militari».

Dal canto suo, un portavoce della Nasa, afferma: «Ci sono state anche irruzioni in un sistema di posta elettronica usato dalla Nasa: ad ogni modo non è stata compromessa alcuna informazione delicata».

All'Fbi si dichiara che il «bureau» non ha effettuato alcun arresto nell'ambito di tali indagini, fondate sull'eventuale violazione delle norme sulle frodi postali; attualmente non esistono leggi che proibiscano di penetrare senza permesso in computer altrui.

L'interesse verso gli Hackers è cresciuto la scorsa estate, dopo l'uscita del film «War Games», che mostra un giovane genio dei calcolatori, il quale per burla penetra in un computer dell'Air Force, e quasi fa scoppiare la terza guerra mondiale.

Funzionari del Pentagono non hanno preso sul serio il film. Secondo loro è «tutta fantascienza», ma recenelemente degli specialisti di computer della marina militare hanno scritto un articolo allarmato per il «Naval Institute Proceedings»: una pubblicazione di Washington: «I sabotatori — essi dicono — hanno a portata di mano mezzi con cui penetrare nei computer militari della nazione». L'articolo afferma che agenti nemici possono inserire nei computer militari degli Usa codici segreti, veri «cavalli di Troia».

In questo modo essi sono in grado di creare un'enorme confusione nel settore dei dati d'emergenza, oppure, addirittura, di far partire i missili troppo presto.

Christopher Hanson della Reuter

UN TESORO DISPONIBILE NEGLI OCEANI

Arriverà ma nel 2000 il petrolio dal mare

Costi molto alti benché la tecnologia sia già matura

LA VALLETTA — La tecnologia necessaria per cercare, nel 2000 il petrolio, in fondo agli oceani esiste, ma le compagnie petrolifere non sono ancora pronte a correre i rischi finanziari rappresentati da tale avventura. Lo dicono i futurologi riuniti questa settimana a Malta, alla Valletta. Spiegano: perché possa essere intrapreso lo sfruttamento delle riserve note a gran profondità occorrono due condizioni: il prezzo del petrolio dovrà aumentare (almeno 50 dollari il barile, contro i 29 d'oggi), e si dovranno scoprire i giacimenti di petrolio e di gas molto più grossi di quelli già censiti.

Al secondo congresso internazionale sulla «Dot», Deep

off shore technology, la tecnologia delle perforazioni in alto mare, molti partecipanti hanno detto: nemmeno giacimenti grandi come quello di Troll, al largo della Norvegia (15 miliardi di barili di petrolio) offrono attualmente prospettive economiche convenienti. Tuttavia, secondo Henrik Agerhanes, vicepresidente della «Statoll», compagnia nazionale norvegese, il governo di Oslo deve dare via libera all'inizio dei lavori. Saranno necessari investimenti di cinque o sei milioni di dollari, prima che il primo mezzo cubo di gas esca da Troll.

Il congresso di Malta, organizzato per il secondo anno consecutivo dall'Ateco, un'associazione scientifica e tecni-

ca di industriali francesi interessati allo sfruttamento degli oceani, riunisce mezzo migliaio di professionisti di 33 paesi. Per tre giorni essi hanno discusso le ultime novità nel settore ed è emerso che in questo momento le condizioni economiche sono sfavorevoli.

Il congresso ha dimostrato che la ricerca petrolifera in alto mare (più di 300 metri sotto la superficie) si avvarrà di tecnologie simili a quelle usate per la conquista della Luna. Robot, veicoli telecomandati, sistemi per il controllo elettronico rimpiazzeranno l'uomo; installeranno pozzi, intracceranno oleodotti, li ripareranno in caso di bisogno.

Denis Brulet

SI PROCEDE A PICCOLI PASSI

Lunga la marcia contro i tumori

Il fumo rappresenta l'insidia maggiore

VENEZIA — Contro il cancro, che continua ad uccidere 10 milioni di persone all'anno, in tutto il mondo, la medicina, purtroppo, non può fare miracoli, ma solo «piccoli passi», il principale dei quali è rappresentato dalla ricerca di nuove terapie.

E questa la risposta che, sostanzialmente, hanno dato, a Venezia, una quarantina di ricercatori statunitensi ed europei, in occasione del sesto simposio della «Bristol Myers» sulla ricerca oncologica. Gli studi di nuove tecniche terapeutiche e di nuovi farmaci vanno, però, fatti direttamente sull'uomo (essendo risultati non molto attendibili quelli sugli animali), del quale va categoricamente

salvaguardata la sicurezza. Su questo tema scottante si è soffermato il prof. Umberto Veronesi.

Egli ha rilevato che con le sperimentazioni cliniche si è ottenuto «moltissimo», per esempio, nella cura del tumore del seno, del melanoma e in buona parte dei tumori del testicolo e dell'ovaio, mentre non si sono avuti risultati importanti nel caso di tumori del tubo digerente, del pancreas, dell'utero, del polmone e dell'intestino grosso.

Il problema è di sapere integrare sapientemente — come ha rilevato il dott. Gianni Bonadonna dell'Istituto nazionale tumori — la chemioterapia con la chirurgia e la radioterapia.

«Solo con gli studi clinici, d'altra parte — ha osservato il dott. Bernard Fisher dell'Università di Pittsburgh — si possono studiare su basi scientifiche le varie terapie».

Quale, in assoluto, la migliore terapia contro il cancro? «Non lo si sa ancora — ha detto Fischer — un modo per saperlo consiste in un confronto tra pazienti sottoposti a trattamenti diversi».

Un quadro fosco, ma in realtà «non così nero» — ha osservato, da parte sua, il dott. Stephen Carter della «Bristol Myers Company» — in quanto radioterapia, chemioterapia e chirurgia possono salvare, oggi, il 45 per cento dei pazienti affetti da cancro e ritardare il decorso del male nell'altro 55 per cento.

Molto importante nella cura del cancro è, comunque, la prevenzione. «Il fumo — ha detto il dott. Marvin Zelen della Harvard University di Boston — resta il grosso nemico, che si può battere solo eliminandolo, ma per questo ci vogliono misure a livello internazionale». Un esempio in Italia muoiono ogni anno di cancro al polmone 25 mila persone e tale cifra — ha rilevato Veronesi — è destinata ad aumentare con l'aumento del consumo di tabacco, specie da parte delle donne: ebbene, se si smettesse di fumare, i morti scenderebbero, subito, a 5 mila».

Dollari da burla



Giaffa — Alla sfumata «dollarizzazione» della moneta israeliana si è ispirato un artista di Giaffa, Dahn Ben Amotz per disegnare e stampare cinquemila biglietti «satirici» del valore nominale di 40 mila dollari che egli offre in vendita al prezzo di 10 «shekels» (corrispondenti a 8 centesimi statunitensi) con la speranza di rifarsi almeno delle spese.

CGSS

Panda e 126 ti fanno un pieno da 300.000 lire.

GRANDE SUCCESSO!
SI REPLICA FINO AL 31 OTTOBRE

Se per qualsiasi motivo avete lasciato scadere il 30 settembre senza comprare una Panda o una 126, non disperatevi. Per vostra fortuna, visto il grande successo, l'iniziativa si replica. Ancora fino al 31 ottobre, se acquistate e ritirate, presso tutte le Concessionarie o Succursali Fiat una qualsiasi versione Panda o 126 disponibili, scoprirete che continuano ad esserci ben 300.000 lire in meno da pagare sul prezzo di listino chiavi in mano. 300.000 lire per far quel che vi pare: togliervi un capriccio, pagarvi bollo e assicurazione o, meglio ancora, viaggiare per migliaia di chilometri e centinaia di spostamenti casa-ufficio, casa-scuola, casa-spesa, senza che la benzina vi costi praticamente nulla. Il 31 ottobre questa speciale offerta scadrà definitivamente. Non fatevela sfuggire un'altra volta.

FIAT

Anche con comode rateazioni Sava e locazioni Savaleasing

Scimpanzé infuriato ucciso dalla polizia

ROMA — Caccia grossa in una piazza affollata al quarantunesimo anniversario dell'Unità. Appio Tuscolano: mitra e pistole sono stati puntati contro uno scimpanzé gigante che è impazzito, ha rotto la gabbia, ha morso il domatore e ha cercato di fuggire per la strada verso qualche irraggiungibile meta.

Lo scenario del safari è stato il largo dei Colli Albani, una piazzetta sulla via Appia verso la periferia dove da qualche giorno ha piantato le tende il circo di Mario Vulcanelli. Alle 10.30 l'allarme: «Bobo», la principale attrazione del piccolo circo, era fuggito. Si è temuto che si andasse a infilare nella stazione della metropolitana, ma il domatore Eugen Weidman, 54 anni, svizzero, è riuscito a raggiungerlo e a bloccarlo.

Sembrava che l'animale si fosse calmato, ma la furia è riesplata: ha morso alla mano prima il domatore e poi l'assistente, Michele Fiori, 23 anni, ed è uscito di nuovo dal circo. A questo punto il domatore ha chiesto aiuto ad una pattuglia della «volante». «Abbiatevelo, è pericoloso», ha detto ai poliziotti. Allora «Bobo» è stato ucciso.

DOPO LE VOCI DI GRAVI DIFFICOLTÀ

Un cargo «in soccorso» della stazione Salyut?

MOSCA — L'Unione Sovietica ha lanciato ieri sera in orbita attorno alla Terra il cargo spaziale Progress 18, destinato a portare rifornimenti ai cosmonauti sovietici Vladimir Lyakhov e Aleksandr Aleksandrov, che da fine giugno vivono e lavorano a bordo della stazione Salyut 7.

Del lancio ha dato notizia la Tass. L'agenzia non precisa in dettaglio che cosa è stato stivato sul Progress 18: accenna solo a rifornimenti necessari per l'ulteriore funzionamento della Salyut 7.

Secondo notizie diffuse nei giorni scorsi dalla Bbc inglese, Lyakhov e Aleksandrov sarebbero in difficoltà, impossibilitati a ritornare a Terra in seguito a perdite di carburante subite dal complesso orbitale formato dalla stazione Salyut 7 e dal traghetto Soyuz T 9.

Queste notizie sono state seccamente smentite da un portavoce dell'Accademia delle scienze dell'Urss. «Non

c'è stata alcuna perdita di carburante e il volo continua regolarmente. Lo stato di salute dei cosmonauti è buono».

Lyakhov e Aleksandrov avrebbero dovuto ricevere a fine settembre la visita di altri cosmonauti bloccati però a terra dall'esplosione del razzo che avrebbe dovuto metterli in orbita il loro veicolo.

Sindaco moralista colto in fallo

LOS ANGELES — Tom Bay, di 61 anni, sindaco della cittadina di Springfield nell'Ohio, è stato costretto a dimettersi dopo essere stato sorpreso dalla polizia mentre faceva salire una prostituta a bordo della sua automobile.

Penalista a Lecco freddato nello studio

LECCO — Un penalista di Lecco, l'avv. Andrea Zodda, di 44 anni, è stato ucciso ieri sera nel suo studio, a colpi d'arma da fuoco, con un comando composto da cinque persone.

I cinque malviventi, tutti a viso scoperto, sono entrati verso le 19 nello studio dell'avvocato, al secondo piano di un antico palazzo nella centralissima piazza Manzoni di Lecco. Nello studio c'erano in quel momento, oltre al legale, una sua collaboratrice e la segretaria.

I banditi, dopo avere legato e imbavagliato le due donne, rivolgendosi all'avvocato lo hanno costretto ad andare con loro in un'altra stanza dello studio, dove lo hanno ucciso con quattro o cinque colpi di rivoltella sparati in viso. Le armi usate dai malviventi erano probabilmente dotate di silenziatore, perché le due donne hanno detto di non avere sentito gli spari.

Solo dopo circa un'ora le due donne, riuscite a liberarsi, hanno dato l'allarme. Il cadavere dell'avvocato è stato trovato in una pozza di sangue dalla sua collaboratrice.

ESTERI

NUOVO FOCOLAIO DI TENSIONI: UN CONSIGLIO RIVOLUZIONARIO AL POTERE

Golpe a Grenada, nei Caraibi Ammazza il premier Bishop

Aveva impresso all'isola una svolta filo-castrista - Le promesse politiche non mantenute

CARACAS — Maurice Bishop, il primo ministro dell'isola di Grenada, nei Caraibi, è stato ucciso dai soldati dell'esercito assieme al ministro degli Esteri Whitman, a quello della pubblica istruzione, la signora Craft, e a quello dell'edilizia popolare Bain. Stando alle frammentarie notizie che giungono a Caracas (che dista appena 150 chilometri dalla capitale di Grenada, St. George), c'è stata l'altra sera una vera e propria carneficina ordinata da Bernard Coard, il nuovo dittatore dell'incantevole isola vulcanica dei Caraibi (ufficialmente, comunque, il potere è stato assunto da un non meglio identificato consiglio militare rivoluzionario presieduto dal generale Hudson Austin).

Notizie precise non ce ne sono ancora: una settimana fa sono stati allontanati da Grenada tutti i giornalisti stranieri. Le notizie giungono a Caracas frammentarie e non si sa neppure con precisione in che modo sia stato ucciso Bishop, chiamato — anche per la barba folta e nera che portava, oltre che per le sue idee marxiste — «il Fidel Caribico».

I timori degli Usa: una seconda Cuba?

WASHINGTON — Se, come sembra, a Bishop, che era considerato un moderato all'interno del «New Jewel», succederà ora alla guida del prossimo governo il comunista ortodosso Bernard Coard, potrebbero nascere implicazioni internazionali, data anche l'ubicazione di Grenada, non lontana dagli Stati Uniti. Washington era già dichiaratamente critica nei confronti del premier ucciso e aveva da tempo ammonito che non avrebbe tollerato di vedere il grande aeroporto in costruzione nella piccola isola trasformarsi in una base militare potenzialmente nemica.

Secondo le informazioni fornite da testimoni oculari, sanguinanti per una ferita, Bishop avrebbe alzato le mani in segno di resa e si sarebbe consegnato alle forze armate. Ma, invece di essere accompagnato in ospedale, lui e cinque sostenitori sarebbero stati passati per le armi a Fort Rupert, il quartier generale dell'esercito.

Bishop aveva 39 anni, si era laureato in legge a Londra e terminato gli studi, era rientrato a Grenada nel 1970 per avviare uno studio legale con Bernard Coard, divenuto successivamente suo vice primo ministro, e principale responsabile — secondo molti osservatori — della sua caduta.

Bishop divenne presto un attivista contro il regime di Gairy e organizzò una serie di scioperi generali nel 1973, alla vigilia dell'indipendenza di Grenada dalla Gran Bretagna, formalizzata il 7 febbraio 1974.

Durante una dimostrazione contro Gairy, accusato dagli oppositori di distruzione di fondi pubblici e di brogli elettorali, il padre di Bishop fu

ucciso dalla polizia. Quest'episodio incise profondamente sulla coscienza politica di Bishop, che in quel periodo fondò il movimento «New Jewel» (Azione congiunta per il benessere, l'educazione e la liberazione).

Nonostante le persecuzioni e gli arresti di cui fu oggetto da parte del regime di Gairy, Bishop riuscì a ottenere un seggio in parlamento nelle elezioni del 1976, e si impose come leader dell'opposizione.

Il 13 marzo 1979, durante una visita di Gairy negli Stati Uniti, Bishop si impadronì del potere, con un colpo di stato nel quale rimase ucciso un solo soldato.

Dopo aver insediato il nuovo governo rivoluzionario, Bishop si impegnò nella trasformazione di Grenada in uno stato marxista. La promessa di indire nuove elezioni e di riservare la costituzione, spesa all'atto della sua presa del potere, non fu però mantenuta. Almeno cento prigionieri politici rimasero in carcere. Le offerte di amicizia del Presidente americano Carter furono respinte, mentre Bishop accettava sostanziosi aiuti da Castro, per addestrare un esercito che fu potenziato da 100 a diverse migliaia di uomini. Da Cuba arrivarono anche gli aiuti per la costruzione di un nuovo aeroporto.

ITALIANI E GRECI ATTENDONO LE DECISIONI PER IL CONTROLLO DELLA TREGUA

Ancora divergenze in Libano sul «nodo» degli osservatori



Beirut — Sbarco pacifico dei marines sul litorale libanese: si tratta di militari recatisi in libera uscita a bordo delle unità della Sesta Flotta ancorate al largo (Tel. Upi)

BEIRUT — Divergenze tra governo e opposizione in Libano ritardano la possibilità di un intervento di «osservatori» italiani e greci per il cessate il fuoco, secondo quanto si è appreso ieri sera da fonti bene informate.

Il «comitato militare» alle cui dipendenze dovrebbero essere posti gli osservatori si è riunito anche ieri senza arrivare ad alcuna decisione sulle zone in cui essi dovrebbero prendere posizione e sui loro compiti. Secondo le fonti, il governo vorrebbe che vi fossero punti di osservazione all'interno della provincia drusa dello Chouf, mentre il capo dei drusi Walid Jumblatt ha dichiarato di accettare gli osservatori «soltanto sulle linee del fronte».

L'agenzia di stampa e la radio ufficiali libanesi avevano dato notizia di un incontro fra il direttore «ad interim» del ministero degli Esteri Khalil Mekkawi e gli ambasciatori di Grecia e d'Italia per discutere il problema degli osservatori. Tale incontro non è mai avvenuto, hanno precisato i due diplomatici. L'ambasciatore d'Italia è stato invece ricevuto dal ministro degli Esteri Elie Salem, con il quale ha discusso la situazione a Deir el Qamar, la città dello Chouf assediata dai guerriglieri drusi.

Intanto, fallito il tentativo di riunire il «comitato di conciliazione» per il Libano, sui fronti dello Chouf e della periferia Sud di Beirut è tornata la tregua, anche se rotta da numerosi incidenti. Un soldato francese della forza multinazionale è rimasto ferito dallo scoppio di una bomba rudimentale confezionata con una teiera piena di chiodi, un poliziotto libanese è stato ucciso da un cecchino, a Suq el Gharb (nello Chouf) vi è stato uno scambio di cannonate fra l'esercito e i guerriglieri drusi. Si tratta però di episodi isolati, in confronto alle violente battaglie che infuriavano in tutto il Libano quando ancora pareva che il «comitato» si dovesse riunire.

L'attacco ai soldati francesi è avvenuto all'improvviso della strada sopraelevata che collega il settore cristiano di Beirut a quello musulmano. L'ordigno è esploso mentre passava un camion dei militari, uno dei quali è stato leggermente ferito.

È il secondo attentato in due giorni contro la forza multinazionale.

«BASSO NAZIONALISMO E IRREDENTISMO»

Belgrado spara a zero sui tifosi del Kosovo

BEGRADO — La stampa jugoslava deplora le manifestazioni di «basso nazionalismo» e di «perdido irredentismo», che i tifosi del Pristina, la squadra di calcio del capoluogo del Kosovo, inscenano negli stadi della federazione. Domenica scorsa esse hanno avuto come teatro il più grande stadio di Belgrado in occasione dell'incontro del massimo campionato tra il Pristina e la Stella Rossa, vinto dalla prima per 3 a 1.

Molti tifosi al seguito della loro squadra in trasferta hanno gridato a squarciagola e con insistenza «E-ho», slogan che — si afferma — il «grido» britannico di incitamento, ma rappresenta le iniziali di Enver Hoxha, capo dello Stato albanese.

Non è la prima volta che ciò avviene negli stadi in cui gioca il Pristina: lo slogan è in auge dallo scorso agosto — ma soltanto adesso se ne denuncia il vero significato «ostile» nei confronti della federazione e delle autorità jugoslave. I nazionalisti chiedono infatti l'annessione del Kosovo alla «madre patria» albanese.

Ovvia, quindi, la condanna dei tifosi del Pristina, sulla scia delle prese di posizione della Federazione e delle strutture socio-politiche controllate dalla Lega comunista.

Sui giornali si leggono titoli come «spiriti reazionari sulle tribune» e «attivi giochi di tifosi». Negli articoli si ironizza sulle giustificazioni date da alcuni dirigenti del Pristina, secondo cui appunto «i tifosi del Kosovo imitano quegli inglesi». Si condanna la «provocazione compiuta domenica nel più prestigioso stadio jugoslavo» e si sostiene che «adesso spetta ai comunisti di Pristina chiarire e valutare la portata di manifestazioni» da cui emergono «basse passioni, piene di perfidia».

LAHORE — La situazione nel Punjab, sia nel settore pakistano sia in quello indiano, è esplosiva. La vasta e fertile zona, definita il «granaio» del Sud asiatico, è in fermento, e i governi dell'India e del Pakistan si accusano a vicenda di averci infiltrato «provocatori» per far precipitare la situazione.

Per questo l'intero Punjab, ad Est e a Ovest del confine, è presidiato da migliaia di soldati e polizia militare in pieno assetto di guerra per prevenire qualsiasi incidente. Nel Punjab indiano è in vigore lo stato di emergenza e tutti i poteri sono stati assunti dal governo centrale di New Delhi, che ha dato alla polizia l'autorizzazione a «sparare a vista» contro saccheggiatori e malviventi colti in flagrante delitto, ma anche più genericamente — e più pericolosamente — contro «sovvertitori dell'ordine costituito».

L'ordinanza governativa non fornisce indicazioni su come possano essere identificati questi «sovvertitori». Un ispettore capo della polizia indiana in servizio ad Amritsar, il capoluogo del Punjab indiano, ha spiegato che la polizia «è autorizzata a far fuoco contro qualsiasi elemento sospetto».

Nonostante le misure eccezionali in vigore nel settore indiano, terroristi locali che secondo gli inquirenti appartengono alla comunità religiosa dei Sikh (riconoscibili perché non si tagliano barba e capelli e indossano costantemente il turbante) nelle ultime ore hanno assassinato tre poliziotti indiani. Le uccisioni sono avvenute nel pieno centro di Ludhiana, seconda città per importanza del Punjab indiano.

Gli uccisori dei poliziotti indiani si sono dileguati portando via anche le armi delle loro

INUTILI LE PRESSIONI DEL PRESIDENTE FIGUEREIDO

Brasilia, stato d'emergenza «No» alla pesante austerità

Il parlamento boccia il provvedimento pattuito con l'Fmi

BRASILIA — Nonostante l'imposizione dello stato di emergenza a Brasilia decretato dal Presidente Joao Figueiredo, il parlamento brasiliano ha respinto una proposta di legge del governo contenente misure di austerità che avrebbero dovuto aiutare il paese a far fronte alla grave crisi economica e al massiccio indebitamento con l'estero.

I quattro partiti dell'opposizione e alcuni franchi tiratori del partito di governo hanno dunque bocciato l'intera politica economica che il governo aveva pattuito con il Fondo monetario internazionale nel vista del rifinanziamento del

debito estero. Essa prevedeva tra l'altro la riduzione dei salari dei dipendenti delle imprese pubbliche, una revisione del meccanismo di indicizzazione del salario (che avrebbe dovuto coprire solo l'80 per cento dell'inflazione) e altre misure per ridurre la spesa pubblica.

Lo stato di emergenza, che ha una durata di sessanta giorni, era stato decretato da Figueiredo per evitare che le proteste dei cittadini avessero effetto intimidatorio sui parlamentari riuniti a Brasilia per votare le misure di austerità. Una gran folla si era effettivamente radunata davanti al parlamento, e la

notizia che il decreto legge non era passato è stata accolta da una serie di ovazioni. La decisione, come è precisato, è limitata alla capitale. Il generale Milton Cruz, già responsabile del servizio informazioni militare del Planalto (sede della Presidenza della Repubblica) è stato incaricato di garantire l'attuazione del provvedimento.

La costituzione brasiliana permette al governo di decretare lo stato di emergenza in caso di guerra o per impedire o reprimere attività sovversive. I dirigenti dei partiti dell'opposizione si sono incontrati con i parlamentari dei rispettivi gruppi per decidere ora l'atteggiamento da tenere nel congresso.

Il governo del generale Figueiredo ha giustificato l'emergenza con la necessità di garantire il «libero funzionamento delle istituzioni democratiche», in concomitanza con la votazione nel congresso di un importante decreto sul quale l'esecutivo è stato, tra l'altro, nuovamente battuto. Ma politici, imprenditori, sindacalisti e osservatori non mancano di rilevare una certa sproporzione tra le misure adottate e i presunti «rischi» che la capitale stava correndo.

Il decreto afferma che Brasilia era minacciata da «gravi perturbazioni» frutto di «azioni di agitatori reclutati in varie regioni del paese, che accorrono qui in gran numero». È la prima volta da quando, nel 1979, è entrata in vigore l'attuale costituzione che è stata la legge speciale imposta dal regime, che il governo brasiliano è ricorso a «misure d'emergenza» e al parziale «stato d'assedio», sia pure limitato alla sola capitale del paese.

Una festa nazionale in ricordo di King

WASHINGTON — Il paese saprà fra circa 35 anni se il campione dei diritti civili Martin Luther King era un simpatizzante comunista, ma nel frattempo lo firmerà la legge che crea una festività nazionale in suo onore.

Lo ha detto il Presidente Ronald Reagan nella conferenza stampa dell'altra sera, dopo l'approvazione, da parte del Senato con 78 voti favorevoli e 22 contrari, del progetto di legge.

Il progetto di legge aveva provocato un aspro dibattito al Senato e il senatore conservatore Jesse Helms, repubblicano della Carolina del Nord, si era scontrato vivacemente con il democratico King. Kennedy, Helms avrebbe voluto che l'iter parlamentare del progetto di legge fosse tenuto in frigorifero in attesa che l'Fbi riveli i suoi «dossier».

Alla domanda se era d'accordo con Helms circa i presunti legami di King con i comunisti, Reagan ha risposto: «Lo sapremo fra circa 35 anni». Il presidente ha spiegato che i documenti non possono essere rivelati in base a un accordo fra il governo e la famiglia King di tenerli segreti per altri 35 anni.

L'impegno di Reagan a firmare il progetto di legge ha concluso una battaglia, in Congresso e fuori, durata 15 anni, per onorare King, assassinato il 4 aprile del 1968 mentre si trovava sul balcone di un motel di Memphis. La vedova di King, Coretta, ha seguito sino all'ultimo il dibattito alla Camera e al Senato.

Sebbene King fosse nato il 15 gennaio, la festività sarà osservata ogni terzo lunedì di gennaio a partire dal 1986.

I familiari di
Giuseppina Gregorcic ved. Fabris

ringraziano commossi quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 21 ottobre 1983

Per il III anniversario della morte di

Salvatore Fatuzzo

la moglie NERINA, i figli ADRIANA e STELIO, la nuora, il genero e il nipote MICHELE Lo ricordano.

Trieste, 21 ottobre 1983

Nel II anniversario della scomparsa di

Carlo Cerne

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 ottobre 1983

Il giorno 17 ottobre si è spento il
PROF. Luigi Vecchiet

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTEA, la figlia LUCIA con PETER a parenti e amici. Un sentito ringraziamento ai dott. KLUGMANN e a tutto il personale della Salus.

Si dispensa da visite di condoglianza.

Trieste, 21 ottobre 1983

Si associa al dolore la cognata ANNA.

Trieste, 21 ottobre 1983

Si associano al lutto CARLA e GIORGIO du BAN e VIVIANA ROCCO.

Trieste, 21 ottobre 1983

Grati per il dono di una lunga generosa amicizia, di cui ricorderemo sempre l'esemplare rettitudine e la schiva sensibilità.
— ANTON MACHAN
— LUCIANO SERTI

Trieste, 21 ottobre 1983

Si uniscono al dolore i cugini VECCHET e AGOSTINIS.

Trieste, 21 ottobre 1983

Partecipano commossi al grave lutto OSCAR PUSCHEL coi figli PETER e PAUL con VIVIANA.

Trieste, 21 ottobre 1983

Partecipano al lutto:
— EDOARDO CUMBAT
— ALICE e SILVIO ANTONINI

Trieste, 21 ottobre 1983

Partecipano al grande dolore della famiglia VECCHET: OLIVIERO e ARMANDO con le rispettive famiglie.

Trieste, 21 ottobre 1983

Il giorno 20 ottobre ci ha lasciati improvvisamente la nostra adorata mamma

Fiorina Piccini nata Breda

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCIA, LIANA, il genero PLACIDO e parenti tutti.

Si ringraziano vivamente medici e personale tutto della II Geriatria dell'Ospedale Maddalena.

I funerali seguiranno domani 22 corrente alle ore 10 dall'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa Madonna del Mare dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 21 ottobre 1983

È mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Francesca Cherbauch ved. Merlich

Ne danno il triste annuncio i figli GIORANDO (assente), MIRANDA ed EVELINA, la nuora, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 22 ottobre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1983

Si associa al lutto famiglia GONJAC.

Trieste, 21 ottobre 1983

È mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Edera Munari in Brumat

di anni 65

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, l'adorato nipote MAURIZIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale del Duomo domani, sabato 22 corrente, alle ore 14.30.

Tolmezzo-Gradisca d'Isonzo 21 ottobre 1983

Si è spento serenamente

Gino Cavallarin

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata e i nipoti. I funerali seguiranno sabato 22 ottobre alle ore 11.30 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 21 ottobre 1983

La Federazione di Trieste del P.S.I. partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del compagno

Fabio Dudine

Trieste, 21 ottobre 1983

IV ANNIVERSARIO

Pietro Marini

La moglie, la figlia, i nipoti e familiari tutti Lo ricordano sempre con tanto affetto.

Trieste, 21 ottobre 1983

Il giorno 20 ottobre è ritornato al Signore

Tommaso Fonda

Lo partecipano a quanti Lo conobbero la moglie ORTENSIA, le sorelle, il fratello, i parenti con i nipoti tutti che Lo ricordano con affetto filiale.

Le esequie e la Santa Messa saranno celebrate nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli sabato 22 ottobre alle ore 11.

Trieste, 21 ottobre 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

Tommaso Fonda

famiglie BONFACIO e FRACCIACOMO.

Trieste, 21 ottobre 1983.

Il giorno 20 ottobre è mancato al loro affetto

Ermengildo Balbi

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, i figli CLAUDIA e SERGIO, il genero, la nuora, gli adorati nipoti RENZO, PIERPAOLO, FABIANA, il fratello GIUSEPPE, la cognata e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare va data all'equipe medica del dott. prof. BARTOLI dell'ospedale Santuario.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Lecce, 21 ottobre 1983

Partecipano al lutto le famiglie: GIRONDA, GRISON, SCORDINO, MACHNICH.

Trieste, 21 ottobre 1983

Partecipano al dolore le famiglie: POLI, FONTANOT, CIMADOR, MARCOTTO

Trieste-S. Canzian d'Isonzo, 21 ottobre 1983

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Gustini in De Martin

Ne danno il triste annuncio il marito GALLIANO, la figlia GALLIANA, il genero, la sorella, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento all'affezionata amica GRAZIELLA e famiglia.

I funerali seguiranno sabato 22 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1983

Si associano al lutto le famiglie: SELI, AZMAN, NENZI, RAUBER, PINTO

Trieste, 21 ottobre 1983

Partecipano al lutto RENATA e sorelle.

Trieste, 21 ottobre 1983

È mancata al nostro affetto

Antonietta Zio ved. Bacci

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, nipoti e pronipoti.

Un ringraziamento al medico curante dott. FLORIANO UGARDA, ai medici e al personale tutto della Divisione dermatologica.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per il Cimitero di Sant'Anna, dove, dopo la sepoltura, verrà celebrata la S. Messa esequiale.

Trieste, 21 ottobre 1983

Il 20 ottobre è mancata al nostro affetto

Ines Zibana

Con profondo dolore lo annunciano il marito GIUSEPPE, i figli ROBERTO e PAOLA, la nuora ROSELLA, il genero ROBERTO, i nipoti, il fratello ANGIOLINO, le sorelle PIERA e ANNA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 22 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1983

Il 13 corrente si spegneva a Milano la nostra cara e adorata

Silvana Serdoz

Lo annunciano angosciati i genitori NELLA e ALEK.

Trieste, 21 ottobre 1983

1953 — 1983

Maria Renzi

con amore.

La figlia GIGLIOLA

Trieste, 21 ottobre 1983

PER FORZARE LA FRONTIERA IRACHENA NEL KURDISTAN

Gli iraniani premono di nuovo Massiccia offensiva anti-curdi

BAGDAD — L'Iraq ha annunciato che l'Iran ha sferrato durante la notte scorsa una nuova offensiva nel settore Nord del fronte. Secondo un comunicato militare iracheno, diffuso dalla radio, i combattimenti sono iniziati verso la mezzanotte tra mercoledì e giovedì e continuano tuttora.

L'attacco, secondo Baghdad, ha per obiettivo la località di frontiera di Banjwin, nel Nord-Est del Kurdistan iracheno.

L'Iraq ha comunicato che il proprio esercito è riuscito a «fermare» l'offensiva iraniana senza che le truppe di Teheran siano riuscite a raggiungere il proprio obiettivo.

Un comunicato militare, citato dall'agenzia irachena, precisa che combattimenti sono ancora in corso, ma che il nemico non è riuscito a oltrepassare la frontiera. Tutte le stazioni radiofoniche irachene hanno soppresso i programmi abituali e trasmettono solo marce militari e inni patriottici.

Alcune ore prima dell'offensiva delle truppe di Teheran, aerei da guerra iracheni avevano attaccato postazioni iraniane nel settore settentrionale del fronte e in profondità in territorio iraniano. Secondo un comunicato di Baghdad, gli aerei da guerra iracheni hanno «lanciato pesanti perdite alle postazioni, ai veicoli e alle truppe nemiche».

Nello stesso comunicato si precisa anche che l'artiglieria irachena ha sferrato un attacco contro le posizioni iraniane sul fronte settentrionale: nei combattimenti, le truppe di Teheran avrebbero perso un carro armato, un'unità radar mobile e tre veicoli, tra i quali uno per il trasporto di truppe.

Le forze iraniane hanno inoltre lanciato una massiccia offensiva contro i ribelli curdi appoggiati dall'Iraq e contro altre forze dissidenti dell'Iran. A darne notizia è l'agenzia

di stampa ufficiale di Teheran, secondo la quale l'attacco ha preso il via l'altra sera nella città di Sardasht. L'obiettivo è di «sopprimere i sabotatori interni, l'elemento internazionale e i banditi armati». Si ritiene che i combattimenti abbiano avuto luogo nella parte iraniana del confine con l'Iraq, nella zona chiamata Kurdistan iraniano.

In una dichiarazione rilasciata a Londra dal gruppo dissidente iraniano Mujahedin Khatol

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65965-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, elici; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 300, numeri 7-9 lire 350, numeri 10-12 lire 400, numeri 13-15 lire 450, numeri 16-18 lire 500, numeri 19-21 lire 550, numeri 22-24 lire 600, numeri 25-27 lire 650.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA pluridecennale esperienza dattilografia contabilità fatturazione corrispondenza offerte. Tel. 796596. 15765/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella Postale 17183-20131 Milano. 900770/4

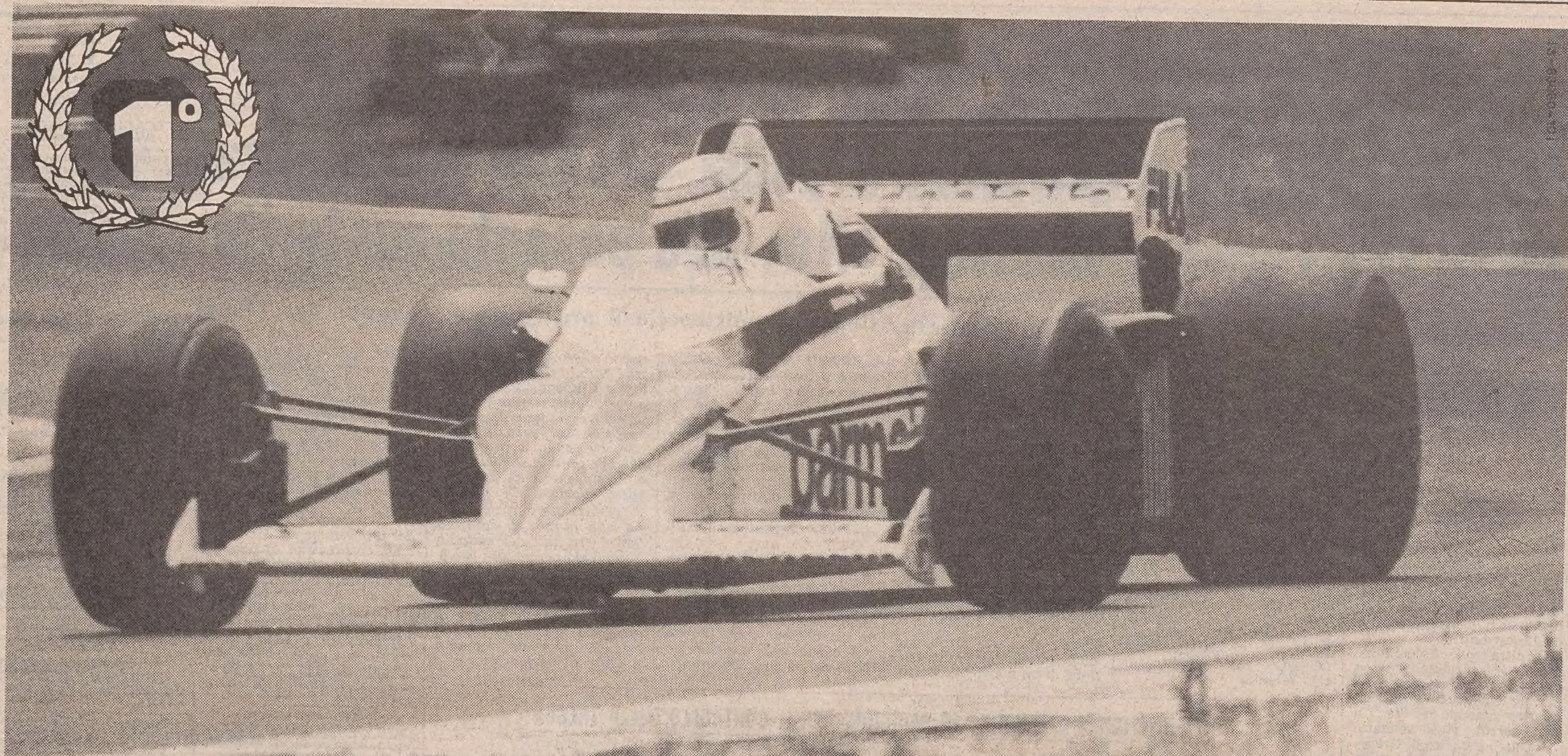
5 Rappresentanti Piazzisti

AGENZIA Allseures Assicurazioni cerca venditori/ici. Provvisoriamente Goldoni 5, telefono 794440. 15733/5
AGV offre 2.000.000 mensili ad ambasciati residenti province UD-TS-GO-PN con ottima esperienza vendita preferibilmente settore grafico-pubblicitario, cultura, serietà, auto. Lavoro in zona loro residenza. Telefonare (049) 662574. 239/5

CERCASI venditore per lavoro di dettaglio, clientela esistente, settore detersivi, possibile affiancamento ad altra ditta. Telefonare 0432-977973 ore ufficio o scrivere Casella Postale 1183100 Udine. 374/5
CONCESSIONARIA macchine e prodotti pulizia leader livello mondiale cerca agente introduttore enti, comunità, ristoranti alberghi, offresi portafoglio clienti, inquadramento Enasarco-cassetta. Scrivere a Publkompass casetta 31/C 34100 Trieste. 15832/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

ARTIGIANO esegue restauri interni esterni facciate tutti pitture graffiati poggiosi autocatella armatura propria. Tel. 795275. 15645/6
ARTIGIANO sostituisce caldaie stufe scaldabagni impianti completi di riscaldamento acqua gas (preventivi gratuiti). Tel. 912490. 15811/6
PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili prezzi medi. Recapito Lafont 766444. 15657/6
PITTORE tappezziere offresi pitturazione stanze porte finestre applicazione manovole. Tel. 750203. 15808/6
RIPARAZIONI carrelli per imbarcazioni e roulotte, sostituzioni accessori originali, pitture, raschiature, recuperi generali, androna Campo Marzo 10/12, tel. 733405. 15625/6



MICHELIN

campione del mondo 1983

F.1

NELSON PIQUET su Brabham - BMW

velocità moto

50 c.c. - DORFLINGER STEFAN su Kreidler
125 c.c. - NIETO ANGEL su Garelli
250 c.c. - LAVADO CARLOS su Yamaha
500 c.c. - SPENCER FREDDIE su Honda

trial

EDDY LEJEUNE su Honda

Michelin - la scelta giusta per vincere



8 Istruzione

CORSI di taglio-cucito Siam. Iscrizioni presso Lega Nazionale, via Reti 4, ore 9-11 oppure tel. 827648 ore pasti. 15717/8
L'ISTITUTO Genas inizia a Trieste corso completo di programmazione Basic, Cobol, operatore, analista, pratica su computer. Rivolgarsi giovedì, venerdì, sabato ore 15-19 via Sturzo 2 Madonna del Mare) Tel. 040/821902. 14811/8
MONFALCONE ultimi 5 posti per corsi programmatori elettronici, geometri, ragionieri, magistrali, licenza media Istituto Italia, tel. 04170. 050284/8

10 Acquisti d'occasione

ANTICHI, MODERNI, PARADOSSALI (1950) compendio di soprammobili, lampade, quadri, libri, curiosità, intere giacenze ereditarie, contanti, eventualmente sgombrando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 15477/10
ANTIQUARIATO il giardino, via Mazzini 12, acquista quadri oggetti statue pitture trine soprammobili orologi cartoline e intere giacenze ereditarie. Tel. 63942. 149221/10
BIANCHERIA DELLA NONNA, pizzi, lenzuola, tende, tovaglie, bigiotteria, abiti antichi, gioielli, orologi. Telefonare 793972, abitazione 941093. 15477/10

11 Mobili e pianoforti

ANNI 20, 30, 40 acquistiamo mobili quadri e soprammobili. Il giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 149221/10
FINO 1950 acquistiamo mobili, soprammobili, intere giacenze ereditarie pagando contanti, eventualmente sgombrando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 15477/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzare Piu VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 15214/2
A.A. ACQUISTIAMO supervalutando gioielli antichi, rotti, mi d'oro, argenti. Rivolgarsi LA BOTTEGA ORAFA, via Reti 1 (quasi angolo piazza S. Giovanni), telefono 65085.

L'ORO A TRIESTE

si compra e si vende al suo giusto valore in **Corso Italia 28** PRIMO PIANO

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello, via Giusticia 1. 13928/12
GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 12851/12

ORFICERIA Lamba, via S. Spiridione 6, acquista da privati oro, argento, monete, gioielli, all'occorrenza a domicilio. Tel. 64355. 14287/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 15404/14
A.A.A. COMPRA macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 15628/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot - Talbot Duplax, via Ippodromo, tel. 763487, Fiat 127, Audi 80, Ford Escort, Fiat Ritmo, Horizon GLS, Renault 16, Mini 1001, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Alfaud, Peugeot 104, 204, Autobianchi A 112, Ascona diesel, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLS 1000. 15477/11

15 Roulotte nautica, sport

BARCHE usate al Piccolo Paoletti due anni di vita 35.000 km venduto. Tel. 826846 ore ufficio. 15477/15

AUTOSALONE RENAULT GI. ROMETTA Renault 5 TL 13 GTL, Ritmo 90 CL 128 3 porte 127, 128, 218, Golf GLS, Scirocco GT, Taunus 1300 1600, Mini 90 SL, Alfaud Sprint, BMW 320, Visa 650, Peugeot 104 2S, Scout International. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 15702/14

BAN & LEUZ vende Opel Rekord D 2300/81 dilazionando 36 mesi. Tel. 811235. 15653/14
CONCINNITAS Auto, Lancia Autobianchi vende Audi 80 GLS, Beta 1600, Beta coupe 1300 1978, Gamma 2000 1979. Tel. 793388 Negrelli 8. 15707/14
CONCINNITAS Auto vende Panda 30 1981, A 112 1977 78, 2 GLS, Beta 1600, Beta coupe 1300 1978, Cooper 1971, per lussuosi Negrelli 8, tel. 793388. 15707/14

GOLF GTI 1981 metallizzata tetto apribile km 30.000 vende Concessionaria. Tel. 232277. 15702/14
LEYLAND Mini Moke Californian 1980 con autoradio e tetto rigido in perfette condizioni con garanzia. Renaulti Dagri, Rotonda del Boschetto 3/1, Tel. 55511-55512. 9/14

MERCEDES Benz 200 1979 accessoriatissima vende concessionaria. Tel. 232278. 15702/14
RENAULT 14 GTL 79 cerchi lega prezzo interessante. Tel. 830820. 15670/14

R 5 Turbo Alpine 82 16.000 km uniproprietario con garanzia. AUTOSALONE RENAULT GERZEL. Tel. 274275. 15702/14
SIMCA 1100 77 uniproprietario 2.200.000 trattabili venduto. Tel. 728849 past. 15678/14
VENDO 500 650.000, 127 1.100.000, 128 650.000, Opel Kadett 350.000. Tel. 793578. 15702/14

VEETURE D'OCCASIONE CON GARANZIA. Fiat 126 76, 128 coupé 76, A 112 73, 127 2 porte 76, Simca 1100 5 porte 78, Peugeot 104 75, Matra Bagheera 1.4 cc 79, Citroen CX 2000 76, Peugeot 304 diesel 77, Giulia 1.3 77. Eventuale pagamento rateale sino a 40 mesi. Renaulti Dagri Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511. 9/14
VEETURE Renault con garanzia 6 mesi. R 4 base 78, R 5 TL 78, R 5 GTL 76, R 13 GTL 81, R 20 GTL 1.5 78, R 9 GTL 83, R 9 TSE 83. Permutate e pagamento rateale sino a 40 mesi. Renaulti Dagri Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511. 19/19

VOLVO 66 GL 1300 cc. automatico 1976 in perfette condizioni generali. Renaulti Dagri Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511-55512. 9/14

15 Roulotte nautica, sport
BARCHE usate al Piccolo Paoletti due anni di vita 35.000 km venduto. Tel. 826846 ore ufficio. 15477/15

VENDESI motorsailer Ferretti Altura 42 superaccessoriato. Telefonare ore pasti al 0481/46813. 1/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza centralissima con riscaldamento per 2-3 persone con uso della cucina e del bagno. Tel. 65651. 15699/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

GRADO cerco urgentemente appartamento affittanza annuale due stanze cucina soggiorno servizi. Telefonare 050283/19 (0431) 81979.
STARANZANO cerca locale o miniappartamento per salone negozio 10881 (0481). 943/19
MARINA Julia: mobilato 2 camere affittasi Agenzia Italia tel. 0481-74404. 968/19
ROIANO posti auto coperti affittarsi 75.000 mensili. Tel. 766678. 19/19

20 Capitali Aziende

CAUSA malattia cedo studio spedizioniere doganale ben avviato ultratrentennale attività arretrato, attrezzoato scrivere per trattative a Publkompass casetta 30/C 34100 Trieste. 15629/20

IPOTECHE primo secondo grado sei anni anche leasing immobiliare su case terreni tassi bancari altre operazioni finanziarie Friuli-Venezia Giulia. Tel. 040-631903 ore 17-19 sabato 10-12. 15633/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO casetta anche da ristrutturare vicinanza città giardino contanti telefonare 732498. 121/21
CERCO da privato casetta con giardino pago contanti tel. 733017. 121/21
CERCO in acquisto affitto locale 30 mq zona centrale tel. 60125. 6/21

CERCO URGENTEMENTE 1 stanza, cucina, servizi, pagamento contanti telefonare ore pasti. 650978. 15796/21
COMPRO per investimento appartamento occupato pago contanti tratto solo privatamente 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. RAVASCLETTO privato vende villa nuova a m 70 dalla funivia. Tel. dopo le ore 19 al numero 0433/60064. 379/22
AGENZIA Meridiana 733275 LOCALE commerciale mq 70 ca servizi interni, ampie vetrine, zona D'Annunzio, altro mq 100 con sopalco, zona Stazione. 15752/22

25 Animali
ALLEVAMENTO dispone cuccioli shauzer gigante regolarmente iscritti. Tel. 0434/91170. 15786/25

AGENZIA Meridiana 733275 GHIRLANDAIO seminuo piano II bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiosi. 15759/20
AGENZIA Meridiana 733275 BAIARDI casa 3 piani da ristrutturare con 1500 mq di terreno. 15759/20
ALTURA piano I libero soggio tutti comforts soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiosi, soffitti, vetrate. Opasich 64360. 15831/19
APPARTAMENTI da restaurare da 9.000.000-13.000.000 mq contanti dilazioni venduto 631793. 15735/19
APPARTAMENTO libero Anastasio cucina 3 camere servizi venduto L. 37.000.000. 631793. 15735/19
ATTICO primingresso salotto ripostiglio terrazzo autonomo vendesi con mutuo al 19% 766676. 15763/19
B. LOCALE D'AFFARI 250 m vendesi libero affarone zona Marina 55.000.000 Europa, C. sp. 3, tel. 755672. 15431/19
BIBIONE spiaggia ottima posizione 50 metri mare, costruita re vende in costruendo rendence monolocale 29.500.000, bilocale 39.500.000 posti auto coperti Scelta finiture, pagamento avanzamento lavori. 043430321. 3/2
CASA MIA XXX OTTOBRE tel. 68858 vende zona verde moderno tranquillo stanza stanzetta soggiorno cucinetta bagno poggiosi confort 50.000.000. Orario 15.30-19.30. 15835/2
FORNI di Sopra villa indipendente mq 170 circa termoscaldata trasformabile due appartamenti indipendenti coperto vendesi miglior offerta oltre minimo pagamento convenirsi. Telefonare 043471363 ore pasti. 3/2
IMMOBILIARE CIVICA vende zona CUMANO in palazzina bellissima vista, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, tel. 53.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 6112. 15796/22
IMMOBILIARE CIVICA vende zona LIBERTÀ luminoso, 1 stanza, cucina, bagno, auto, riscaldamento, ascensore 42.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 6112. 15796/22
IMMOBILIARE CIVICA vende zona viale XX SETTEMBRE 5 Salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 45.000.000 S. Lazzaro, 10, tel. 6112. 15796/22
IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO GIULIA 3 stanze, cucina, bagno, vasta terrazza, riscaldamento, ascensore, 2 posti macchina coperti, S. Lazzaro, 10 tel. 6112. 15796/22
IMPRESA vende n. 2 appartamenti complessi recente costruzione, mutui, facilitazioni di pagamento. Tel. 814311 orario ufficio. 15767/22
LE AGAVI vendita ultimi box primingresso a condizioni eccezionali ed irripetibili, tel. 814311. 9.30-12.00 e 15-18.30. 15767/22
LIBERO zona Ponziana 74 mq casa ventennale autonomo vendesi, tel. 795731-772238. 15846/22
LIGNANO Pineta. Parco Hemingway impresa vende in villeggiato con piscina e servizi villetta abbinata mq 90 L. 62.500.000 soggiorno, cucinino, patio, caminetto, giardino, camera, servizio, solarium posto auto. Vicino mare. Pagamenti favorevolissimi avanzamento lavori 0431/430391. 3/2
LIGNANO Pineta posizione irripetibile vicino mare in residence signorile con piscina. Impresa vende L. 48.900.000 bellissimo appartamento, grande soggiorno, camera, servizi, terrazza, cantina, posto auto. Favorevoli condizioni pagamento. 0431/430391. 3/2
MANSARDA 65 mq perfettamente ristrutturata 30.000.000 privato vende, tel. 773471. 15837/22
MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento palazzina recente mq 85 grande garage. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 90 mq più mansarda 50 mq cantinetta posto macchina. Palazzina recente. 41807. 1/22
MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telef. 74531. 1/22
PANORAMICO salone, cucina, 2 stanze, servizi, ripostiglio, poggiosi, cantina, posto macchina coperto, via B. Casale, privato vende, 59 milioni + 19 mutuo, tel. ore pasti 773133. 15834/22
PERUGINO primingresso salotto due stanze cucina doppi servizio ripostiglio poggiosi autonomo vendesi con mutuo al 19% 766676. 15700/22
PRIVATO vende villetta bifamiliare da ultimare panoramica zona Mugello Giardino. Lo appartamento garage soggiorno, cucina, doppi servizi, tre stanze letto. 2.0 appartamento cucinino, soggiorno, bagno, stanza letto. Tel. ore ufficio 826846. 16/22
RONCHI Imm. ISONTINA vende LOTTO EDIFICABILE mq 1130 località MARIANO DEL FRIULI, 0481/774748. 1/22
RONCHI Imm. ISONTINA vende LOTTO EDIFICABILE urbanizzato località POLAZZO (Fogliano-Redipuglia) AMPIA ZONA VERDE parco giochi 0481/774748. 1/22
SERVOLA locale indipendente zona 22 con servizio venduto 12.500.000, tel. 631793. 15752/22
SOCIETA' vende ultimi primingressi prezzi vantaggiosissimi possibilità mutuo 15% dilazioni mensili ufficio str. Fiume 34 aperto venerdì sabato domenica mattina. 6/22
TERRENO Opicina mq 1000 venduto, 4000 al metroquadrato, tel. 631793. 15735/22
VENDESI appartamento libero via Giulia 1 stanza, cucina, bagno e soggiorno. Tel. 68824. 15803/22
VENDESI appartamento libero, via Roma, II piano, 6 stanze, stanzetta, bagno, cucina, e anticamera. Tel. 64524. 15802/22
XX SETTEMBRE vendesi occasione appartamento occupato 150 mq 44.000.000 766676. 19/22
ZONA Palsiello privato vende a privato, appartamento mq 71 e box mq 23 contanti, tel. 817218. 15822/22
15.000.000 rimanenza mutuo, vendendo privatamente rimesso nuovo cucina matrimoniale bagno, tel. 825582. 6/22